Il Cantagiro stasera ad Ivrea (pag. 8)

edizione borse

Anno 101 - Numero 145

mercoledì 25 giovedì 26 giugno 1969

STAMPA SERA

Un numero L. 60 (copie arretrate: L. 120) - Abbonamento Italia [illegible]

Il GOANO resta ancorato al suo alibi

La vita segreta di MARTINE svelata da un taccuino

Dagli appunti della mondana uccisa si apprende che guadagnava oltre 2 milioni il mese - A lei rimaneva poco più di 250 mila lire: tutto il resto veniva ingoiato da chi la "proteggeva„ - Polizia e carabinieri cercano un altro alloggio in Borgo S. Paolo dove forse ultimamente viveva la ragazza

Un incredibile libro-mastro

La vita di Martine Beauregard viene faticosamente ricostruita, pezzo a pezzo, dai carabinieri e dalla polizia. Un taccuino trovato nell'alloggio di via Nizza 99 ha fornito i primi elementi. Pare che ora gli inquirenti siano in possesso di un secondo notes con altri appunti compromettenti.

Martine annotava i guadagni e le spese con notevole ordine. I conti rivelano che guadagnava circa 2 milioni al mese, che tratteneva per sé 250-300 mila lire e che qualcosa passava alla famiglia. Il resto era per il suo protettore. Qualcosa come un milione, un milione e mezzo passava ogni mese dalla borsetta di Martine alle tasche di chi la sfruttava.

Un altro elemento sul quale si indaga e che potrebbe essere rivelatore di una nuova situazione è l'improvviso calo nei guadagni da due mesi a questa parte. Gli investigatori pensano che esso si spieghi con la comparsa del nuovo amico di Martine che si sta cercando di identificare, il «biondino» della [illegible] bianca. Probabilmente Martine non registrava più tutti gli incassi per sfuggire ai controlli del Goano e poter passare uno «stipendio» anche al "biondino". Dalla media delle 60-70 mila lire per sera si è passati improvvisamente alle 35-40 mila.

Tra le numerose annotazioni, di compleanni, date e ricorrenze familiari una ha attratto l'attenzione degli inquirenti: 28 giugno, compleanno di G. C.

I carabinieri del Nucleo investigativo che seguono la pista del «biondino» sono riusciti a stabilire che dovrebbe chiamarsi Gianni o Gino. Le iniziali potrebbero dunque essere le sue e in questo caso rivelerebbero che non si tratta di un cliente, ma di qualcuno che frequentava abitualmente la [illegible] se questa si preoccupava di ricordarsi del suo compleanno. Questo secondo personaggio che fino ad ora è riuscito a sfuggire ad ogni ricerca (nonostante molti ne [illegible] l'esistenza) è un elemento sconcertante che si inserisce nel «giallo». Carabinieri e polizia stanno cercando disperatamente di identificarlo.

Alcune prostitute interrogate hanno ammesso di averlo visto in compagnia di Martine e di conoscerlo, ma non sanno nè dove abiti nè come si chiami. L'impressione è che sia riuscito ad incutere «rispetto» nell'ambiente. Forse è stata la stessa scoperta della tragica fine di Martine a chiudere molte bocche. Il personale dei locali che il «biondino» frequentava insieme con Martine non sanno altro che i due litigavano spesso, una volta l'ha schiaffeggiata, un'altra l'ha minacciata di morte. Lei lo chiamava Gino o Gianni. Viaggiava su una «125» bianca, forse targata Chieti. Non è molto, per rintracciare una persona in una città di oltre un milione di abitanti. C'è addirittura chi lascia intendere che il biondino sarebbe un «boss» del racket del vizio, anzi un super con una sua banda. Un elemento arrivato da poco, che si sarebbe rapidamente imposto sulla «piazza» grazie ai suoi metodi da duro.

Giancarlo Ranzani, il primo sfruttatore di Martine: ora è stato denunciato

Ugo Goano durante il sopralluogo della polizia nell'alloggio di via Madonna delle Rose

A pagina 15:

L'agitazione degli statali

Ultimi sviluppi

Ugo Goano, l'indiziato numero uno per l'uccisione della bella Martine Beauregard, di cui era l'amico del cuore, è stato ancora interrogato per tutta la notte alla Squadra Mobile. Gli contestano tre fatti: le lenzuola macchiate di sangue e le federe, frettolosamente lavate e nascoste nel bagno dell'appartamento di via Madonna delle Rose 40 dove viveva con la ragazza; altre tracce di sangue e di capelli di donna sul sedile posteriore e nel bagagliaio della sua «Dino» rossa; la precarietà del suo alibi. Sono prove che non sembrano lasciargli scampo, eppure il giovane, che è terrorizzato, nega.

«Non l'ho uccisa — ripete ormai allo stremo delle forze —. Io non ce l'ho con voi, fate il vostro lavoro ed avete delle prove, ma io ho un alibi che dimostra che non ho assassinato Martine. Qualcuno mi ha giocato un brutto tiro.

«Voi dite che sono irrimediabilmente compromesso. E' vero, ci sono dei fatti che sono contro di me. Sono anche convinto che i testimoni sono in buona fede, voglio dire quelli che hanno visto la mia "Dino" a Vinovo quella notte, ma non ero io che la guidavo. Dal momento in cui sono entrato al "Mack 1", fino all'alba, non l'ho più toccata. Io non l'ho ucciso Martine, sono vittima di una macchinazione: qualcuno vuole togliermi dalla circolazione».

Il suo «fermo» scade stasera e gli inquirenti sono lontani dalla soluzione del giallo. Accusano Ugo Goano dell'omicidio, ma sembrano convinti del fatto che il giovane è soltanto implicato nel delitto. Indubbiamente egli sa qualcosa, ma si ostina a non parlare. Più volte stanotte è sembrato sul punto di fare rivelazioni, ma poi ha ripreso a negare. Forse ha paura, forse è convinto di riuscire a liberarsi dalla pesante accusa con le sue sole forze. Si aggrappa disperatamente all'alibi per non coinvolgere altre persone. E l'accurata ricostruzione dei fatti e dei suoi movimenti in quella tragica notte, sembra segnare un punto a suo favore.

Per comprendere meglio la

(Continua in 4ª pagina)

borse

Giornata brillante con netti vantaggi

Quotazioni a pag. 15

Martine Beauregard, la vittima. Aveva 25 anni, era nota a Parigi. Bella, elegante, frequentava un club privato e faceva parte del «giro» delle ragazze-squillo

in sintesi

S. Giovanni separatista

MONTREAL — I separatisti francofoni del Quebec hanno trasformato una processione in onore di San Giovanni, patrono della loro regione, in una violenta manifestazione politica. Dieci arrestati, sei agenti feriti e la statua del santo, che veniva portata in processione, rovesciata e calpestata.

Debré insiste

PARIGI — Il nuovo ministro della Difesa Debré (la cui rimozione dal ministero degli Esteri, occupato nel precedente governo, è stata interpretata come il principio di una svolta di Pompidou nella politica estera) ha detto ieri a Maurice Schumann, suo successore, passandogli le consegne: «Lei continuerà certamente ad applicare i miei orientamenti di politica estera».

Espropri in Perù

LIMA — Il governo peruviano ha annunciato l'esproprio della grande proprietà privata, che verrà ridistribuita. Il provvedimento riguarda soprattutto le grandi piantagioni di zucchero di proprietà degli Stati Uniti.

L'orizzonte si rabbuia per Rita Pavone

Valide le nozze messicane fra Teddy Reno e la Protti

Nostro servizio particolare

ROMA, mercoledì sera.

Il tribunale di Velletri ha respinto la domanda di annullamento di matrimonio di Vania Protti con Ferruccio Ricordi, meglio conosciuto come Teddy Reno. I due si erano sposati in Messico e, in base alla sentenza, lo sono tuttora.

Teddy Reno e Vania Protti erano andati a sposarsi a Ciudad Juarez il 9 febbraio '57, perché la madre di lui si opponeva alle nozze. La donna morì nel novembre di quell'anno e i due sposi fecero subito trascrivere il loro matrimonio sui registri dello stato civile di Roma. Da quel momento le nozze divennero valide in Italia a tutti gli effetti civili. Pessima consigliera, la fretta: già nel 1960 Teddy e Vania litigavano, poi si separavano e cominciavano le pratiche per ottenere la nullità del matrimonio messicano. I tentativi ottenevano un parziale esito due anni fa, quando un tribunale messicano riconosceva nullo il matrimonio per gravi vizi di forma e di sostanza.

La sentenza è diventata operante per diverse nazioni, ma non per l'Italia: in casi del genere il nostro codice prevede che un tribunale accerti se le ragioni che hanno provocato l'annullamento del vincolo matrimoniale sono esatte anche in Italia. L'esame è stato affidato al tribunale di Velletri, il quale, come abbiamo detto, non ha riconosciuto validi i motivi di annullamento ed ha confermato la validità del matrimonio civile.

Nel frattempo sia Vania che Teddy si sono formata un'altra famiglia, che non può essere riconosciuta dallo Stato italiano. Vania Protti si è unita mediante un «matrimonio di coscienza» con il conte Manfredi Traxler, superando le ostilità dell'aristocratica famiglia di questo.

Ancora più delicata la situazione familiare di Teddy Reno, che il 15 marzo scorso si è sposato (anch'egli con un «matrimonio di coscienza»), in un convento di suore a Lugano con la cantante Rita Pavone. Il matrimonio, celebrato dall'arciprete di Lugano mons. Cortella, non ha effetti civili in Italia: il rito assolve solo la funzione morale di tranquillizzare le coscienze religiose di chi lo contrae.

L'orizzonte si è rabbuiato soprattutto per la coppia Reno-Pavone. La celeberrima e lentigginosa «Pel di carota» è partita per Londra dove sceglierà la clinica in cui ai primi di agosto nascerà il figlio. Il piccolo, allo stato attuale delle cose, sembra destinato — secondo le leggi italiane — a portare il cognome della madre e non quello del babbo.

(Ansa)

(A pagina VIII: Rita Pavone parla della sua maternità imminente)

Sig. ....
(COGNOME) (NOME)

....
(INDIRIZZO) (CITTA')

....
(TITOLO DELL'OPERA)

STAMPA SERA indice un «premio fotografico» permanente, aperto a tutti i dilettanti. I lettori possono inviare le fotografie da loro scattate, in qualsiasi formato e di qualsiasi soggetto. Ad ognuna di esse deve essere accuratamente incollato sul retro il tagliando pubblicato qui sopra.

Tutti i giorni STAMPA SERA riproduce la fotografia migliore, scelta da una giuria composta da esperti e assistita da un notaio. Per ogni opera pubblicata l'autore riceve un premio di lire ventimila. (La responsabilità delle immagini è unicamente dei partecipanti).

Premio STAMPA SERA

Fra le opere giunte a STAMPA SERA per il premio fotografico la giuria ha deciso di pubblicare quella di FULVIO DI ROSA (strada Torino 36/a, Pino Torinese) dal titolo «RELAX DEL GATTOPARDO». Al signor Di Rosa va quindi il premio di ventimila lire. Altre fotografie, fra quelle giunte nei giorni scorsi e fra quelle che arriveranno, saranno pubblicate in seguito, una per giorno. Ad ognuna sarà attribuito il premio di ventimila lire. I lettori possono inviare fotografie di qualsiasi formato.

I funerali da Pisa a Viareggio in forma molto semplice

La moglie e pochi intimi dietro la bara di Meciani

In una tasca la giovane consorte gli ha messo due fotografie: la sua e quella di suo figlio: «Staremo sempre con te» ha detto senza versare una lacrima - Il corpo sottoposto ad autopsia, poi sepolto accanto a quello della madre

Dal nostro corrispondente

Viareggio, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di oggi — salvo imprevisti di carattere burocratico-legale — la salma di Adolfo Meciani verrà portata a Viareggio. Sarà un funerale molto semplice e riservato solo agli intimi: il vecchio padre Eliseo di 70 anni, la moglie Marcella, le sorelle Elisabetta e Floriana, i cognati Giuseppe e Arturo Farnocchia e i due avvocati che ne avevano assunto la difesa, Paolo Perocchi e Franco Picchi.

Prima di lasciare l'obitorio di Pisa il corpo, ridotto quasi ad uno scheletro, sarà sottoposto ad una accurata autopsia da parte del prof. Folco Domenici, direttore dell'istituto di medicina legale, e dal prof. Mario Pelagi. Ieri sera la moglie ha scelto l'abito con cui verrà sepolto: un doppiopetto grigio-ferro, il vestito con il quale si sposarono. In una tasca la giovane consorte gli ha messo due fotografie, la sua e quella di suo figlio, Alessandro. «Noi staremo sempre insieme a te» ha detto senza versare una lacrima.

Mancano ancora alcuni nulla osta, quindi è impossibile stabilire con esattezza l'ora in cui il carro funebre della Croce Verde potrà portare la salma da Pisa al cimitero di via Marco Polo, attraverso il più breve dei tragitti.

Nella cappella dello stesso cimitero, don Sirio, il sacerdote-operaio, amico della famiglia Meciani, celebrerà la Messa. Poi la bara verrà tumulata accanto a quella della mamma Irma, morta quattro anni fa.

A Viareggio e in Versilia la tragica fine di Adolfo Meciani, pur apparendo scontata ormai da un mese, è stata accolta con sbigottimento. Ora ci si domanda se cambierà qualcosa dopo questo nuovo tragico episodio. Difficile stabilirlo: i tre «loschi e terribili», che a più riprese, sia pure con deposizioni diverse e sostanzialmente contrastanti, riuscirono ad invischiarlo in questa squallida vicenda, per il momento non mutano versione.

Avremo comunque sicuramente degli strascichi attorno alla sua morte. Più di prima si impone la verità su quanto è effettivamente successo al carcere Don Bosco durante i suoi sei giorni di isolamento.

Ha avuto l'assistenza necessaria? Sono state stilate e controllate le sue cartelle cliniche? E' stato sorvegliato come doveva? Ha avuto, insomma, quella assistenza che il suo stato particolare richiedeva? La moglie ha detto e ripetuto che nessuna misura precauzionale sia stata presa. Ieri nel dare l'ultimo abbraccio al suo Adolfo, di fronte a tutti, accarezzandolo per l'ultima volta, ha gridato: «Stai sicuro, caro, che ora chi deve pagare pagherà».

Ecco perché si impone una risposta ufficiale da parte della direzione del carcere di Pisa; ecco perché i risultati dell'inchiesta effettuata dal ministero dell'Interno non possono più fare parte del segreto istruttorio. La morte del Meciani ha disorientato e almeno quanto è stato appurato in fase di inchiesta [illegible] rivelato.

Il giallo che circonda di mistero la morte di Ermanno [illegible] è ancora molto fluido, non trova una sua logica. Mancano elementi e prove. Così si spiega anche il nuovo interrogatorio di diversi ragazzi, avvenuto ieri pomeriggio al commissariato di Viareggio da parte del giudice Mazzocchi. Insieme a lui erano il vice-questore di Lucca, dott. Petrucci, il colonnello Geroppo, il commissario Scotto.

Si cerca di stabilire se Riccardo Fabrizio Brescioni, uno dei tanti giovani della compagnia di Marco Baldisseri, quel [illegible] gennaio era o meno a Viareggio. In suo sfavore esiste una deposizione della professoressa Mirella Berti, che dice di averlo incontrato proprio quel venerdì nei pressi del Luna Park verso le 15; in suo vantaggio l'affermazione della madre che asserisce che Riccardo in quei giorni si trovava a Padova da alcuni parenti.

Fernando Galli

Dopo la morte il corpo del Meciani viene trasportato all'Istituto di medicina legale. Di qui sono partiti i funerali

Interrogazione liberale sulle 20 mila assunzioni nell'azienda postale

Roma, mercoledì sera.

Gli onorevoli Alpino e De Marchi (pli) hanno presentato al Ministro delle Poste un'interrogazione per sapere se è vera la notizia dell'assunzione di 20.000 nuovi dipendenti nell'azienda postale, destinati a sostituire i 17.000 elementi già in servizio che negli ultimi tempi, in base alla legge 8 marzo 1968, e fruendo del regalo di 8 o 10 anni di anzianità, sono andati anticipatamente in pensione.

Gli interroganti chiedono inoltre «se e come può giustificarsi una situazione in cui l'amministrazione, per ogni posto da coprire e di cui era anche troppo facile presumere la necessità in base ai bon voli e ai andamenti parametri di sviluppo del servizio, si troverà a pagare un nuovo assunto e nel contempo un ex dipendente pensionato».

Infine i due parlamentari liberali chiedono che venga disposta un'inchiesta sull'argomento. *(Ag. Italia)*

Due bombe Molotov stanotte a Milano contro l'Assolombarda

MILANO, mercol. sera.

(c. b.) Due «bombe Molotov» sono state lanciate stanotte alle tre contro la sede dell'Associazione lombarda degli industriali di via Pantano presumibilmente da due giovani che erano su una «1100». I due rudimentali ordigni hanno sfondato la lastra di cristallo del portone.

Sono trascorsi esattamente quattro giorni dalla sentenza pronunciata nei riguardi dei sette giovani giudicati in tribunale per i disordini scoppiati nello stesso luogo l'11 aprile scorso, dopo i fatti di Battipaglia. E' pure di ieri la notizia che, mentre attendono il giudizio nel carcere di San Vittore, hanno iniziato uno sciopero della fame i giovani arrestati insieme con Mario Capanna, lo studente «leader» della contestazione milanese, in seguito alle ben note sopraffazioni nel «caso Trimarchi». La polizia ritiene pertanto che l'attentato di questa notte contro l'Assolombarda possa essere una forma di ritorsione da parte di movimenti studenteschi di estrema sinistra dopo le misure adottate dalla Magistratura per stroncare la numerosa serie di manifestazioni di violenza.

Proteste a Voghera di spazzini in sciopero

Voghera, mercoledì sera.

(l. g.) In piazza Duomo, si è svolta ieri una manifestazione dei netturbini dell'azienda servizi municipalizzati, i quali hanno cercato di impedire, dopo il mercato settimanale, la pulizia della piazza, che il Comune aveva affidato ad alcuni manovali.

Gli spazzini che hanno aderito allo sciopero nazionale di 48 ore, si sono radunati nella piazza davanti al municipio, bloccando l'automezzo che doveva raccogliere i rifiuti. Ci sono stati vivaci battibecchi tra gli uomini del Comune e gli scioperanti e si sono temuti incidenti. Per riportare la calma, è stato necessario l'intervento dei carabinieri e solo più tardi il lavoro di spazzatura ha potuto essere ultimato senza altre proteste.

RECENTE SENTENZA DEL TRIBUNALE D'ALESSANDRIA

Travestirsi da donna è reato

Due genovesi riconosciuti colpevoli - Applicato nei loro confronti il Testo Unico di P. S. sul divieto di mascherarsi

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, merc. sera.

E' reato travestirsi da donna: così ha ribadito il Tribunale di Alessandria che, attenendosi ad una costante giurisprudenza, ha inflitto 20 mila lire di ammenda a due genovesi, il parrucchiere per signora Antonio Giamè di 27 anni e Guido Molfino di 26 anni, comparsi a giudizio in sede di appello.

Il pretore di Alessandria li aveva assolti, quali imputati di violazione del Testo Unico della legge di P.S. che vieta di comparire mascherati in luogo pubblico, in quanto, secondo il magistrato, l'abbigliamento femminile dei due liguri non aveva modificato o coperto i lineamenti del viso come prescrive la legge.

Il procuratore della Repubblica dott. Presio però aveva impugnato la sentenza ora riformata dal tribunale. Il Giamè, al quale il pretore aveva poi inflitto 6 mesi di reclusione per atti immorali in luogo pubblico, è stato invece assolto dal tribunale. Il p.m., dott. Parola, che aveva chiesto la conferma della condanna, ha subito inoltrato ricorso in Cassazione.

I due genovesi erano stati sorpresi dalla Squadra Mobile della questura di Alessandria il 16 novembre '67 mentre sostavano nella nostra città. Vestivano entrambi abiti femminili, ma all'atto di esibire i documenti gli agenti [illegible] trattarsi di due uomini. Il Giamè dichiarava con orgoglio di essere stato così abile nel travestirsi da indurre in errore due giovanotti di Alessandria i quali l'avevano accolto a bordo della loro auto compensandolo poi con 5 mila lire. Tale asserzione gli costava però una denuncia per atti immorali in luogo pubblico. Il Molfino invece asseriva di essersi limitato a scendere ad Alessandria per accompagnare l'amico. Tutti e due sono stati rimpatriati con foglio di via.

e. c.

Aveva conti in sospeso con la malavita?

Forse rapito per vendetta l'anziano possidente di Nuoro

Polizia e carabinieri hanno setacciato, in un raggio di dieci chilometri, forre, strapiombi, gole - I familiari sostengono di non avere ricevuto richiesta alcuna

Cagliari, mercoledì sera.

Appare ormai certo che il possidente nuorese Giovanni Manca sia stato sequestrato dai banditi. Le ricerche delle forze di polizia, effettuate in un raggio di dieci chilometri dal luogo della scomparsa, non sono approdate a nulla. Sono stati ispezionati centinaia di forre, strapiombi e gole, in uno dei quali si pensava di trovare l'anziano possidente se questi fosse rimasto vittima di una disgrazia, dopo essersi allontanato dalla sua tenuta di «S'as Maria Fuìda», alla periferia di Nuoro.

I familiari di Giovanni Manca, anche se sono certi che il congiunto è stato sequestrato, escludono categoricamente fino a questo momento di aver ricevuto qualche lettera o telefonata da parte dei malviventi per le trattative del riscatto. D'altra parte in questi casi l'esperienza insegna che i banditi lasciano trascorrere almeno otto giorni prima di intavolare i primi contatti.

Se di sequestro si tratta, come appare ormai sicuro, certo è che i banditi hanno agito con grande audacia e sangue freddo. Giovanni Manca sarebbe stato infatti rapito alle otto di domenica mattina in una zona solitamente frequentata da pastori che conducono al pascolo le loro greggi; inoltre la situazione di attrito creatasi ad Orgosolo in questi giorni tra reparti dell'esercito e pastori, impegna i militari in una massiccia sorveglianza sulle strade e nelle campagne.

I pastori che abitualmente conducono al pascolo le greggi nella zona dove sarebbe avvenuto il sequestro, sono stati interrogati, ma nessuno ha potuto fornire agli inquirenti il minimo indizio utile alle indagini.

A Nuoro circola la voce che Giovanni Manca sia stato rapito per vendetta: pare infatti che l'anziano possidente avesse dei conti in sospeso con ambienti della malavita. Non sarebbe la prima volta, in Sardegna, che un sequestro a scopo di estorsione si tramuta in rapimento a scopo di vendetta. I malviventi intascano il denaro del riscatto, ma l'ostaggio non torna più indietro.

m. g.

LAVENO — E' stato arrestato il settantottenne Giuseppe Apruzzi bloccato dal parroco dei SS. Filippo e Giacomo mentre fuggiva con due calici ed una pisside di notevole valore. Il sacerdote è riuscito a trattenerlo con l'aiuto di due operai.

Confronto all'americana

Testimone d'un furto addita un giudice dicendo «E' stato lui»

BOLZANO, mercol. sera.

In un processo per il furto di una motoretta al Tribunale di Bolzano una testimone ha indicato in uno dei giudici il responsabile del «colpo». Il fatto è accaduto quando mentre il collegio giudicante stava esaminando la causa contro Hans Knoll, di 25 anni, che doveva rispondere del furto d'uno scooter. L'imputato, respingendo l'accusa, ha fatto il nome di colui che sarebbe stato il vero responsabile e cioè il venticinquenne Heinrich Hofer, processato poco prima per l'accusa d'oltraggio ed ubriachezza molesta. L'Hofer è stato ricondotto nell'aula del Tribunale ed il presidente ha chiesto ad una testimone a carico che attendeva nei corridoi, se potesse identificare il responsabile del furto tra le persone presenti in aula. La teste, Natalina Socia di 24 anni, ha indicato senza esitazione uno dei giudici «a latere», dicendo: «E' quello là! Lo riconosco benissimo».

E' seguito qualche attimo di smarrimento. Poi, tra la ilarità del pubblico, il presidente ha rimesso gli atti del processo al pubblico ministero per un supplemento di istruttoria, che non potrà comunque non tener conto dell'evidente confusione della teste.

OVADA — Sarà attivato, da sabato 28 giugno, l'orario estivo dei servizi automobilistici della società «Aigi», che collegano la città con la Liguria ed il suo entroterra.

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO. — Il bimbo super-roberto e la mamma, sfuggiti alla terribile zia Soso, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella fattoria si trova anche uno strano animale, incrocio fra un cane e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

420 — (continua)

Il Gerovital illude gli stranieri e aiuta le finanze del paese

Anche un elisir di giovinezza nel "boom" romeno

La vita in Romania comincia a essere meno dura - Il «benessere» sta arrivando, sia pure con lentezza - Ma la gente non parla volentieri con i turisti stranieri: anche se Ceausescu ha messo fine alle asprezze più evidenti dell'antico regime di polizia, manca ogni possibilità di esprimere senza timori di guai le proprie idee

DAL NOSTRO INVIATO

Bucarest, giugno.

Per i turisti stranieri il Gerovital n. 3 della professoressa Ana Aslan è soltanto la speranza di una lunga giovinezza, e molti tra loro affrontano un viaggio sino a Bucarest, un soggiorno di 15 giorni nel castello-clinica di Buftea, proprio per inseguire tale speranza. Per i romeni questo farmaco è soprattutto un ottimo rimedio contro le malattie reumatiche, l'artrosi e altri disturbi. Ma gli uni e gli altri tengono gelosamente per se stessi le loro convinzioni.

Il giudizio di buona parte dei romeni sulle pillole della giovinezza resta segreto per quasi tutti gli stranieri non tanto perché il cameriere del ristorante o la ragazza che vende francobolli alla porta centrale vogliano difendere il patrimonio di valuta convertibile che la leggenda del Gerovital elisir di giovinezza porta ogni anno nel paese: quanto perché la confidenza tra il cittadino romeno e l'ospite straniero è un fatto eccezionale, rarissimo.

Alla base di questo atteggiamento, non sta certo il carattere (il romeno è chiacchierone, estroverso, un vero latino, almeno sotto questo aspetto). E' il clima politico del paese a renderlo guardingo. A torto o a ragione, molti hanno l'impressione di muoversi per strada, nei luoghi di lavoro, nei locali pubblici sotto l'occhio vigile e severo della polizia politica e temono che una parola, o anche un sorriso di troppo, possano costare molto cari, possano provocare un'improvvisa chiamata al commissariato o, almeno apparentemente, inspiegabili difficoltà in ufficio o in fabbrica tutte le volte che si pone il problema di un miglioramento economico o di un avanzamento di carriera.

« E' un'assurda suggestione, è solo l'artificioso protrarsi di un incubo che ormai è finito », mi dice un giornalista dell'Agenzia ufficiale romena. Aggiunge: « E' stato proprio Ceausescu (presidente della Repubblica e segretario del partito comunista) a chiudere, con una serie di drastici provvedimenti, il periodo in cui la polizia politica aveva il predominio in questo paese ».

Gli atti ufficiali, le dichiarazioni dei maggiori esponenti politici romeni sembrano confermare questo giudizio. Tuttavia la gran parte dei cittadini, mentre è convinta della liberalizzazione dei rapporti verso l'esterno, della relativa autonomia nei confronti dell'Urss, non crede all'esistenza di una liberalizzazione interna. Per questo resta abbottonata, rifiuta di parlare di politica, di dare giudizi sulla situazione economica; e non si libera dalla paura della polizia politica.

Ceausescu, presidente della Repubblica e segretario del partito comunista

Fischi ai pugilatori sovietici e polacchi

Qualche giorno fa, a Bucarest, è avvenuto un episodio che a qualche osservatore straniero è parso clamoroso. Si stavano svolgendo i campionati europei di pugilato. Quando sulla pedana, sono comparsi gli atleti sovietici e polacchi la platea ha fischiato, e sonoramente. Con i fischi, era evidente, lo sport non c'entrava: si trattava di una manifestazione politica, di un'espressione polemica diretta ai Paesi di cui i pugilatori erano i rappresentanti.

Il fatto, dicevamo, a qualche straniero è parso clamoroso, stupefacente. In Romania l'interesse è stato minore. Si è osservato che, in fondo, i tifosi si sono mossi, sia pure con espressioni e modi certo inconsueti nelle sedi di partito e di governo, sulla stessa linea che Ceausescu e il suo « staff » hanno adottato verso l'Urss e alcuni altri Paesi del Patto di Varsavia (principalmente la Polonia) dopo l'invasione della Cecoslovacchia.

L'anticonformismo, in altri termini, se c'è stato, è avvenuto nella forma, non nella sostanza. L'episodio del Palazzo dello Sport di Bucarest così sembra confermare che in Romania manca ancora non solo una liberalizzazione interna ma perfino la spinta per ottenere questa liberalizzazione. A differenza di quanto avviene in altri paesi comunisti, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la stessa Polonia, la gran parte dei cittadini, qui, sembra accettare lo stato delle cose: anche se, molte volte, soltanto per rassegnazione. Le spinte, semmai, si manifestano per la conquista di migliori condizioni di vita. Il regime lo capisce ed è disposto a fare, su questo terreno, qualche concessione.

Ceausescu ha spiegato perché mancano patate

A Bucarest ora il frigorifero e il televisore sono entrati in molte case. I prezzi restano alti, specialmente in relazione alle paghe (un operaio specializzato guadagna 60-65 mila lire al mese) e, tuttavia, il sistema delle rate, anche qui ora largamente diffuso, rende accessibili a molti, specie alle famiglie dove più persone lavorano, quei beni che fino a pochi anni fa venivano considerati non solo accessori, ma addirittura proibiti per la maggioranza dei cittadini. Fa eccezione la macchina, ma la produzione in serie di un'auto francese di media cilindrata (cui, qui, è stato dato il nome di Dacia) dovrebbe permettere, nei prossimi anni, una più diffusa motorizzazione.

Ai cittadini si chiedono ancora grandi sacrifici. Per il prossimo piano quinquennale si progetta di dare uno spazio limitato all'aumento dei consumi. Qualche volta la carne di bue e di vitello esportata in gran quantità per [illegible] e all'estero le attrezzature industriali di cui la Romania ha bisogno per lo sviluppo della sua economia manca o scarseggia sul mercato interno. Pochi giorni fa, per disfunzioni nella catena della distribuzione (o, secondo altri, per una sorta di resistenza passiva dei contadini scontenti dei bassi prezzi dei prodotti agricoli) Bucarest è rimasta senza patate e Ceausescu è corso ai mercati generali, improvvisando un dialogo con le massaie e spiegando che l'inconveniente era solo provvisorio.

La professoressa Aslan

Si mettono in coda per andare al cinema

Ma le condizioni medie dei romeni migliorano, si avvicinano sempre di più a quelle del livello occidentale. Le zigane che, tenendo in braccio bimbi vestiti di stracci, chiedono l'elemosina nel centro di Bucarest, sono espressione di una realtà che appartiene al passato e va scomparendo. I ristoranti e i caffè sono sempre gremiti. Per avere un biglietto del teatro o del cinema bisogna sottoporsi a lunghe code. Questa è la Romania di oggi, un paese che comincia ad avvicinarsi al benessere, anche se resta lontana dalla democrazia politica e, per ora, non osa nemmeno chiederla.

Mario Pinzauti

Paradiso dei peccatori di provincia

A Saint-Tropez anemiche-spettinate

Scarsi alberghi, mediocri ristoranti, funerei «night clubs» per le follie della media borghesia francese che si scatena fra luglio e agosto scimmiottando gli scandali di BB

DAL NOSTRO INVIATO

Saint-Tropez, merc. sera.

Le ragazze di St-Tropez anche quando sono alte uno e ottanta — e capita abbastanza spesso — sono magre, secche. Il tipo di moda deve mantenersi sul peso standard di 45-50 chili al massimo, con quel tanto di forme indispensabile, all'altezza del busto. Le pettinature non devono in alcun modo rivelare la mano del "coiffeur", gli occhi sono segnati con un trucco pesante di gusto bizantino.

Mescolati a loro vi sono giovanotti malvestiti e addirittura laceri con zazzere irsute e frequenti barbe. Stralunati, sembrano (o anche questa è una finzione) dediti alle sigarette drogate. Le ragazze qualche volta si definiscono modelle, i ragazzi genericamente studenti ma non si sa di che cosa, né dove. Talvolta, per tirare avanti il tempo dell'estate, accettano occupazioni poco faticose come quella di vendere coni gelati o di servire nei bar. Con tutto quel pelo incolto e un generico sentore di trascuratezza, non sono molto invitanti, ma pare che al grosso pubblico, il quale affluisce a St-Tropez come ad uno spettacolo, piacciano così.

Alcune ragazze si impiegano almeno inizialmente nelle botteghe più chiassose e più turistiche che si affacciano sul porto. Nella maggioranza si aggirano perennemente da un locale all'altro fino a sera. Pallide, disdegnano la cura del sole e i bagni in mare. Affluiscono a St-Tropez soprattutto da Parigi e dalle sue immense "banlieue" come ad un rito compassato, e persino un po' triste, per conoscere gente importante nella speranza di entrare nel giro delle vere modelle dalle quali, di tanto in tanto, una si stacca per diventare attrice in qualche film.

« Vi è di tutto — *mi racconta un orchestrale italiano che da parecchi anni fa la stagione sulla riviera francese* — vi sono anche delle professioniste che, abbandonando nella morta estiva i paraggi di "place de la Madeleine", cercano qui un diversivo senza perdere d'occhio l'interesse. Si mescolano facilmente alle altre ragazze perché in verità grande differenza non c'è. Parecchi campeggi, tollerati qui attorno, sono per St-Tropez come dei serbatoi di giovinezza di ambo i sessi. La clientela vera, quella che scende dai panfili per una serata — disposta a spendere cento, duecento, trecento mila franchi come niente — vuole appunto questa gioventù strana e disordinata. Una volta nei *nights* era di moda "l'animateur" che faceva ridere la gente, affidava al signore grasso e pelato l'incarico di reggere il gonnellino della spogliarellista e così via. Ora non occorre più. Ora i *nights* devono essere specie di mortori senza luce. La gente balla, balla, balla con una frenesia autodistruttiva. Poi di colpo tutti quanti corrono via. Le feste quasi sempre finiscono sui panfili o nelle ville qui attorno ».

La St-Tropez dei ricchi non è infatti quella che si presenta al visitatore di passaggio lungo la calata su cui si affacciano caffè, ristoranti, boutiques, dove sostano in permanenza qualche decina di fossilizzati pittori con i cavalletti e una buona scorta di opere già pronte per la vendita immediata. In questa immutabile scenografia ci sono soltanto le comparse, come i giovani di cui si è detto, e certi vecchioni incartapecoriti inglesi o americani che passano a letterati o a miliardari in incognito.

« Individui del genere — *ci dice un signore del posto, titolare d'un'agenzia immobiliare* — hanno realizzato in passato truffe incredibili. Arrivavano qui all'improvviso, americani veri al cento per cento, con brache di tela e qualche camicia stinta. Dicevano di avere lasciato il [illegible] con la moglie a Nizza, s'insediavano all'hôtel, si facevano anticipare *l'argent* per poche in attesa di un mitico vaglia telegrafico in arrivo dagli Stati Uniti. Si rimpinzavano di *whisky*, tastavano le ragazze dicendo sconcezze. Poi di colpo sparivano. I veri ricchi di St-Tropez non sono tanto gli stranieri quanto i francesi di categoria medio-industriale e commerciale. Dà molto prestigio in un certo ambiente possedere in questi paraggi un mas provenzale con una bella proprietà attorno che lo isoli. A suo tempo contribuì pubblicitariamente Brigitte Bardot con i suoi scandali. Oggi sarebbero scandali da ridere. Ne vediamo ben altre. Qui tra luglio e agosto si [illegible] le follie di molte famiglie-bene, che in certe città di provincia spadroneggiano in tutti i sensi. E i panfili, le golette, i velieri, i motoscafi per la pesca di altura? Anche quelli sono fasto e rappresentanza. Per lo più compiono esclusivamente crociere notturne fino a oltrepassare il limite delle acque territoriali. E non soltanto quello. Mi spiego? ».

La famosa St-Tropez non ha un numero di alberghi sufficiente per accogliere una vasta clientela e due soli di essi per un totale di [illegible] sono di prima categoria (con prezzi per l'esclusivo pernottamento tra le 30 e le 35 mila lire). Appena sette sono i ristoranti citati dalla guida Michelin di cui uno fregiato con due stelle e le forchette rosse (prezzo di un pasto 7-8 mila lire, vino escluso).

Ma gli hôtel ai clienti miliardari interessano solo saltuariamente, essi vivono a bordo o in villa. Le comparse, che per ore e ore gironzolano sotto il monumento dedicato al gran balivo Pierre-André de Suffren in attesa d'un invito o di un aggancio, non hanno molte pretese. Il loro piatto tipico, che quasi sempre costituisce l'unico pasto giornaliero e viene consumato rapidamente negli snack-bar, è una versione francese della insalata di carne cruda.

Pare che serva a mantenere le forme acerbe delle ninfette. Eccone la ricetta: un rosso d'uovo sbattuto con [illegible] molto forte, parecchio pepe, sale, angostura, un po' d'olio, un pizzico di capperi, un pizzico di prezzemolo, un piccolo cetriolo sottaceto a pezzetti, eventualmente un po' di cipolla. Dentro si immergono due o tre etti di carne di bue tritata.

E poi, via a ballare.

Remo Griglié

L'attrice Claudine Auger con il suo cane a St-Tropez: è la sua spiaggia preferita

---

UN'ANALISI DEL SETTIMANALE "ZÜRCHER WOCHE"

I figli degli emigrati in Svizzera

L'incontro con i compagni elvetici, a scuola, è traumatico: pregiudizi, incomprensioni, ignoranza ostacolano l'assimilazione o fanno di questa una crudele rottura con la patria d'origine - Questo «choc» è la causa dello scarso rendimento scolastico dei piccoli stranieri

Il settimanale svizzero « Zürcher Woche » dedica un articolo, nel suo ultimo numero, al problema dell'istruzione dei figli dei lavoratori stranieri nella Confederazione elvetica. Il titolo è sgradevole: « I bambini italiani sono i più stupidi? ». Ma la lettura dello scritto cancella l'impressione iniziale di malevolenza e di prevenzione. Si tratta di una serena analisi partendo dall'esame delle cause del disagio e dello scarso rendimento scolastico degli scolari stranieri, giunge al problema di fondo, non risolto: quello dell'inserimento di piccoli immigrati nella comunità d'adozione. Ci sembra cosa utile darne qui un ampio estratto.

L'articolo premette un'informazione sull'istruzione dei piccoli stranieri, secondo la legge che prescrive un uguale trattamento scolastico per tutti i bambini, svizzeri o forestieri, oltre, per questi ultimi, alla frequenza di classi d'adaptation e di corsi di francese e di tedesco. I bambini italiani hanno inoltre diritto ad una mezza giornata di istruzione nella lingua materna, nella geografia, nella storia, nella letteratura della loro patria, secondo programmi finanziati e svolti da enti italiani, in locali messi a disposizione dalle autorità svizzere.

« Nelle classi — *osserva la "Zürcher Woche"* — in cui si arriva fino al 25 per cento di scolari stranieri e di lingua straniera, il quadro è sempre il seguente: in testa e nei ranghi mediani si trovano sempre i bambini svizzeri. Il gruppo con rendimento scolastico più basso è composto da piccoli spagnoli, greci, turchi e italiani. Non vi sono quasi mai candidati per le scuole secondarie e tanto meno per il ginnasio ». *Le cause di ciò? Il settimanale esclude che risiedano in una minore intelligenza dei ragazzi stranieri.* « Una parte di responsabilità — *esso afferma* — è certamente dovuta alla politica dell'immigrazione, che, avendo impedito per molti anni l'entrata in Svizzera delle famiglie dei lavoratori stranieri, ha portato al risultato che la generazione scolastica della mano d'opera straniera è rimasta prevalentemente all'ultimo gradino di istruzione ».

Inoltre, si legge nell'articolo, l'insuccesso scolastico dei piccoli immigrati è strettamente legato al « problema dell'assimilazione, con tutti i suoi aspetti sociologici, psicologici e politici. Anche se per il gruppo più numeroso di stranieri, quello italiano, non si è ancora arrivati al punto di poter parlare di segregazione in un ghetto spirituale, non si può comunque sorvolare sul fatto che per i compagni di scuola i bambini stranieri provengono da un mondo sconosciuto. Essi vengono quindi accolti senza la minima, necessaria comprensione. Gli scolari svizzeri hanno già assimilato i pregiudizi dei loro genitori. Anche quando non esistono più difficoltà dal punto di vista linguistico ed è per loro possibile seguire il corso scolastico normale, la maggior parte dei piccoli stranieri viene logorata dal confronto quotidiano fra questi due mondi ».

L'articolo considera poi l'effetto traumatico che ha sul figlio dell'immigrato il suo inserimento, che si attua appunto a scuola, nella società d'adozione, inserimento che ha per condizione un brusco e crudele distacco dal mondo d'origine e dal costume, dalla cultura della sua stessa famiglia. « Emigrando — *rileva la "Zürcher Woche"* — i lavoratori meridionali passano da una società agricola e artigianale, scarsamente mobile, dove la cerchia familiare costituisce il baricentro dei rapporti umani, ad un mondo di lavoro mobile, altamente industrializzato.

« L'adattamento al nuovo ambiente, al nuovo modo di vita è lento, esitante. L'integrazione resta unilaterale, la parte svizzera non gli va incontro. Ciò si ripercuote anche sui bambini, che per natura potrebbero invece assimilarsi più rapidamente e spontaneamente. La situazione sociale insicura dei genitori pone sempre davanti ai loro occhi il proprio "essere fuori" ».

Bisogna, continua l'articolo, « rafforzare la scarsa consapevolezza del proprio valore, tipica dei bambini stranieri, offrendo loro più materiale concernente la lingua e la cultura dei genitori e della patria ». *Sarebbe ottimo far partecipare a questa conoscenza anche i compagni di scuola svizzeri. In questo modo si ridurrebbe il divario fra stranieri e locali e forse lo si eliminerebbe, e al tempo stesso sarebbe anche possibile affrontare i pregiudizi che i ragazzi portano con sé dalle loro case svizzere ».*

Il problema è serio, poiché è connesso con la necessità di mano d'opera, reperibile solo all'estero, dell'industria elvetica. « Non è sufficiente — *conclude Zürcher Woche* — che l'industria, con grandi mezzi materiali, sia pronta a combattere le recenti misure contro un'eccessiva penetrazione di elementi stranieri. La volontà di mantenere un indispensabile potenziale di lavoro non è dovuta a motivi più morali di quanto non lo siano quelli addotti dai piccoli fascisti xenofobi. Entrambi i gruppi cercano di trarre profitto sulla pelle di persone immigrate, socialmente impotenti ».

Si difende l'indiziato per l'omicidio di Martine

Goano: «Qualcuno mi ha giocato un brutto tiro»

Ancora interrogato il giovane, stasera scade il termine per il suo fermo - Ripete alla polizia: «Voi dite di avere delle prove, ma io ho un alibi. Con questa storia hanno voluto togliermi dalla circolazione»

Ugo Goano sa qualcosa ma ha paura di parlare

(Segue dalla 1ª pagina)

situazione, che con il passare dei giorni e l'accavallarsi delle testimonianze, si è aggrovigliata sempre più, bisogna ricostruire il delitto. Martine Beauregard, parigina ventiquenne, prostituta sofisticata ed elegante che si tiene a nascondere il suo triste mestiere, viene trovata nuda e morta all'alba di mercoledì scorso in un fosso lungo la strada per l'ippodromo di Vinovo, presso il circolo Mustang. La custode verso le quattro del mattino è stata svegliata dall'abbaiare del cane ed ha notato due macchine ferme sul posto. Sembra il delitto di un sadico, aiutato da almeno un complice. La ragazza viene identificata dalla sorella alcune ore dopo.

Si ricostruisce la vita di Martine. Andava qualche volta a battere il marciapiede, ma al contrario delle sue «colleghe», preferiva seguire i clienti nelle loro garçonnières o in discreti alberghi sulla collina. Frequentava discoteche e clubs privati. Si faceva spesso vedere al «Mack I» ed è qui che la polizia rintraccia Ugo Goano, 25 anni, un giovane con una lussuosa «Dino», sempre elegante, senza un'occupazione fissa, indicato da molti come l'amico del cuore della parigina.

L'autopsia è sconcertante. La ragazza è morta per soffocamento: le hanno premuto un cuscino sulla bocca, oppure ha trovato orribile morte nel bagagliaio dell'auto con la quale è stata portata a Vinovo. Misteriose le ferite che ha sul corpo: un morso ad un braccio, due tagli paralleli sul seno sinistro, forse è stata colpita con schiaffi al viso e pugni alla testa ed alla nuca. Un'ora prima di morire ha mangiato abbondantemente. Il delitto sembra essere stato commesso nel cuore della notte, dopo le due e mezzo.

Ugo Goano presenta un alibi ineccepibile: poco dopo le due è entrato al «Mack I» e non si è più mosso fino alla chiusura, dopo le 4,30. Aveva un appuntamento con Martine e all'alba era nervoso e preoccupato. La cassiera, il proprietario, i camerieri ed alcuni clienti del locale confermano in gran parte le sue affermazioni. L'ultima persona a vedere viva Martine Beauregard è stata dunque un'amica, Clara Sebani. Erano in corso Matteotti e la giovane parigina fu avvicinata da un signore elegante, sui trent'anni, al volante di una «125» targata CH. Sono le 23,30 quando Martine se ne va con lo sconosciuto.

E' una pista: il dott. Montesano, capo della Mobile, e il cap. Porcari dei carabinieri partono per Chieti alla ricerca dell'ultimo cliente della ragazza uccisa. A Torino il dott. Bonsignore comincia gli interrogatori di Ugo Goano, mentre il magg. Denaro dei carabinieri segue altre piste. L'amico del cuore è sulla difensiva e nega anche la più piccola cosa che gli viene contestata. «Io e Martine qualche volta andavamo in una stanzetta che lei aveva affittato in via Nizza» afferma. Ed è subito sospettato: la garçonnière è squallida, non c'è neppure la luce ed è evidente che Martine abitava e teneva i suoi vestiti e le sue pellicce da qualche altra parte. La sua borsetta viene ripescata nel Po.

A Chieti le indagini segnano il passo: sono più di un centinaio di «125» da controllare. A Torino un testimone afferma che, la notte del delitto, verso le due, gli è sembrato di vedere il Goano a pranzo con Martine in un ristorante del centro.

Il capo della Mobile dott. Montesano e il cap. Porcari dei carabinieri dirigono l'inchiesta

Dunque il giovane non è rimasto tutta la notte al «Mack I». Si controlla l'alibi, c'è un vuoto: è possibile che Goano sia uscito dal locale per un lungo periodo, tra le due e le tre, e si sia tornato senza destare sospetti. Primo colpo di scena: sui sedili posteriori della sua «Dino» ci sono macchioline di sangue e ciuffi di capelli di donna. Nel bagagliaio un altro capello e due gancetti del copricapote ripiegato sono anch'essi sporchi di quello che sembra sangue.

Ugo Goano continua a negare anche quando, in via Madonna delle Rose 40, al settimo piano, viene ritrovato l'alloggio che egli aveva affittato con Martine. La perquisizione porta ad un'altra inquietante scoperta: nascoste nel bagno ci sono lenzuola e federe. Sono state frettolosamente lavate, ma restano tracce di sangue. Dunque Martine Beauregard è stata assassinata nell'alloggio e poi trasportata a Vinovo. Il dr. Montesano ed il cap. Porcari, visto lo sviluppo delle indagini torinesi, tornano da Chieti.

Martellanti interrogatori a Ugo Goano, schiacciato dalle prove. Sembra l'assassino, è comunque coinvolto nel delitto. Lunedì quattro dipendenti del Teatro Stabile, di ritorno da Carmagnola, l'hanno notato dopo l'una e trenta al volante della sua inconfondibile «Dino» spider rossa, targata Milano, fare strane manovre sulla strada di Vinovo dove, circa due ore e mezzo più tardi, verrà abbandonato il cadavere di Martine. «Andava a zig-zag — ricordano —. Come un ubriaco. Percorreva lentamente un tratto sulla destra, poi si spostava a sinistra e così via per tutti i sette chilometri fino al semaforo di Stupinigi. Qui ci siamo affiancati, l'abbiamo guardato stupiti, poi ce ne siamo andati».

«Non ero io che guidavo — ribatte Ugo Goano —. E' vero, tutto [illegible] si tratta di una macchinazione per togliermi di mezzo». [illegible] al «Mack I» chiunque poteva impadronirsi della sua auto. «Lascio spesso le portiere aperte», fargli un brutto scherzo e poi rimettergliela a posto. E' una tesi assurda, ma Goano ripete: «Voi avete quattro testimoni contro di me, io ne ho dieci a favore».

Un supplemento di autopsia afferma che la morte di Martine Beauregard possa essere avvenuta verso l'una di quella tragica notte. Ugo Goano ha così altri testimoni a favore. La moglie del gestore del locale «Don Pepe» di via Po ricorda che quella sera il giovane era da loro: dapprima le sembra che si sia fermato fin verso le due, poi è incerta. Comunque è sicura che Goano non è uscito dal «Don Pepe» prima dell'una di notte. Le testimonianze più sicure danno l'amico del cuore di Martine presente al «Mack I» intorno alle 2,15. Rimane meno di un'ora di vuoto.

Non bisogna dimenticare che a liberarsi del cadavere furono almeno due persone. Uno potrebbe aver ucciso la ragazza da solo e poi chiesto aiuto per liberarsi del corpo. Ma i periti dicono che forse il delitto fu compiuto da due persone: una teneva ferma Martine, l'altra la picchiava, forse le premeva sul viso il fatale cuscino.

Non tutti gli elementi in possesso degli inquirenti sono noti. Il dott. Montesano ha affermato che è in possesso di prove schiaccianti nei confronti di Ugo Goano. Del complice non parla. Stasera scade il «fermo».

L'interrogatorio di UGO GOANO

Quella notte si era drogato?

Gli interrogatori di Ugo Goano si susseguono senza soste. Il giovane ormai è molto provato, ma risponde sempre lucidamente a tutte le domande e non cade mai in contraddizione.

Domanda — Ammettiamo che tu abbia passato la notte di martedì come hai detto. Non hai più visto Martine. All'alba di mercoledì invece sei andato a cercare, che cosa hai fatto?

Risposta — Alle 5 sono andato a casa e mi sono alzato alle 9. Ho cercato presso un'amica di Martine: mi ha detto che l'aveva vista alle 23 salire su una macchina.

D. — Perché sei andato nelle prime ore del pomeriggio a portare la tua «Dino» dal carrozziere di via Monginevro? Perché sei andato proprio quel giorno che ne avevi più bisogno per cercare Martine?

R. — Non funzionava bene, doveva farla aggiustare.

Testimonianza del carrozziere: «Sì, Goano mi aveva telefonato qualche giorno prima per rivedere il motorino, ma era una cosa da nulla, quindi non c'era fretta».

D. — Perché non ci hai detto che possedevi un alloggio in via Madonna delle Rose?

R. — Avevo paura di essere incriminato per sfruttamento.

D. — Se hai confermato che alle 5 sei rincasato, dove sono le chiavi?

R. — Le ho perse.

D. — O meglio vuoi dire che le hai buttate via con gli abiti di Martine, ma hai dimenticato in casa cinque paia di scarpe?

R. — Non lo so.

D. — Non ti pare che sia più logico dire che hai dato le chiavi a qualche amico perché provvedesse a fare sparire tutto dall'alloggio?

R. — Certi incarichi non si danno agli amici del nostro ambiente.

D. — Va bene, a mezzanotte eri da «Don Pepe» e hai mangiato e bevuto. All'una e mezzo o alle due eri al «Mack I», però quando uscivi da un locale per andare in un altro di solito passavi in corso Matteotti a trovare Martine o chiedere di lei.

R. — Quella sera non ci sono andato, tanto dovevamo vederci al «Mack I» verso le tre.

D. — Perché sulla tua «Dino» c'erano sparse a terra delle pastiglie di eccitanti? Ne hai prese quella sera?

R. — Non lo so.

D. — Ci sono quattro testimoni che ti hanno riconosciuto sulla strada di Vinovo. Non si sono sbagliati, eri tu, perché ti hanno riconosciuto qui e hanno riconosciuto la tua auto nel cortile. Cosa facevi a Vinovo?

R. — Non ero io.

D. — Tu hai visto Martine verso l'una quella notte. In macchina avete litigato, le hai dato un pugno più forte e hai creduto di averla uccisa. Martine quella sera era più debole del solito. L'hai portata sulla strada di Vinovo e l'hai spogliata. Hai preso molte pastiglie, perché eri fuori di te, non capivi più nulla e zigzagavi con l'auto finché non ti sei ripreso. Sei andato al «Mack». Eri stralunato non perché Martine non arrivava, già altre volte era venuta in ritardo, ma perché eri ancora sotto l'effetto delle pastiglie. Poi sei andato a casa e ti sei disfatto di tutto.

R. — Non è vero. E' stato qualcuno che mi ha giocato questo tiro, un nemico, un concorrente.

D. — Hai nemici?

R. — No.

D. — Martine è stata minacciata: si è confidata con te?

R. — No.

D. — Quella sera ti sei fatto prestare un'altra auto: da chi?

Nessuna risposta.

D. — Tanto non te la cavi, lo sfruttamento c'è.

R. — L'omicidio è peggio. Io non ho ucciso Martine. Le volevo bene. E' stato un altro: per vendetta, per gelosia.

D. — Chi?

R. — Non lo so.

D. — Quando hai fatto il bagno?

R. — Martedì mattina.

D. — C'erano lenzuola, federe, asciugamani nella vasca?

R. — No.

D. — Erano macchiati di sangue, chi li ha messi nel bagno?

R. — Non lo so.

Martine aveva paura di essere assassinata

Si era confidata più volte con un'amica: «Temo di finire male» - Si cerca il «biondino» che si accompagnava spesso con lei e che la picchiò in una pizzeria - Tre giovani interrogati dai carabinieri

Da qualche tempo Martine Beauregard era terrorizzata. Sono molte le compagne della giovane prostituta [illegible] giunte ad affermare che la poveretta aveva più volte confidato ad un'amica, Gianna Allodoli, di temere di finire male, di essere uccisa. Basandosi su queste dichiarazioni e sul fatto che molti elementi dimostrano che Martine è stata assassinata da almeno due persone (uno la teneva mentre il complice la seviziava), i carabinieri del Nucleo investigativo, sotto la direzione del col. Dellino e del maggiore Denaro, stanno minuziosamente setacciando l'ambiente della prostituzione, identificano e interrogano uomini e donne che hanno conosciuto la vittima, che hanno avuto rapporti con lei.

Uno dei principali interrogativi che non hanno ancora avuto una risposta riguarda l'identità del giovane biondo che da almeno due mesi frequentava assiduamente la ragazza. Costui è stato più volte a pranzo con lei in un ristorante di via Pollenzo, è stato visto uscire dalla garçonnière di via Nizza dove Martine si recava saltuariamente ed infine è stato visto litigare e picchiare la giovane in una pizzeria nei pressi di via Madonna delle Rose, dove la vittima viveva con Ugo Goano.

Questo misterioso giovane aveva quindi rapporti con Martine che non sono quelli del cliente occasionale. Gli inquirenti prospettano due ipotesi. Il giovane biondo potrebbe essere un innamorato della ragazza, forse all'oscuro nei primi tempi della relazione della vera attività della donna, che ha poi tentato di redimerla e che la notte del delitto, durante un'ennesima discussione, potrebbe aver perso la testa arrivando a sopprimerla. Oppure potrebbe aver cercato di soppiantare il Goano.

La sorella della vittima non ha fornito sinora elementi molto utili alle indagini. Gli unici che i carabinieri sono riusciti a far parlare sono elementi di secondo piano che hanno riferito situazioni per sentito dire. In base a queste confidenze da stanotte i carabinieri cercano di rintracciare l'amica alla quale Martine Beauregard aveva manifestato i suoi tristi presentimenti, Giovanna Allodoli, ma da qualche giorno la donna è sparita. Anche gli inquilini della casa di via XX Settembre dove abita non l'hanno più vista.

Ieri sera i carabinieri hanno fermato per interrogarli Antonio Cardullo detto «Antoine» e due suoi amici. Inoltre pare che siano prossimi ad identificare un alloggio dove Martine Beauregard viveva da qualche tempo, un alloggio in zona San Paolo. Qui potrebbero esservi indizi decisivi per risolvere questo giallo.

Le «ditte» della prostituzione

Sono cinque o sei - I soci sono pronti a tutto per difendere i proventi del «racket»

La morte di Martine Beauregard sconvolge il racket del vizio: il rumore attira l'occhio della polizia. La ricerca dell'assassino si snoda tra prostitute, clienti, protettori. Regole e vendette a morte in uno degli aspetti più crudeli e spietati di un mondo squallido.

La prostituzione ha ormai acquistato le dimensioni di una vera attività commerciale: lo sfruttatore solitario, che ogni sera accompagnava l'amica all'angolo, e magari l'attendeva sull'auto, con un «thermos» pieno di caffè perché potesse ristorarsi ogni tanto, ha ceduto il posto all'organizzazione. Sono nate le «ditte»: gruppi di persone che controllano decine di donne, ne organizzano il lavoro, scelgono le strade più idonee al loro triste mercato e si dividono gli utili.

La città è stata suddivisa in settori, quello controllato dai siciliani, quello dei calabresi e altri ancora. Quante sono le «ditte» operanti a Torino? Non molte: forse cinque o sei. I soci si conoscono tra loro, frequentano gli stessi locali, si servono del medesimo sarto. Ma sono pronti a scannarsi a vicenda per uno «sconfinamento» o per contendersi il diritto di sfruttare una donna. Questi sono i casi limite. In genere si comportano come normali uomini d'affari.

Un esempio, frutto della confidenza di un giovane che appartiene a questo mondo da parecchi anni. Il socio di una «ditta» porta una nuova recluta, una ragazza particolarmente graziosa, che riscuote subito un notevole successo tra i «clienti». Il settore riservato alla «ditta» però non è molto buono: strada poco frequentata, clientela mediocre. I guadagni potrebbero raddoppiare se la donna «lavorasse» in una zona più centrale. A questo punto, un esponente della «ditta» si rivolge al collega della «ditta» che opera nel settore più redditizio.

Si propone la possibilità di concludere un affare: la donna va a «lavorare» nella loro zona, in cambio la «ditta» a cui appartiene versa una percentuale sugli utili. A differenza di quello che accade fra le società che trattano affari normali, il contratto non si conclude davanti ad un notaio: è sufficiente una stretta di mano, magari al bere un whisky in un locale notturno. Nessuno si sognerà mai di venire meno ai patti, la reazione degli altri non si farebbe aspettare.

Accade ogni tanto che il socio di una «ditta» metta gli occhi sulla ragazza di un altro gruppo e [illegible] di portarla via. Se la ragazza ci sta, sarà lei a farne le spese, perché il suo amico, aiutato dai soci, saprà a ripicchiarla e le imporrà una sudditanza lealmente. Se rifiuta, il nuovo pretendente, offeso, si vendicherà allo stesso modo. Difficilmente i due rivali si affronteranno: fra loro ci sarà sempre lei, la donna, vittima della loro brutalità.

Questo, forse, è il caso di Martine Beauregard.

temperatura di oggi

massima + 22,5
minima + 11,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 11,5; ore 8: 17,8; press. 738,5; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 23,1; minima 10,6; ore 8: 14,5.

La piscina estiva comunale di parco Sempione è riaperta da oggi al pubblico con i seguenti orari: 10,30-20 dal lunedì al sabato; domenica e giorni festivi, primo turno 9-12,30 e secondo turno 13,30-19. Dal 2 luglio, chiusura settimanale il mercoledì.

echi di cronaca

Sale chiuse alla «Sabauda» e all'«Egizio»

Musei malati

Due cartelli annunciano i motivi del provvedimento: pavimenti in rifacimento e mancanza di personale

Molte sale del Museo Egizio e della Galleria Sabauda sono chiuse al pubblico. Notevole delusione per i visitatori: in questa stagione transitano da Torino centinaia di turisti stranieri, in particolare francesi. L'importanza delle due raccolte è nota dappertutto, il non poter vedere i capolavori ed i tesori conservati a Torino crea malumore e malcontento.

Alla Galleria Sabauda si sono dovuti chiudere i padiglioni dove è conservata la raccolta Gualino e le sale dove vengono esposte le opere dei maestri francesi, spagnoli e tedeschi. La causa — come avverte un manifesto fatto apporre dal Soprintendente — è la scarsità di personale. Le opere sono di inestimabile valore, il pubblico non può avvicinarsi se non c'è una continua sorveglianza. Riusciti vani, per ora, tutti i tentativi di ottenere l'autorizzazione ad assumere altro personale il dott. Mazzini è giunto alla dolorosa decisione; la chiusura si protrae ormai da mesi, non sembra che ci siano speranze di una sollecita riapertura.

Al Museo Egizio nell'autunno scorso si sono dovuti iniziare lavori per il rifacimento del pavimento del settore archeologico. Vi erano conservate ceramiche, pitture, papiri, ecc., che in parte sono stati trasferiti nei sotterranei. I lavori avrebbero dovuto essere completati in pochi mesi, ma la burocrazia è come sempre, lenta. Da Roma non sono ancora giunte le necessarie autorizzazioni all'opera e non era più possibile rinviare i lavori. Lo stato del pavimento in legno era tale che avrebbe potuto cedere da un momento all'altro sotto il peso delle collezioni e dei visitatori. Si spera di poter riaprire l'intero museo (sono chiuse le sale III - IV - V - VI - VII) nel prossimo autunno.

Quattro giovani in corso Rosselli

A colpi di cric contro l'autista che li sorpassa

I coniugi Calogero e Maria Riccobene, entrambi trentaduenni, abitanti in corso Rosselli 117, sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano per escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo guaribili in 15 giorni. All'agente di servizio hanno raccontato di essere stati aggrediti da quattro giovani in auto che avevano superato con la loro «1100» in via Tripoli. I giovinastri seguivano i Riccobene sino alla loro abitazione colpendoli selvaggiamente a pugni e colpi di [illegible] appena scesi dalla macchina.

La polizia, in possesso del numero di targa, sta indagando per rintracciare i responsabili del grave episodio.

— Il metronotte Nicola Scardigno, 44 anni, via Bogino 17, è stato ricoverato questa notte al S. Giovanni per ferite guaribili in 20 giorni. Lo Scardigno ha detto di essere stato investito all'1,30 in corso Moncalieri all'altezza del ponte Umberto, da una 600 con quattro giovani a bordo. Gli occupanti dell'utilitaria dopo aver caricato il ferito su una macchina di passaggio si sono allontanati senza dare le loro generalità. Gli agenti del commissariato Borgo Po, in possesso del numero di targa della vettura, stanno indagando per rintracciare i responsabili.

Una mostra a Zurigo del «design» italiano

Stamane è stata inaugurata a Zurigo la mostra «Domus Design», organizzata da Torino Esposizioni sotto il patrocinio dell'Istituto italiano per il commercio con l'estero. Gli scopi della rassegna, che rimarrà aperta al pubblico sino al 6 luglio, sono stati illustrati ieri ai giornalisti elvetici dall'ing. Carlo Bertolotti, direttore generale di Torino-Esposizioni.

Caro-affitti e sfratti

I sindacati decidono sullo sciopero

Le tre organizzazioni: «Se entro domani non avremo assicurazioni dal Governo, astensione dal lavoro in tutta l'industria»

I dirigenti della Cgil, Cisl e Uil attendono entro domani una risposta del Governo sul problema degli affitti. Se non sarà soddisfacente, verrà proclamato uno sciopero generale in tutti i settori industriali di Torino e della provincia. E' allo studio l'opportunità di estendere la manifestazione di protesta a tutto il Piemonte.

I sindacati hanno chiesto «il blocco degli affitti e degli sfratti; la tutela dei diritti degli inquilini; misure straordinarie per gli immigrati; priorità nella costruzione di alloggi rispetto ad altre opere pubbliche; intervento dello Stato nell'edilizia per eliminare gli aspetti di speculazione ed arretratezza».

L'atteggiamento delle organizzazioni sindacali è stato illustrato e chiarito in un comunicato in cui fra l'altro si afferma: «Consideriamo nostro compito tutelare gli interessi dei lavoratori anche fuori della fabbrica. E' inutile conquistare aumenti di salario se poi vengono assorbiti da affitti esosi. Non è giusto che operai [illegible] bili in altre regioni dalle nostre industrie in espansione siano costretti a sopportare disagi disumani. Le autorità devono fare un programma e realizzarlo con la collaborazione delle aziende».

A Nichelino continua l'occupazione dell'aula del consiglio comunale. Lavoratori e studenti sono decisi a non andarsene fino a quando non avranno avuto soddisfazione. Il problema del «caro-affitti» è particolarmente sentito nei Comuni della cintura, dove i prezzi delle case sono in continuo aumento per la grande richiesta. Alloggi sfitti non se ne trovano, quelli disponibili sono contesi e quindi carissimi.

Al Valle Susa l'attività è normale

L'annunciato sciopero di tutti i dipendenti degli stabilimenti dell'ex Cotonificio Valle Susa è stato sospeso dai sindacati. Avrebbe dovuto svolgersi oggi. La sospensione è stata decisa unitariamente da Cgil, Cisl, Uil in seguito all'annuncio dato dalla curatela che il lavoro sarà proseguito anche dopo il 30 giugno ed in seguito alle assicurazioni fornite dalla presidenza del Consiglio dell'integrale pagamento delle liquidazioni (sono interessati 7500 lavoratori) senza dover attendere la fine del procedimento fallimentare.

La situazione — secondo le dichiarazioni fatte lunedì dall'avv. Oberto al Consiglio provinciale — dovrebbe sbloccarsi entro breve tempo. «L'Inps — ha detto — ha acconsentito a non pretendere subito i quattro miliardi che costituiscono il suo credito. Lo stesso curatore afferma di essere in avanzate trattative per la vendita del complesso, una decisione definitiva potrebbe già essere raggiunta la settimana prossima».

L'aula del Consiglio provinciale, in Prefettura, occupata lunedì dai consiglieri del pci, del psiup, dagli indipendenti di sinistra e dal socialista Picco, sarà sgombrata in giornata. I manifestanti parteciperanno al convegno indetto a Palazzo Cisterna dal presidente della Provincia alla presenza di parlamentari, sindaci, sindacalisti e del curatore del fallimento.

Per discutere la situazione del Cotonificio Valle Susa il consiglio comunale di Collegno terrà stasera una seduta straordinaria, aperta ai lavoratori dell'azienda.

i lettori ci scrivono

Perché tanti promossi

Il preside del D'Azeglio risponde ad un universitario

«Mi sia consentito esprimere la mia divergenza di opinione sulle argomentazioni dello studente universitario signor Paolo Trump in merito al numero, secondo lui, eccessivo dei promossi negli scrutini finali delle classi liceali del "D'Azeglio". Premesso che sarebbe far torto alla rettitudine professionale e all'indipendenza di giudizio dei membri appartenenti ai singoli consigli di classe supporre una qualsiasi acquiescenza a "disposizioni che vengono dall'alto", che per altro non esistono e non avrebbero nessuna legittimità di esistere, ritengo che il metro per valutare l'efficienza e la funzionalità di un istituto di istruzione secondaria superiore non vada ricercato nella contabilità dei promossi, dei respinti e dei rimandati, ma nell'effettiva rispondenza dell'istituzione ai fini per cui è stata creata.

«Ora, è ben noto che, in una scuola moderna, un'avveduta opera di orientamento e, conseguentemente, di selezione deve essere attuata, di norma, nelle prime classi (ad esempio nella quarta e, al massimo, nella quinta ginnasiale), affinché colui il quale, per sua sorte, si sia incautamente avviato per un corso di studi a lui non congeniale possa tempestivamente correggere la rotta e intraprendere una carriera scolastica più adeguata alle sue possibilità. In questo senso sembra, giustamente, orientata l'imminente riforma delle scuole secondarie superiori, che consentirà un più agevole passaggio dall'uno all'altro tipo di istituto durante il primo biennio.

«Nel triennio successivo, invece, i giovani, salvo eccezioni, dovrebbero essere ormai in grado di portare a compimento i loro studi senza eccessive difficoltà. Spetterà poi al senso di responsabilità del Capo di istituto evitare che taluni studenti affrontino il triennio in una sezione particolarmente severa ("punitiva", per usare il termine espresso arguitamente, e non certo offensivamente, dal caro amico e collega preside Freviale) e altri in una sezione più cortese ed agevole: ed è questo, mi creda il signor Trump, il cruccio maggiore di chi ha a cuore le sorti dei giovani che gli sono affidati.

Mi permetto di concludere con la speranza che i "dazeglini", i quali, frequentando quest'anno il loro liceo, hanno lavorato con impegno e con serietà, nonostante le vicende travagliate a tutti note, sentano egualmente l'orgoglio di aver appartenuto a questa scuola, anche se esso non deriva loro dalla presunzione — per certo infondata, oggi come ieri — di aver superato le tormentose prove di un Lager e di un campo di punizione».

prof. Aurelio Verra
Preside del Liceo-ginnasio «M. D'Azeglio»

Appello ai vigili

«Il mese scorso scrivemmo alle autorità comunali e al comandante dei vigili urbani una lettera di protesta circa la difficile circolazione alla confluenza delle vie Duchessa Jolanda e Vassalli Eandi. Circolazione resa pericolosa da macchine che posteggiano parallele al marciapiede in doppia e triplice fila, bloccano gli autobus, impediscono l'ingresso ai portoni carrai ed alle autorimesse pubbliche e private, provocano disgustose polemiche e discussioni.

Ad aggravare la situazione, alla confluenza delle due vie suddette da due o tre mesi non c'è luce: un lampione non funziona. Coloro cui toccherebbe non hanno provveduto a riparare il guasto, nonostante ripetuti avvisi e richieste all'ufficio tecnico dei lavori pubblici da parte nostra. Ora ci si chiede se via Duchessa Jolanda è dimenticata dalle autorità e quali provvedimenti sono stati presi dopo la nostra prima lettera. A noi pare nessuno.

I vigili si sono visti nei primi giorni successivi alla nostra prima lettera e poi si vede che se ne sono dimenticati, perché ai già lamentati inconvenienti ora si aggiungono le gincane, intorno all'isolato, di macchine e di moto che vorrebbero essere da corsa ma che fanno solo fracasso e mettono paura a bambini e vecchi. Se qualche volta la pattuglia, spontaneamente, e non solo dietro richiesta telefonica, passasse da queste parti a mettere un po' di ordine (incrementando anche le entrate civiche coi multe più che giuste) farebbe cosa meritoria».

Mario e Luciana Ferrando

Ex carabiniere di Ciriè in appello per omicidio

Ci telefonano da Ancona:

La Corte d'Assise d'Appello di Ancona [illegible] nella seduta di oggi il ricorso interposto da Cesare Bertinetti, di 30 anni, residente a Ciriè, e di Antonio Di Pino, 30 anni, da Castellammare di Stabia, condannati in primo grado a trent'anni di reclusione ciascuno per l'omicidio del benzinaio Bruno Sampaolesi, di 28 anni, da Senigallia, ucciso a colpi di pistola a scopo di rapina la notte del 10 maggio 1961.

Il Bertinetti è un ex carabiniere espulso dall'Arma. Incontrato il complice, che era venuto dal Sud, alla stazione di Milano, lo prese sotto la sua «protezione». La coppia cominciò col rapinare le [illegible] di Torino, Livorno, Genova e Milano. Le donne venivano fatte salire in auto (una «600» rubata a Brescia) e quindi storditle oppure minacciate con la pistola se non avessero consegnato il denaro.

Dopo avere tentato una rapina nei pressi di Chieti, la notte del 10 maggio 1961, verso le tre, il Bertinetti e il Di Pino si fermarono dinanzi ad un distributore della statale adriatica, dove vegliava per il suo turno il Sampaolesi. I due chiesero di fare il pieno di benzina e, mentre il giovane armeggiava intorno alla pompa, uno dei due — sembra il Bertinetti — si introdusse nella guardiola. Accortosi di quanto stava accadendo, il Sampaolesi cercò di avventarsi contro il rapinatore, ma l'altro malvivente esplose cinque colpi di rivoltella che uccisero il benzinaio all'istante.

Il Di Pino venne successivamente arrestato in una sala d'aspetto della stazione di Porta Nuova di Torino, dopo che aveva tentato, alla vista degli agenti, di darsi alla fuga attraverso i binari; il Bertinetti fu bloccato in un bar di Lignano.

Donna di Orbassano cade dal quinto piano: morta

Una donna è morta stanotte a Orbassano. Jole Maddalena Gallo in Mana, 54 anni, abitava in via Volvera 31 con il marito Antonio; hanno un figlio, sposato.

Ieri sera ha guardato la televisione con il marito, poi è andata a dormire.

Stamane alcuni operai che verso le sei si recavano al lavoro hanno notato il corpo della Gallo a terra, nella strada. La finestra dell'alloggio, al quinto piano, era aperta.

La Gallo deve essersi alzata nel cuore della notte, probabilmente non era riuscita fino ad allora ad addormentarsi; il marito non ha sentito nulla. Si è avvicinata alla finestra, forse stava male, voleva solo respirare aria fresca; oppure in una crisi del male ha deciso di togliersi la vita.

La sposina di Cairo Montenotte fuggita di casa

«Mio marito mi picchiava non posso restare con lui»

La giovane, 19 anni, rintracciata a Torino - Lavora in un ristorante di via Montebello - «Mi spiace per mia figlia, ma non voglio ricominciare una vita impossibile»

Maria Venturini in Lamberti, 19 anni, è scomparsa il 2 giugno scorso da casa a Cairo Montenotte. E' stata ritrovata ieri a Torino: lavora come cameriera in un ristorante di via Montebello. L'ha notata un conoscente del marito, che l'ha avvertito. L'uomo, Bruno Lamberti, 27 anni, orologiaio, è venuto subito a Torino. Ieri sera si è incontrato con la donna: le ha chiesto di firmare la separazione legale, ma Maria Venturini si è rifiutata. Non vuole che la figlia Lorenza, tre anni, rimanga affidata al marito.

Bruno Lamberti è tornato a casa, ma ha detto alla moglie che si rifarà vivo stasera: cercherà di convincerla a tornare in famiglia. La giovane donna non ne vuol sapere. Dice: «*La mia vita è diventata un inferno da quando, dopo la nascita di Lorenza, sono venuti a vivere con noi i miei suoceri e mia cognata Armanda, che ha 30 anni. Tutti erano padroni in casa mia; mio marito non mi ha più dato una lira, in casa non c'era mai. Quando tornava mi picchiava, mia suocera mi insultava*».

La donna racconta ancora: «*Io e Bruno ci siamo sposati quattro anni fa, tutto è andato bene nei primi tempi. Poi sono incominciati i guai. Mi spiace aver dovuto lasciare la mia bimba, ma io non potevo continuare ad abitare a Cairo Montenotte. Sono scappata, a piedi sono andata fino a Savona, con l'autostop sono arrivata a Torino. Ho saputo da una donna che questo ristorante cercava del personale di servizio, mi sono presentata. Adesso finalmente ho un lavoro mio, ho dei soldi che mi guadagno. Non voglio tornare a casa, ricominciare una vita impossibile*».

Maria Venturini, 19 anni, è giunta a Torino con l'autostop

Condannato a Cuneo uno sfruttatore torinese

Ci telefonano da Cuneo:

(g. d. m.) Teodoro De Ceglia, il ventiquattrenne di Brindisi residente a Torino che per qualche settimana venne sospettato di essere l'assassino di Lidia [illegible] — la mondana pugnalata e strangolata nel suo alloggio la notte sul [illegible] —, è comparso stamane in stato di arresto davanti al Tribunale accusato di avere favorito e sfruttato la prostituzione della giovane [illegible] amante, la diciannovenne Carmela Biasi, residente a Cuneo, in via Roma.

Concludendo nella tarda mattinata la requisitoria, il P. M. dott. Squadrito ha proposto la condanna dell'imputato a 3 anni di reclusione e 400 mila lire di multa per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Subito dopo hanno avuto inizio le arringhe.

Interrogato all'inizio del dibattimento dal presidente dottor Maroglio il De Ceglia ha ammesso di avere accompagnato qualche volta la Biasi perché si prostituisse [illegible] invece di averla sfruttata.

Alle 12,30 il Tribunale ha condannato Teodoro De Ceglia a 2 anni e 5 mesi di reclusione e un anno di casa di lavoro a pena espiata ritenendolo responsabile di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I magistrati hanno poi [illegible] di prova Carmela Biasi, [illegible] del De Ceglia e Angelo De Felici accusati di avere commesso atti osceni. L'imputato, difeso dagli avv. Segre di Torino e Toselli di Cuneo, ha ricorso in Appello.

Picchiano un automobilista che ha bloccato un ladro

Un automobilista è stato aggredito dai passanti mentre tentava di trattenere un ladro che insieme con un complice aveva rubato una macchina fotografica dalla sua vettura. Si chiama Salvatore Fiore, 30 anni, via Berthollet 27. Ieri pomeriggio il Fiore sbrigava delle pratiche in un ufficio di piazza IV Marzo. Si è accorto che due giovani stavano forzando il deflettore dell'auto. Si è precipitato in strada ed è riuscito ad afferrarne uno mentre l'altro fuggiva con la macchina fotografica. Tenendo saldamente per un braccio il ladruncolo, il Fiore ha chiesto ad alcuni passanti di avvisare la polizia.

Altri però sono intervenuti, hanno aggredito l'automobilista a calci e pugni, favorendo la fuga del ladro.

Donna investita e uccisa mentre si reca al lavoro

La vittima, di Airasca, era madre di due figli

Una donna di quarant'anni, sposata e madre di due figli, è stata investita e uccisa questa mattina mentre stava recandosi al lavoro. L'incidente è avvenuto sulla statale del Sestriere, nei pressi del bivio per Piscina.

Caterina Mollettieri, abitante ad Airasca, a bordo di un ciclomotore stava dirigendosi verso il salumificio Raspino, presso il quale è occupata. Viaggiava sulla destra al margine della statale, quando alle sue spalle è sopraggiunto un furgone Fiat 850, guidato da Stefano Pentassuglia, vent'anni, residente a Nichelino.

Al momento del sorpasso l'autofurgone ha urtato con il parafango [illegible] il parafango posteriore del motorino, provocandone lo sbandamento; la donna veniva scaraventata a terra. Nella caduta la poveretta è andata a sbattere il capo su un paracarro, riportando la frattura della base cranica.

Soccorsa da una pattuglia della polizia stradale del distaccamento di Pinerolo, la Mollettieri è morta a bordo dell'autoambulanza che la stava trasportando all'ospedale Agnelli.

Due ragazzi in ospedale

«I capelloni ci hanno fratturato la mano»

Antonio Monteralvo, 19 anni, corso Casale 88, e Lazzaro Saccia, 17 anni, corso Firenze 61, sono stati medicati al Maria Adelaide ambedue per frattura della mano sinistra. Guariranno in 25 giorni. Hanno dichiarato che due capelloni, in via Madama Cristina, li avevano insultati e picchiati senza alcun motivo.

Il tempo non si è ancora ristabilito

Ai violenti nubifragi di ieri seguiranno oggi altre piogge

Gran parte della penisola è sempre coperta da vasti banchi di nubi - Oltre a precipitazioni i meteorologi prevedono diminuzione della temperatura - Probabile, in serata, l'inizio d'un miglioramento a partire dalle regioni tirreniche

Una strada nei dintorni di Torino dopo il furioso temporale con grandinata di ieri pomeriggio (foto Moisio)

Una serie di temporali si è abbattuta, nel pomeriggio e nella serata di ieri, su [illegible] parte dell'Italia. Particolarmente violenti sono stati in alcune [illegible] del Piemonte.

Stamane è tornato a splendere il sole. Ma i meteorologi sono pessimisti.

« Al Nord, al Centro e sulla Sardegna attività temporalesca; al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile. Le condizioni cominceranno a migliorare nel tardo pomeriggio a partire dalle regioni tirreniche ».

Aosta, mercoledì sera.

Cielo [illegible] in Val d'Aosta, anche [illegible] la temperatura rimane rigidissima, specie in alta montagna. Alle 8 il termometro segnava 17 gradi ad Aosta, 12 a Courmayeur, 6 a Cervinia, — 9 a Plateau Rosa e — 10 al Rifugio Torino.

Verbania, mercoledì sera.

Dopo [illegible] ore di temporali e di nubifragi, il cielo è quasi totalmente sereno [illegible] su tutto il Verbano. In [illegible] ore il livello del Lago Maggiore è salito d'un metro; in brusca diminuzione ovunque la temperatura e minime sul 7° nei centri rivieraschi.

Cuneo, mercoledì sera.

Dopo il temporale di ieri sera, che alle 23,30 ha costretto migliaia di persone a fuggire dallo Stadio dove stavano assistendo al Cantagiro, stamane è tornato il sole sul Cuneese. Il cielo è in [illegible] parte sereno ma la temperatura si mantiene frizzante: [illegible] gradi alle 8 nel capoluogo.

Asti, mercoledì sera.

Un violento temporale si è abbattuto nella notte su Asti e dintorni provocando allagamenti di strade e di cantine. Numerose le scariche elettriche. Stamane il cielo era nuovamente sereno e alle sette la temperatura era di 13°. Massima di ieri 24°.

Alessandria, mercol. sera.

E' tornato il sereno su tutto il territorio di Alessandria, dopo gli acquazzoni dei giorni scorsi. La temperatura è in diminuzione. La massima di ieri è stata di 23°. Stamane il termometro segnava 13°.

Ovada, mercoledì sera.

Cielo sereno e sole su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Alle sette il termometro segnava 16° ad Ovada.

Acqui, mercoledì sera.

Dopo la pioggia ed il forte vento di ieri, stamane il cielo è completamente sereno sull'Acquese e l'alto Monferrato. Alle 8 il termometro segnava 18 gradi.

Genova, mercoledì sera.

Tempo incerto in Liguria. Il cielo è solcato da grossi banchi di nuvole basse e nere che si alternano a brevi schiarite. La temperatura è stazionaria: alle otto di stamane a Genova il termometro segnava 18°, 19-20° nelle due Riviere. Soffia vento di scirocco e il mare è mosso.

Mantova: per direttissima a porte chiuse

Processo a un infame chierico che ha corrotto un undicenne

L'ignobile episodio è avvenuto pochi giorni fa, nei giardini della piazza Virgiliana, ai danni di un bambino subnormale che stava giocando con il fratellino - L'intervento di una signora ha consentito di assicurare alla giustizia il turpe figuro

Dal nostro corrispondente

Mantova, mercoledì sera.

Un giovane religioso appartenente alla Congregazione « Sacra Famiglia di Nazareth », di Brescia, è stato arrestato dai carabinieri di Mantova sotto l'accusa di atti di libidine violenta commessi su un fanciullo undicenne ed inoltre minorato. Il ventunenne Giovanni Signorini, nato e residente a Bagnolo Mella in viale Memorie 24, il 15 giugno scorso era ospite del Seminario Maggiore di Mantova, dove aveva accompagnato alcuni giovani della « Sacra Famiglia di Nazareth », che dovevano sottoporsi ad alcune prove d'esame.

Il turpe episodio è accaduto in piazza Virgiliana ed è tanto più grave e deplorevole in quanto ha avuto per vittima un bambino psichicamente e fisicamente menomato, ospite della « Casa del Sole » di S. Silvestro di Mantova che in questi giorni sta trascorrendo le vacanze in famiglia. Venerdì 20 giugno, stando ai capi di imputazione, verso le 18 il Signorini, approfittando del fatto che i suoi assistiti erano impegnati negli esami, si recò presso un'edicola del centro cittadino dove acquistò una rivista di quelle definite « per soli uomini » (si trattava del n. 6 del periodico « Tob ») e, con la pubblicazione sotto il braccio raggiungeva poi la piazza Virgiliana. Qui, dietro il grande monumento a Virgilio, che sorge presso il Lago di Mezzo, scorgeva due ragazzetti, i fratellini Marco V. di 5 anni e Dino di 11. Il Signorini s'avvicinava a quest'ultimo e, dopo avergli mostrato la rivista, cominciava a compiere, secondo l'accusa, sullo stesso tutta una serie di atti licenziosi.

Spaventati, i due bambini ad un certo momento scappavano e si imbattevano in una signora, alla quale raccontavano l'accaduto. La donna, resasi conto della gravità del fatto, provvedeva immediatamente ad avvertire i carabinieri della vicina caserma (in piazza Virgiliana esiste infatti un comando di stazione dei carabinieri). I militi accorrevano e riuscivano in breve a rintracciare ed a fermare il chierico, che era rimasto sul posto ed a sequestrare inoltre la rivista, rinvenuta abbandonata in una siepe.

Interrogato alla presenza dei due bambini e della loro madre, nel frattempo avvertita, il religioso ammetteva ogni addebito, per cui il fermo veniva tramutato in arresto con conseguente trasferimento alle carceri giudiziarie della città. Immediatamente il Procuratore della Repubblica trasmetteva gli atti al giudice istruttore che, esperite le formalità di legge, ha rinviato a giudizio per direttissima il Signorini per i reati più detti. Il processo si celebra stamane, a porte chiuse, data la scabrosità della materia e la delicatezza dell'interrogatorio al quale la piccola vittima deve rispondere.

p. r.

Venasca: sperano ancora i parenti dei Michelis

Le figlie di Giuseppe Michelis, Livia di 12 anni ed Anna Maria, diciottenne. Sperano ancora che la Cassazione conceda la revisione del processo al padre che sconta 30 anni nelle carceri della Castiglia di Saluzzo

Assopito al volante si schianta in auto contro un parapetto

Savigliano, [illegible] sera.

Stamane verso le 6 una Taunus targata BS, proveniente dalla Francia ed a bordo della quale erano due giovani di 21 e 27 anni, commercianti in antiquariato, forse per un colpo di sonno di chi stava alla guida, ha sbandato a destra schiantandosi, presso Cavallermaggiore, contro un ostacolo laterale in cemento, che segue il ponte sul torrente Mellea. Soccorsi da automobilisti di transito, i due giovani venivano estratti a fatica dalle lamiere contorte e trasportati all'ospedale S.S. Annunziata di Savigliano, dove il ventunenne Domenico Luciani decedeva poco dopo per fratture multiple e sfondamento del torace. Il suo amico Giuseppe Glissenti, di 27 anni, che era alla guida, è ricoverato con prognosi riservata per frattura della gamba destra e ferite multiple in varie parti del corpo. I familiari sono stati avvertiti.

STA PER CADERE IL CENTRO-SINISTRA

Sabato a Verbania crisi in Consiglio?

La dc sembra decisa a troncare la collaborazione con i socialisti - Il sindaco (del psi) chiederà la fiducia

Dal nostro corrispondente

Verbania, mercoledì sera.

L'amministrazione comunale di centro-sinistra sta forse per cadere a Verbania, a conclusione di un lungo periodo di polemiche, critiche e incomprensioni reciproche fra i democristiani e i socialisti che la compongono. La crisi, che era latente da molti mesi e che era maturata per una serie di divergenze sul modo di condurre la pubblica amministrazione, si è fatta scottante dopo gli ultimi avvenimenti di questi giorni.

La democrazia cristiana, infatti, accusa il sindaco socialista dott. Stefano Ammenti di aver avallato l'occupazione della biblioteca civica da parte di gruppi di studenti, recandosi a far loro visita e di non aver fatto nulla domenica [illegible] a Fondotoce per allontanare, anche nella sua qualità di presidente del Comitato della Resistenza, i gruppetti di [illegible] che erano intervenuti alla manifestazione con cartelli, bandiere e striscioni.

I socialisti replicano che il sindaco era andato alla biblioteca per rendersi conto delle richieste dei giovani occupanti, e che non ha ordinato ai maoisti di allontanarsi sia per non fare discriminazioni, sia soprattutto per evitare incidenti.

Comunque sembra che la democrazia cristiana sia decisa a « rompere » e che l'occasione [illegible] proprio sabato sera 28 corrente, nella seduta di Consiglio comunale che dovrebbe portare alla sostituzione di due assessori socialisti, il prof. Bozzuto, di recente deceduto e l'assessore Corengia, dimissionario. Il sindaco ha anche presentato una mozione in cui, collegandosi proprio agli ultimi avvenimenti, chiederà la fiducia. I democristiani, pur affermando di considerare sempre valida la formula di centro-sinistra, sembra abbiano deciso di negargliela.

Se si arriverà alla rottura del centro-sinistra, non si farà [illegible] che sancire una crisi che praticamente si era aperta fra i due gruppi di maggioranza circa un anno fa. Già da oltre undici mesi, infatti, la democrazia cristiana proponeva un rimpasto della giunta, al fine di affidare ad altri uomini alcuni settori della vita pubblica che, secondo gli esponenti dc, avrebbero mostrato parecchie deficienze di funzionamento.

Lo schieramento in Consiglio comunale è [illegible] il seguente: democrazia cristiana 11 seggi, partito socialista italiano 9, partito comunista 7, psiup 1, partito liberale 1, movimento sociale 1.

a. c.

dove andiamo questa sera

« Pussycat, Pussycat, ti amo » è interpretato dal « viso nuovo » Josiane Tanzilli

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione sinfonica del Regio): domani ore 21,15, Concerto sinfonico Orchestra del Regio diretta da Paolo Peloso. Solista Luciano Giarbella. Musiche di Mozart, Liszt, Corigon, Ciaicovski. Il pubblico avrà libero accesso alla sala.

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: presso il botteghino del Teatro (tel. 553.043), l'Agenzia de « La Stampa » (via Roma 80, telefono 535.115) e l'Ufficio Informazioni dell'E.P.T. (via Roma 222, tel. 535.888) sono in vendita le « combinazioni speciali per cinque spettacoli » della « VIII Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto » e del « II Festival dei Continenti ».

ALCIONE: Compagnia Masini-Brino. Orario: 18,15 e 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21, corse al trotto. Premio Monte Bianco, Lire 1.320.000.

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 2).
AL FLORIDA (c. Solferino, tel. 542.622): The Evergreens - cantano T. Ratti e Gigi.
BELLE ARTI: ore 21, ballo liscio.
CHALET: ore 21, Riccardo Rauchi.
CLUB 84: ore 21, Pierfilippi.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 18,45-21, Franco e la sua orchestra.

LA PERLA: ore 21, Daleno Renna.
LE ROI: ore 21, Miami Beach.
LE ROI ESTIVO: inaugurazione sabato 28.

BOCCACCIO (c. Moncalieri 148, tel. 683.566).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orch. I Lovers.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.403): ore 30.
SAN GIORGIO Valentino. Ristorante-Dancing: Tony Bella ed i Jo.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telef. 331.040): ore 21, Equipaggio May Flower.
WEST END NIGHT CLUB (tel. 880.270): Attrazioni internazionali ore 1.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, tel. 541.025): ore 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino, telefono 884.213).
CAPRICE (via Sacchi 16, tel. 511.520): ore 21.
LA GROTTA (c. Tommaso 10): Gogo Stereo ore 18-21. Ristorante sino ore 2.
LIDO ESTIVO (Moncalieri 477): ore 21.
STELLA GAY DISCOTECA (Moncalieri 521): ore 21. Complesso I 5 Crazy.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Goito, telefono 087.503): ore 21, I Grauni.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Il giorno più lungo di Darryl F. Zanuck, con Richard Burton, R. Ryan, John Wayne, Mel Ferrer, Irina Demick e altri 34 attori internazionali (Usa - Bianco e nero) ★ Guerra: lo sbarco in Normandia	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 18,30 ... Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Una pillola per Eva di Herbert Ballmann, con Renato Larsen, Ulrike Teichmann, Barbara Stanek, I. Sommer (Germania - Colore) — I problemi riguardanti il controllo delle nascite. ★ Dramm.-sessuologico. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 17,50 18,50 19,40 20,30 23,30 Ingr. 900
ASTOR v. Violti 8 Tel. 519.616	Le locabili di Robert Freeman, con Judy Huxtable, Esther Anderson, Marilyn Richard (Gr. Bret. - Colore). — Divo canoro sequestrato da 4 ragazze che a turno se lo godono. ★ Commedia. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	Il mare di G. Patroni Griffi, con F. Prévost, U. Orsini, D. Malo (Italia - Bianco e nero). — Vicenda a tre personaggi, ambientata a Capri dall'autore di « Metti, una sera a cena ». ★ Drammatico. V. 18	OGGI LA PRIMA	16,15 13,45 15,10 17,35 20 — 22,30 Ingr. 700
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	Sinuhe l'egiziano di Michael Curtiz, con Edmund Purdom, P. Ustinov, Jean Simmons, V. Mature, G. Tierney, B. Darvi (Usa 1955 - Scope col.) — Guerrieri e cortigiane nell'Egitto dei Faraoni ★ Colosso	RIEDIZIONE	Orario: 14,15 16,45 19,30 22,15 Ingr. 900
CRISTALLO v. Gorto 6 Tel. 558.196	I nervi a pezzi di Roy Boulting, con Hayley Mills, Hywell Bennett, Phyllis Calvert (Gr. Bretagna - Colore) — Megalomania e doppia faccia d'uno psicopatico in preda a follia omicida. ★ Drammatico. V. 18	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 15 — 17,30 19,30 22,25 Ingr. 900
DORIA v. Gratucci 9 Tel. 542.422	La signora amava le rose di Ulu Grosbard, con Patricia Neal, Jack Albertson (Oscar 1968), Elaine Williams (Usa - Colore) — Vicenda d'una famiglia americana d'origine irlandese a New York. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,10 16,10 18,10 20,15 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO c. Colombo 31 Tel. 500.760	Chappaqua di Conrad Rooks, con J.-L. Barrault, Allen Ginsberg, Paula Pritchett (Usa - Colore) — Nel mondo allucinante della droga la vicenda d'uno scrittore intossicato. ★ Drammatico. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○	14,30 16,05 17,40 19 — 20,45 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Carogne si nasce di Al Bradley, con Glenn Saxon, Gordon Mitchell, Maryl (Italia - Colore) — Nel Texas dei pionieri, allevatori di bestiame contestano e sparano. ★ Western; segue disegno animato	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Uno sporco contratto di S. Lee Pogostin, con James Coburn, Lee Remick, Sterling Hayden, Lilli Palmer (Usa - Colori) — « Killer » dongiovanni trova la scarpa per il suo piede. ★ Commedia. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,15 16,15 18,15 20,20 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. [illegible]	Top sensation di Ottavio Alessi, con Maud de Belleroche, M. Bonuglia, Edwige Fenech, Rosalba Neri, Ewa Thulin (Italia - Colore) — Vacanze in mare di gente del bel mondo. ★ Drammatico. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 15 — 16,45 18,40 20,30 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.930	Angeli dell'inferno sulle ruote di Richard Rush, con Adam Roarke, Sabine Scharf, Jack Nicholson (Usa - Colore). — Spericolate gesta di teppisti e teppiste americani in motocicletta. ★ Drammatico. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○	14,05 15,45 17,25 19,05 20,45 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. [illegible]	L'ultimo paradiso di Folco Quilici (Italia 1956 - Colore) — Girato nelle « isole felici » dei Mari del Sud, è una testimonianza poeticamente stupenda di un mondo incantevole. ★ Documentario. V. 16	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Non tirate il diavolo per la coda di Philippe de Broca, con Y. Montand, M. Renaud, M. Schell (Francia - Colore) — Rapinatore in fuga con milioni, trova asilo in antico castello. ★ Commedia. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma [illegible] Tel. 511.780	L'urlo del silenzio di Robert Ellis Miller, con Alan Arkin, Sondra Locke (Usa - Colore). — Sordomuto generoso lenisce sofferenze e ridà agli altri piena fiducia nella vita. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 14,30 17,10 19,45 22,15 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
ALFIERI p. Solferino Tel. 535.440	Combattenti della notte di Melville Shavelson, con Kirk Douglas, Frank Sinatra, Yul Brynner, Senta Berger, John Wayne (Usa - Colore). — Emozionante avventura di guerra. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 17,15 19,30 22 — Ingr. 800
ARISTON c. Lagrange 21 Tel. 546.147	Il Gattopardo di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, A. Delon (Italia - Colore) — Il romanzo di Tomasi di Lampedusa nella celebre illustrazione cinematografica. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 18 — 21,30 Ingr. 800
AUGUSTUS p. C.L.N. 246 Tel. 530.714	Lucrezia di Osvaldo Civirani, con Olinka Berova, Gianni Garko, Lou Castel (Italia - Scope a colori) — Intrighi e amori di una Lucrezia Borgia in edizione sexy. ★ Storico-passionale. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,25 20,25 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	Anna Karenina di Aleksandr Zarkhi, con Tatiana Samoilova, Maya Plisetskaja, Y. Yakovlev (Urss - Colore) — Il romanzo di Tolstoi nella prima realizzazione russa fedelissima al testo. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,20 19,50 22,20 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	Confessioni intime di tre giovani spose di F. J. Gottlieb, con Regis Valee, M. Ocasek (Germania - Colore) — Volgarizzazione dei segreti sessuali mediante tre spregiudicate vicende. ★ Dramm. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,35 18,35 20,35 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	Paperino Show di produzione Walt Disney. — Nuova serie inedita di avventure del celebre anatroccolo, dell'orso Giocondo, degli scoiattoli Cip e Ciop, del leone Leroy, ecc. ★ Disegni animati a colori	Critica ●● Pubblico ○○○○	10,15 13,15 14,15 16,15 18,15 20,15 22,30 600

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.285	Missione compiuta stop: bacioni Matt Helm. D. Martin, E. Sommer. Technicolor. ★ Poliziesco satirico
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.034	Commando suicida. A. Ray, G. Cimarosa, B. Fangar Smith. Technicolor. ★ Guerra
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	Tre contro tutti. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr. Tech., scope. ★ Avventuroso
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 379.017	Orgasmo. Carroll Baker, Lou Castel. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 151.964	Commando suicida. Aldo Ray, G. Cimarosa. Colori. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ Guerra
LA PERLA c. De Gasperi 68 Tel. 394.711	Cerimonia segreta. Liz Taylor, Robert Mitchum. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.061	Un bellissimo novembre. G. Lollobrigida, G. Ferzetti, P. Turco. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.586	Un bellissimo novembre. G. Lollobrigida, G. Ferzetti, P. Turco. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico
ORFEO p. Carlina Tel. 519.114	Teorema di P. P. Pasolini, con S. Mangano, T. Stamp. Techn. Vietato 18. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.20-22.30 ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaia 45 Tel. 710.951	Cuore di mamma. Carla Gravina, Beba Loncar. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.081	L'alibi. Vittorio Gassman, Tina Aumont, Adolfo Celi. ★ Commedia satirica
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	Sicario 77 vivo o morto. R. Mark, A. Brandet. Technicolor. ★ Drammatico
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	La bionda di Pechino. Technicolor. ★ Avventuroso. Compagnia Masini-Brino: 18,15 - 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 540.343	Sinfonia di guerra. Charlton Heston, K. Hays. Colori, scope. ★ Drammatico
REGINA c. R. Margh. 133 Tel. 530.686	20.000 leghe sotto la terra. V. Price, S. Hart. Technic. ★ Avventuroso. PRIMA VISIONE
MILANO v. Milano 3 Tel. 520.355	Hong Kong, portofranco per una bara. Colori. Apertura 10. ★ Avventuroso. Warmacht ore Zero. ★ Guerra
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 546.006	La vergine di Samoa. Colori. ★ Avventuroso
PO v. Po 21 Tel. 510.494	Sette dollari sul rosso. Technicolor. ★ Avventuroso
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650.196	LSD inferno per pochi dollari. Colori. Apertura 10. ★ Drammatico. La parmigiana. C. Spaak. ★ Commedia
GIARDINO v. Montalcino 60 Tel. 331.673	Congiura di spie. E. O'Brien, L. Jourdan. Technicolor. ★ Drammatico
MIRAFIORI c. Cosenza 58 Tel. 394.697	Danger dimensione morte. J. Marais, Marisa Mell. Technicolor. ★ Drammatico
S. RITA	C'era una volta un piccolo naviglio. Stan Laurel, Oliver Hardy. ★ Comico
SMERALDO v. Tunisi 52 Tel. 390.711	Grande fantasia di Tom e Jerry. Technicolor. Apert. ore 15. ★ Disegno animato
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 10 Tel. 598.125	Commando suicida. Aldo Ray, F. Smith. Technicolor, scope. Seconda visione Torino. Ultimo 22.30. ★ Guerra
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.740	Gioventù bruciata. James Dean, Natalie Wood. Technicolor, scope. ★ Drammatico
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 325.815	Io non perdono uccido. J. Philbrook, N. Sergel. Technicolor. ★ Drammatico
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 372.637	Custer eroe del West. Robert Shaw, Robert Ryan. Technicolor. ★ Western militare
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	Silvestro e Gonzales in orbita. Colori. ★ Disegno animato
ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 81.074	Tempo degli avvoltoi. G. Hilton, F. Wolff. Colori. ★ Avventuroso
CORALLO v. Asquasciati 2 Tel. 80.021	La minigonna proibita della compagna Schultz. Elke Sommer. Col. ★ Commedia satirica
ERIDANO c. Casale 106 Tel. 82.006	Sahara. Ann-Margret, Laurence Harvey. Colori. ★ Spionaggio in Medio Oriente
EUROPA v. Ocopo 3	Come far carriera senza lavorare. Technicolor. ★ Commedia satirica
VITT. VENETO p. V. Veneto 8 Tel. 871.542	Satanik. Magda Konopka, Julius Peña. Colori. ★ Avventuroso
ASTRA v. B. Pilo 6 Tel. 733.387	Donna per una notte. Alexandra Stewart, Michele Constantin. Techn. ★ Drammatico
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.043	Il fischio al naso. Ugo Tognazzi, Tina Louise. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Commedia satirica: reg. U. Tognazzi
ELIOS v. Val Lagarina 46 Tel. 708.148	Le meravigliose favole di Andersen. Technicolor, scope. ★ Disegno animato
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 708.400	Commando suicida. P. Tudor, U. Stoll, A. Ray. Technicolor, scope. ★ Guerra
ODEON v. Venalzio 8 Tel. 773.363	Missione suicidio. Tony Curtis, Mary Murphy. Technicolor. ★ Drammatico
STAR v. Domodossola 46 Tel. 772.800	Mandato di uccidere. P. O'Neal, J. Hack. Technicolor, scope. ★ Drammatico
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 272.276	Come rubare un quintale di diamanti in Russia. Ingrid Schoeller. Techn. ★ Poliziesco

Joan Collins gira ad Atene un film inglese

Cinema	Film
AURORA c. Brescia 3 Tel. 276.510	L'investigatore. Frank Sinatra. Technicolor. Vietato anni 14. ★ Poliziesco
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 850.480	Pagati per morire. Frederick Stafford, Jean Sobers. Technicolor. ★ Drammatico
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.674	Hilde e Hans. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144 Tel. 280.332	Col cuore in gola. J.-L. Trintignant, Ewa Aulin. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
ORIENTE v. D. Chiesa 36 Tel. 241.083	Domani: Si muore solo una volta. ★ Drammatico
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	I raggi mortali del dott. Mabuse. Peter Van Eyck. ★ Drammatico
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 259.397	Domani: Quando l'alba si tinge di rosso. T. Franciosa. Techn. Vietato 14. ★ Western
CABIRIA c. Dante 4 (Moncal.) Tel. 690.553	Gli assassini non hanno scampo. Bernard Noël. Colori. ★ Drammatico
CONTINENTAL v. Nizza 349 Tel. 697.008	Il castello di carta. G. Peppard, Inger Stevens, O. Welles. Techn. ★ Drammatico
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	La pelle brucia. Frank Sinatra, Sammy Davis jr. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	Assalto finale. Glenn Ford, George Hamilton. Technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico
SAN CARLO Nichelino	Chamango. Sean Todd, Helene Chanel. Technicolor. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 683.617	Svezia inferno e paradiso. Technicolor, scope. Vietato minori 18 anni. Apertura 14. ★ Film inchiesta di Luigi Scattini
DIANA c. R. Margh. 220	Fermi tutti, cominciamo da capo. Elvis Presley. Technicolor. ★ Commedia
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. [illegible]	Due occhi di ghiaccio. Terence Stamp. Technicolor. ★ Western
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.165	Domani: Un dollaro per 7 vigliacchi. Technicolor. ★ Western
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Cow-boy in Africa. John Mills, Hug O'Brian. ★ Avventuroso
AMBRA v. Ch. Saluzzo 77 Tel. 297.187	In gamba marinaio. Doug McClure, Nancy Kwan. Colori. ★ Commedia
APOLLO largo Grosseto 81 Tel. 216.085	Il killer di Satana. Boris Karloff, G. Ogilvy. Techn., scope. Vietato 18. ★ Horror film
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Ultimo colpo in canna. Glenn Ford. Technicolor. ★ Western
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.161	Domani: Intrigo a Montecarlo. ★ Avventuroso
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.747	Violenza per una giovane. Zachary Scott. ★ Drammatico; regista Luis Buñuel
SPLENDOR v. Sibiana 100 Tel. 290.336	La sfinge d'oro. Anita Ekberg, R. Taylor. Technicolor, scope. ★ Avventuroso

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Dissenso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Alessandria

ALESSANDRINO: Costretto per uccidere.
AMBRA: I tre affari del sig. Duval.
CRISTALLO: Una pistola per 100 bare.
DANTE: Le pistolere sulla strada.
GALLERIA: Inghilterra nuda.
MODERNO: Io, una donna.
SPLENDOR: Pulliverlo va alla guerra.

SERRAVALLE SCRIVIA

LUX: Vip, mio fratello superuomo.

ACQUI

ARISTON: La scogliera dei desideri.
BATTISTI: La leggenda di Lobo.
DALL'BALDO: riposo.

CASALE

NUOVO: Decisione a mezzanotte.
[illegible]: Milioni che scottano.
POLITEAMA: Attentato al potere.
VITTORIA: La pelle brucia.

TORTONA

MODERNO: La pulce nell'orecchio.
SOCIALE: Custer l'eroe del West.
VERDI: La tredicesima vergine.

OVADA

LUX: Una meravigliosa realtà.
MODERNO: 7 spose per 7 fratelli.
TORRIELLI: I quattro dell'Ave Maria.

VALENZA PO

NUOVA ITALIA: Un treno... una [illegible].
POLITEAMA: La regina della notte.
TEATRO SOCIALE: L'insaziabile coppia.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Giallo ombra.
MODERNO: I morti non si contano.
IRIS: La pulce nell'orecchio.
ITALIA: Sesi robusti.

Asti

POLITEAMA NAZIONALE: La pillola d'oro.
TEATRO ALFIERI: I tre affari del signor Duval.
SALONE ALFIERI: Una pistola per cento bare.
SPLENDOR: Un angelo per Satana.
LUX: Colpo di Stato.

CANELLI

BALBO: La tigre in corpo.

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE: Tom e Jerry c'era due volte.
VERDI: Duello all'ultimo sangue.

Cuneo

CORSO: Sexy Sexy.
FIAMMA: Il mare.
NAZIONALE: chiuso.

MONDOVI'

CORSO: Uomo bianco, tu vivrai.
ITALIA: L'ereditiera di Singapore.

SALUZZO

ITALIA: La tigre contro il bersaglio.

LIMONE PIEMONTE

CITA: chiuso.
LA CICALA: FBI contro Cosa Nostra.

ALBA

CORINO: Vip, mio fratello superuomo.
EDEN: Johnny Banco.

BRA

POLITEAMA: Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo.
VITTORIA: Gli assassini non hanno scelta.

SAVIGLIANO

MAGNIFICAT: Anatomia di un delitto.
IRIDE: Ti sento prende la mira.

FOSSANO

NUOVO IRIDE: chiuso.
ASTRA: Madamigella di Maupin.

Novara

ASTRA: La rivolta.
CROCIA: Milioni che scottano.
ELDORADO: Assassination Bureau.
EXCELSIOR: Queste ragazze e di tutti.
FARAGGIANA: Sexy ...
VITTORIA: I ragazzi di Camp Gloria.
ROMA: L'alba di un giorno.

OMEGNA

SPLENDOR: Totò story.
SOCIALE: Nude e [illegible] Mia [illegible].

DOMODOSSOLA

FILODRAMMATICI: chiuso.
CORSO: Operazione S. Pietro.

ARONA

LUX: Sesso perverso.
MODERNO: Lungo giorno per morire.

VERBANIA

APOLLO: Furia a Bahia.
ARISTON: Scusi, lei conosce il sesso?
[illegible]: I selvaggi.
SOCIALE: Il miliardo lo credito io.
SOCIALE (Pallanza): Orman frusta del sesso.

Vercelli

ASTRA: Sinfonia.
CIVICO: Il sesso perduto.
ITALIA: La corsa del secolo.
PRINCIPE: I mercenari di Macao.
VERDI: Dolly re del doppiogioco.
VIOTTI: Straziami ma di scelta saziami.

BIELLA

APOLLO: Colpo di sole.
MAZZINI: Guerra e inferno al presidio X.
SOCIALE: Gli implacabili.
MARCONI: Una pistola tutta d'oro.
ODEON: Il giorno più lungo.

Aosta

CORSO: Quei temerari sulle macchine volanti.
GIACOSA: Scontro mortale.
ITALIA: Il gigante buono.
SPLENDOR: Costretto ad uccidere.
LUX: Carovana di fuoco.
DELLE GUIDE (Cervinia): Serraglia mobile.

SAINT VINCENT

NUOVO: La pulce nell'orecchio.

Marlene Dietrich: continua la sfida contro il tempo

Parma

ARISTON: Straziami, ma di baci saziami.
CENTRALE: Iglesias; operazione San Gennaro.
LUX: I pugni in tasca.
DUCALE: All'inferno e ritorno.
VERDI: I nervi a pezzi.
JOLLY: Zum, zum, zum.
CAPITOL: Amore nel Pacifico.
ORFEO: L'ultimo colpo in canna.
ODEON: Verde di terre selvagge.
ROMA: Un tranquillo posto di campagna.
TRENTO: Vip, mio fratello superuomo.
ASTRA: Roma come Chicago (Banditi a Roma).
OLIMPICO: La lunga fuga.
RITZ: I vagabondi.
D'AZEGLIO: Gli eroi di Fort Worth.
PICCOLO TEATRO: Galeazzi a [illegible].

Piacenza

POLITEAMA: La minigonna proibita della compagna Schultz.
APOLLO: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
CORSO: I due volti della vendetta.
IRIZ: L'astronave degli esseri perduti.
ROMA: Tre camere a Manhattan.
EXCELSIOR: riposo.

se siete a Genova

ASTOR: Un bellissimo novembre.
ARISTON: I 4 del Pater Noster.
AURORA: La morte di scorta della signora Blossom.
DIANA: El Verdugo.
DIONISO: El Verdugo.
GRATTACIELO: Il circo di Chaplin.
IDEAL: Il ragazzo che sorride.
IMPERIALE: Justine.
LIDO: I due mondi di Charly.
LUX: Ammazzali tutti e torna solo.
MODERNO: La pillola d'oro.
OLIMPIA: Stéphane, una moglie infedele.
ORFEO: Il diritto di nascere.
PALAZZO: Assassination Bureau.
RITZ: Nazarin.
SMERALDO: Il ragazzo che sorride.
UNIVERSALE: L'impiegato.
VERDI: L'ultimo paradiso.
SUPERBA: Bandidos.
PONTEDECIMO: Un corpo da amare.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Lilli e il vagabondo.
LIULA (Pra): Una stella nella polvere.
SAMBA (Nervi): Confessioni di tre giovani spose.
VERDI (Nervi): Gambit.
ITALIA (Sestri P.): Il sigillo di Pechino.
ROMA (Sestri P.): Una ragazza piuttosto complicata.
VERDI (Sestri P.): Stuntman.
VITTORIA (Sestri P.): Sei pallottole per Ringo Kid.
A. DORIA (Pegli): 55 giorni a Pechino.
FIARUGGIA: Spionaggio internazionale.
FLORA (Quinto): La lunga sfida.

RAPALLO

GRIFONE: Vertice di sabbia.
ITALIA: La morte sull'alta collina.

CHIAVARI

ASTOR: Sette sporche carogne.
CANTERO: Galilei.
CENTRALE: Il kentuckiano.
NUOVO: La professionista dell'amore.
ODEON: Il alpeta plebisistello.

In VIII pagina:

I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

Imperia

CENTRALE: Il vescido di Londra.
DANTE: Tutankamon.
CAVOUR: Colpo grosso a Manila.
CROCE BIANCA: Maciste gladiatore di Sparta.
IMPERIA: Un giorno di prima mattina.
ROSSINI: Mandato di uccidere.
ODEON: Vivere da vigliacchi.

SANREMO

CENTRALE: Le ragazze dalla calda pelle.
ARISTON: Biancaneve e i 7 nani.
ORFEO: La caduta delle aquile.
SANREMESE: Colui che cavalca la morte.
MIGNON: Due o tre cose che so di lei.
ASTRA: Assassination Bureau.
SUPERCINEMA: Viaggio al centro della Terra.
LUX: Waco [illegible] implacabile.

OSPEDALETTI

EDEN: Vivere per uccidere.

DIANO MARINA

PERGOLA: Niente rose per OSS 117.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Paperino nel Far West.
CERRI: Sotto la tenda.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Fantasmi in città.
ZENIT: L'incendio di Mosca.

VENTIMIGLIA

COMUNALE: Non sparare il ponte abbasso il fiume.
EUROPA: Il giorno più lungo.
SUPERCINEMA: Non c'è posto per i vigliacchi.

La Spezia

ASTRA: I disperati di Sandor.
CIVICO: Un giorno di prima mattina.
COZZANI: Serata pubblicitaria.
DIANA: riposo.
SMERALDO: La scuola delle vergini.
ODEON: Il mariuolo di Gibilterra.
MONTEVERDI: Il grande silenzio. Segue: Un cadavere per Ricky.
MARCONI: Il diavolo alle quattro. Segue: Il gran lupo chiama.
ARSENALE: La ragazza e il generale.
[illegible]: Jeux d'amour.

LERICI

ASTORIA: Custer il ribelle.
GOLDONI: Un italiano in America.

SARZANA

MODERNO: Le spose in rosso.

Savona

ARS: Asterix il gallico.
DIANA: Mordechaio 70.
MODERNO: Capriccio all'italiana.
OLIMPIA: Rosemary's Baby.
ELDORADO: Lasciami baciare la farfalla.

ALBISOLA

MARCONI: L'oro del mondo.

VARAZZE

ARENA: Nemici per la pelle.
EDEN: Noi per soldi.
SALESIANO: Bunny coniglio dal faro cipiglio.
TERRO: E per tetto un cielo di stelle.
VERDI: Il libro della giungla.

SPOTORNO

MIGNON: El Pedurello.

NOLI

CRISTALLO: D. Chisciotte e S. Panza.

FINALE

IDEAL: Il nostro agente Flint.
VITTORIA: Il più felice dei miliardari.
ONDINA: I fanciulli del West.
IRIS: Cowboy in Africa.

LOANO

PERLA: Un amico.
STELLA: Barbarella.

CERIALE

ODEON: Il padre di famiglia.

ALBENGA

ASTOR: L'arte di amare.
CRISTALLO: Baci rubati.
AMBRA: Scontro mortale.

ALASSIO

COLOMBO: Un bellissimo novembre.
RITZ: Stuntman.

VADO

GARAZIA: La mano che uccide.

CAIRO MONTENOTTE

ROMA: L'angelo sterminatore.
CRISTALLO: Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Se vuoi vivere, spara.
ALTARE: Sei simpatiche canaglie.
SOCIALE (Cengio): Berlit, squadra omicidi.
ITALIA (Carcare): Strana difficile amore.

Dopo il movimentato esordio (tra contestazione e temporale) a CUNEO

Il Cantagiro muove oggi su Viverone

Gabriella Ferri e Lino Toffolo, due cantanti «folk» della carovana (foto Moisio)

Mal familiarizza prima della partenza per Viverone con la collega Dori Ghezzi, la bionda del Casatschok

E stasera si canta a Ivrea

Mal parla dei suoi amori - Duello tra la Caselli e l'Equipe 84 - Le giovani speranze

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, mercoledì sera.

Prima la contestazione, poi il temporale hanno lasciato la bocca amara ai cuneesi accorsi ieri sera allo stadio, per assistere allo spettacolo inaugurale del Cantagiro. Ma mentre i giovani che protestavano se ne sono andati via presto lasciando il campo libero agli strilli e alle melodie dei cantanti, l'acquazzone è stato così violento e lungo che lo show ha dovuto interrompersi a metà. Gli appuntamenti [illegible] comunque rifatti oggi, prendendo d'assalto i divi nelle ore che hanno preceduto la partenza per la seconda tappa, la Cuneo-Viverone. Stasera lo spettacolo si farà allo stadio comunale di Ivrea.

Da quel poco che si è potuto vedere ieri sera, la lotta sarà apertissima in tutti e due i settori della gara. Nel girone A con la Caselli, i Camaleonti e l'Equipe 84, va assai forte Mal. In occasione del Cantagiro la sua casa discografica ha scritto sul manifesti «Sua Eccellenza Mal dei Primitives». Lui sembra conscio di tale appellativo; e se ne sia sempre in adegnoso silenzio, con quel suo viso da azteco capellone. Non si direbbe certo uno che ha studiato a Oxford.

«Sono un anticonformista per vocazione — dice con sussiego — il mio hobby preferito è dormire, bevo solo birra, preferisco a tutte la cucina cinese. Mi piace allevare tartarughe, la loro lenta andatura mi concilia il sonno. Ho fatto judo e karatè. Non sogno grandi ricchezze, né folli avventure d'amore, pur avendone infinite a portata di mano».

Be', come anticonformista non c'è male. Ma eccolo cadere all'ultimo ostacolo: «Spesso chiudo gli occhi per vedere con l'immaginazione una tranquilla casetta di campagna dove riposarmi tra un impegno di lavoro e l'altro».

Nel Girone A hanno fatto colpo soprattutto Mimma (al secolo Giovanna Bianchini) e Paolo Mengoli. I Four Kents, un curioso quartetto di negri americani, hanno soprattutto fatto ridere, con la loro canzone. Si intitola La sbornia, e in essa si racconta di alcune donne minate evidentemente dall'alcoolismo, a cui il vino fa strani effetti, come Maria Rosa, che «ha la sbronza amorosa, ogni fiasco un fidanzato».

Nel Girone B hanno potuto esibirsi solo Gabriella Ferri (che tra l'altro ha sbagliato microfono e non poteva muoversi come avrebbe voluto) e Giorgio Gaber. Ma è vero folk quello che cantano al Cantagiro? I personaggi più caratteristici della carovana sono senza dubbio gli esordienti del Gruppo B, i giovani. C'è fra loro chi si fa crescere agguerriti baffoni alla Gengis Khan e porta barba e capelli incolti il più possibile per piacere, per conquistare il pubblico. Non sempre e non tutti ci riescono: «Mamma mia, come sono brutti!», diceva ieri sera una signora seduta nelle prime file, additando quattro giovani di un complesso. Sperano tutti nel successo, nella gloria, ma hanno talora poche idee in testa. Parlo con i Profeti, quattro ragazzi dai 20 ai 23 anni, di Milano. Gli unici interessi di uno di loro, Renato Brioschi, cervello del complesso, sono «il calcio, le ragazze, i western e i fumetti». Il suo compagno Roberto Margaria ama «lo sci, la raccolta delle figurine, i film in technicolor e Linus».

Il campionario è vasto: Paolo [illegible] è un giovane ventiduenne di Napoli, canta in un complessino per poche migliaia di lire. Perché è venuto al Cantagiro? «E' la mia carta, devo sfondare per campare perlomeno decentemente». Invidia i grandi? «Certo, ma non con odio. Vorrei solo poter fare come loro e avere tanti quattrini». «E' davvero questa la sua maggiore aspirazione?». «Macché. La mia maggiore aspirazione sarebbe un pezzettino di terra, una mucca, una pecorella, una moglie fedele e tanti bambini. Ma ormai sono in ballo, e devo continuare. Se non chiudo prima».

Carlo Sartori

Domani i divi passeranno a...

3ª TAPPA: VIVERONE - ALESSANDRIA			
LOCALITA'	Distanze km	Strada	Orario passaggi
VIVERONE partenza dal Lido	—	Centro cittadino	15,45
CAVAGLIA'	10,000	Statale 228	16,30
SAN GERMANO	14,000	» 228	16,47
VERCELLI	13,000	» 228	17,00
CASAL MONF.TO	26,000	» 31	17,20
CASTELLETTO M.TO	21,000	» 31	17,40
ALESSANDRIA	11,000	» 31	18,00

Arrivo: viale Spalto di Rovereto. - Spettacolo ore 21, Stadio «Moccagatta».

Rita Pavone: «Ti prometto che sarà una femmina»

La cantante in agosto renderà padre Teddy Reno - La coppia si è stabilita a Londra per il lieto evento

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Rita Pavone è partita per Londra con la madre e Teddy Reno. Avrà un mese di tempo per ambientarsi e scegliere la clinica: il figlioletto non nascerà prima di agosto. Ma per il secondo che avrà dopo questo (lei ne vorrebbe una covata) spera di evitare un così lungo itinerario, sopportato perché Teddy Reno possa dare il suo nome al figlio.

Se questo miracolo avverrà nelle prossime settimane, Rita tornerebbe in Italia a passare ad Ariccia gli ultimi giorni. Da marzo Rita e Teddy hanno vissuto a Milano, nella bella casa dei genitori di Teddy Reno, casa Ricordi, in pieno centro. Milano è una città che va benissimo per l'attività di Teddy, come punto base per viaggi continuamente in Germania dove sta sviluppando la sua attività di «producer». A Monaco di Baviera infatti è la sede della «Talent Scout International», che dovrà avere diramazioni in tutta Europa: Reno vuole scoprire e imporre nuovi idoli non solo in Italia, ma in tutta Europa e — chissà — magari anche nella favolosa America.

Rita da mesi pensa continuamente alla bambina: «Vorrei tanto fosse femmina anche perché Teddy ha già un maschietto e così sarebbe una cosa nuova per tutti e due. Io me la vedo, con le mie lentiggini, magari con i miei occhi, ma con le gambe di Teddy che sono davvero bellissime e proprio sprecate per un uomo. Le avessi avute io...».

Due belle gambe la farebbero [illegible] contando nei programmi futuri. Rita, dopo aver allattato per i primi tempi il pupo, tornerà sulle scene: ma non rivedremo più la ragazzetta mascolina di una volta. Sarà una donna completa al centro della sua prossima trasmissione televisiva (forse prima parteciperà anche a Canzonissima). Rita ha quasi 24 anni, non è più tempo di mossette, né di fare il clown e il personaggio che ci presenterà in «Rita '70» sarà quello di una completa «show-girl».

a. g.

Rita Pavone, premaman, ammira sul bordo della piscina l'atletico e giovanile marito Teddy Reno (Telefoto)

E' nato Emiliano figlio di Don Backy

FIRENZE, mercoledì sera.

In una clinica di Firenze è nato la scorsa notte Emiliano Caponi, figlio del cantante Don Backy: pesa tre chili e 800 grammi. Il neonato e la puerpera, signora Liliana Petralia, godono ottima salute.

in prima

IL MARE (in prima al Centrale d'Essai): è il primo film di Giuseppe Patroni Griffi, commediografo e regista oggi sulla cresta dell'onda in seguito al clamoroso successo cinematografico di «Metti, una sera a cena». Nella scia di tale successo si è riesumato «Il mare», che Patroni Griffi realizzò nel 1962 e venne presentato lo stesso anno alla «sezione informativa» del Lido. Sarà curioso un raffronto tra questo film (che non ebbe nemmeno fu alcun successo commerciale) e l'altro, viceversa, trionfante. «Il mare» è un film a tre personaggi, interpretati da Umberto Orsini, Françoise Prévost e Dino Mele. Di essi si registrano le evoluzioni psicologiche, fisiche, morali e si mostrano i rapporti che li legano tra loro, ambigui spesso, e determinanti un tormento al quale la suggestione inedita di una Capri invernale fa da cornice appropriata.

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Aurora, Albert, Ambra, America, Arcobaleno, Artisti, Astor, Castel, Centrale (Sala), Fiore, Fortino, Maior, Massimo, Minerva, Odeon, P. Nuovo, Reposi, Romano, Torino, Vittoria, Viareggio, La Perla, Principe, Faro, Italia (Moncalieri).

Il film del giorno — Due registi: Grosbard e Freeman

Amava le rose (invece, che marito)

Patricia Neal in una storia all'americana

LA SIGNORA AMAVA LE ROSE, di Ulu Grosbard, con Patricia Neal e Jack Albertson. Americano, a colori. Genere, commedia dramma (cinema Doria).

La signora amava le rose e ora si trova ad avere un marito che manca poco sia un maritaccio, rozzo, attaccabrighe, ben diverso da quello dei bei giorni. Povero uomo, è un *refoulé*; *refoulée*, e in maggior misura, è la signora che aveva sognato una vita ardente e delicata.

Il ritorno del figlio Timmy dalla guerra fa rifiorire le macchie di quel matrimonio; e come accade ai figliuoli quando la fanno da arbitri nei disaccordi dei genitori, anche lui si invelenisce. Ma, intanto, tra discussioni, litigi e sfoghi d'ogni genere, gli animi si alleggeriscono, e una specie di equilibrio, fondato su comprensione e tolleranza, si riforma in quella famiglia fin allora dilaceratasi a suon di chiacchiere e chiacchiere, more americano.

Un accurato saggio di teatro filmato, improntato a un intimismo vecchiotto e d'un falsetto spesso insopportabile, ma riscattato dalla bravura della recitazione che spicca nell'Albertson (il padre), premiato dell'Oscar.

l. p.

UNA PILLOLA PER EVA di Herbert Ballmann, con Renate Larsen. Tedesco, a colori, documentario. (Cinema Arlecchino).

Non è una pochade, nonostante il titolo che vuole essere malizioso. Una pillola per Eva è la ricostruzione dei turbamenti e delle esperienze sessuali di una donna, che seguiamo dalla nascita all'adolescenza al matrimonio ed infine al momento della sua maternità. Va da sé che il film, costellato di conferenze e tabelline, riuscirebbe alquanto noioso e, tutto sommato, inutile per la maggioranza del pubblico che oggi è particolarmente informato su pillole e contraccettivi in genere: a questo punto il regista Ballmann colorisce la vicenda con qualche nudo e qualche battuta. Un espediente da fiera, che cancella in parte l'onesto tono didattico della pellicola.

Tocchiamole pure!

Happening, rapimento e cinque bellezze

LE TOCCABILI («The Touchables»), di Robert Freeman, con Judy Huxtable, David Anthony - Commedia inglese a colori. (Cinema Astor).

Graziosa film inglese, girato un poco «a ruota libera» dall'esordiente (nel lungometraggio) Robert Freeman: un giovanotto che ha idee e mano svelta e si è fatto le ossa con gli shorts pubblicitari dopo essere stato fotografo di alta moda. Nasce ed è di una sceneggiatura che volutamente sa d'improvvisazione, ed ha il gusto spregiudicato dell'happening. Il racconto gira intorno al rapimento d'un cantante di successo, sottratto sfacciatamente da cinque belle e stravaganti ragazze ai suoi manovratori e sfruttatori, che considerano il giovane una «macchina da soldi».

La loro garçonnière è, figuratevi, un'enorme cupola di plastica trasparente, gonfiata in mezzo a un parco: in questo singolare castello, aperto a tutti gli sguardi, le ragazze rapitrici si danno il cambio nel vezzeggiare il loro ospite. Il quale, inutile dirlo, prende piacere al gioco, perlomeno fino a quando esso non risulta decisamente estenuante per lui. A dispetto della componente erotica, il lavoretto ha garbo e misura; l'audacia è temperata dall'ironia, il peccato assume le dimensioni del paradiso. Nonostante una certa confusione narrativa che rammenta, aggiornata, la «commedia matta» di un tempo, il film procede scioltoe disimpegnato, sorretto dall'eleganza e dalla bravura delle fotogeniche interpreti, tra le quali hanno particolare spicco Judy Huxtable, Esther Anderson, Marilyn Richard, Kathy Simmonds.

a. val.

carnet della città

SETTEBELLO (via Gallo 6, telefono 599.761): Grafica contemporanea. Orario 18-20.
VIOTTI, v. Viotti 8, telefono 593.810 Mostra personale di Amedeo Fratini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA, Palazzo Chiablese: 10-12; 15-18.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

FAUNO (Piazza Carignano 2): Mostra personale Roberto Lupo.
GALATEA, Via San Rocco: Balthus, Bocklin, Brauner, Dubuffet, Ernst, Fernandez, Fuseli, Giacometti, Gorky, Magritte, Matta, Mirò, Tanguy.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 5.4.473): Linea europea. Scelta di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Sculture di Cárdenas e dipinti di Genovés. Orario: 10-13; 16-20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Aldo Galli: antologica.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900.

I critici di teatro riuniti in associazione

Riccione, mercoledì sera.

I critici drammatici italiani hanno una propria organizzazione di categoria. Riuniti a Riccione, hanno dato vita all'Associazione nazionale dei critici di teatro, aderente alla Association internationale des critiques de théâtre. Il consiglio direttivo risulta così formato: Roberto De Monticelli, presidente; Mario Raimondo, vice-presidente; Odoardo Bertani, segretario; Alberto Blandi, tesoriere; Domenico Danzuso, Bruno Schacherl e Renzo Tian, membri. Raul Radice e Bruno De Cesco presiedono rispettivamente il collegio dei probiviri e quello dei sindaci.

spettacoli di provincia

CASELLE
ITALIA: «Il cavaliere di Lagardère» J. Piat, N. Alari.
ROMA: «Spogliarello di una vedova» W. Beatty, L. Caron.
CHIERI
CHIERESE: «Paolo sacri» colori.
SPLENDOR: «Gli assassini non hanno scelta».
CHIVASSO
POLITEAMA: «A tutto gas» E. Presley.
CINECITTA': «Le favole di Andersen» disegni animati.
CIRIE'
ITALIA: «Fa' in fretta ad uccidermi, ho freddo» M. Vitti, J. Sorel.
CATALANO: «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo» disegni anim.
COAZZE
VITTORIA: «Gli inesorabili» B. Lancaster, A. Hepburn, Gisele Hutton.
CUORGNE'
PERONA: «I mercenari di Macao» J. Palance, A. Ray.
IVREA
SIRIO: «La battaglia dell'ultimo panzer».
POLITEAMA: «Criminal face» J.-P. Belmondo, J. Shimkus.
SPLENDOR: «La signora amava le rose» P. Neal, J. Albertson.
LANZO
NUOVO: «Non per soldi... ma per denaro» J. Lemmon.
PINEROLO
ITALIA: «Il figlio di Godzilla» B. Maeda, A. Kubo.
NUOVO: «La ruota di scorta della signora Blossom» MacLaine, Booth.
HOLLYWOOD: «Una sera, un treno» Y. Montand, A. Aimée.
SOCIALE: «I criminali della banda Dillinger» G. Nader, J. Moulder.
RIVAROLO
S. GIACOMO: «Otto in fuga» B. Hope, P. Diller.
RIVOLI
CARMINO: «Appuntamento sotto il letto».
SETTIMO
GARIBALDI: «La folle impresa del dottor Schaefer» J. Coburn.
MODERNO: «Tutti insieme in trappola».
SUSA
CONTIN: «Scotland Yard interpol chiama Parigi» H. Meyer, L. Wood.

TUTTO E' PRONTO PER ACCOGLIERVI DURANTE LE VACANZE

Adriatico: «estate ruggente» tra ritmi, danze e divi famosi

Nostro servizio particolare

Riccione, mercoledì sera.

Le signorine « Vigili urbani » sono la grande novità della stagione sulla riviera adriatica. Tutte le stazioni balneari hanno integrato il loro corpo di « pizzardoni » con alcune rappresentanti del gentil [illegible]. Con grande fantasia nella scelta delle divise, Riccione ha avuto però l'idea più geniale: ha incaricato la famosa [illegible] di disegnare e confezionare le uniformi ed ora le formose ragazzotte romagnole si passeggiano in un elegante tailleur celeste cielo sormontato da una bustina.

Sulla riviera quest'anno trionfa il « nude-look ». Nelle serate più importanti signore e signorine fanno a gara nel mostrarsi discinte. Gli uomini, invece, sono tutti in « divisa »: [illegible] neri aderentissimi, camicia di pizzo nero o blu scuro e foulard annodato strettamente al collo. Per essere à la page non è assolutamente indispensabile [illegible], anzi il perfetto « play-boy » adriatico deve andare al mare solo a mezzogiorno per prendere l'aperitivo e poi tornarsene subito a letto in attesa di ricominciare a vivere appena fa scuro.

L'unica eccezione a questa severa regola è rappresentata dalla gita in barca e la barca può essere il cabinato o il motopeschereccio, trasformato in yacht. Questo tipo di imbarcazione è ormai in voga da quando le « puntatine » al largo toccano le coste jugoslave.

Il dandy locale, dunque, aspetta il buio per ricominciare a vivere e le spiagge dell'Adriatico non sono affatto avare in materia di divertimenti notturni. Cominciamo da CESENATICO: *La Nuit ha preparato un programma di attrazioni favolose: comincerà con Niemen, il cantautore polacco che ha fatto impazzire i critici della musica leggera all'ultimo Midem (il mercato del disco di Cannes) per passare poi a Patty Pravo e a Celentano. E' consigliabile però, a Cesenatico, passare almeno una sera nel locale di Giorgio Ghezzi (l'ex portiere del Milan e dell'Inter), il «Peccato veniale»; è veramente un « night » di pieno relax nel quale si possono fare le ore piccolissime, essendo uno dei pochi locali della riviera non all'aperto.*

RIMINI *ha La Mecca, il* Paradiso *e* l'Embassy. *La Mecca è un enorme dancing in collina [illegible] di piscina e ricavato da una vecchia villa gentilizia che ha già « contrattato » Pier Giorgio Farina, Paolo Zavallone e Rocky Roberts. Il Paradiso, anch'esso in collina, è invece un vero e proprio night-club che rappresenta il dopo-locale; infatti si riempie dopo che i dancings della marina hanno chiuso i battenti. Al Paradiso agiranno i Kings Star e Bruno Martino.*

L'Embassy è un grande dancing frequentatissimo, in questo periodo, dalle straniere, in particolare dalle svedesi che attraggono la fauna maschile indigena. Sono passati però i bei tempi in cui si conquistavano le straniere: il matriarcato imperversa anche fra le turiste e i matrimoni delle vichinghe con i rivieraschi sconquistati sono sempre più frequenti.

A mezza strada fra Rimini e Riccione è nato da un paio d'anni l'Altro Mondo, una specie di Piper, ma molto più « emozionante », dove, fra assordanti suoni emessi da strumenti elettrici e infernali luci psichedeliche, i giovanissimi si liberano dei complessi e della foga contestataria.

Ed ecco RICCIONE. *Qui domina Savioli che, con i suoi tre locali (Dancing Savioli, Villa Alta e Panoramica), anima da anni la vita mondana della Riviera. Nella « casa madre », il Dancing Savioli, si potranno ascoltare Mina, Patty Pravo, Noschese oltre ad uno stuolo di giovani cantanti. Attualmente tutta l'équipe Savioli è impegnata nella preparazione del gran gala in onore delle partecipanti al Festival della Bellezza tedesca.*

Infine, andiamo al Bobo di MISANO, *magnifico night sulla spiaggia frequentato dai bolognesi, e al Cariba di* CATTOLICA, *un grande anfiteatro circondato da pini dove migliaia di stranieri e italiani familiarizzano da maggio a settembre.*

Raffaello Mantani

La diva americana Barbara Bouchet, che sta ora girando « Colpo rovente », è un'ospite assidua di Riccione

oggi sul video

primo canale

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Luca il marinaio - La vela)
18,45: Anima della Spagna.
19,15: Sapere: Questa [illegible] Italia.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il futuro nello spazio (1).
22 —: Perché, inchieste e curiosità.
22,25: Boxe: Durand-Schwartz, per il titolo dei medi - Al termine: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Modelle di lusso, film con Red Skelton.
22,45: L'Approdo, lettere e arti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Documentario - 21,20: Telegiornale - 21,40: Flash - 22,05: Giochi senza frontiere - 23,20: Stella polare - Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: In auto - 13,30: Telegiornale - 17: Teatrino - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Quattrostagioni - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Senza rete - 22: Tribuna politica - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: I riti che guariscono - 22: Orizzonti della scienza.

oggi alla radio

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,30 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Per i piccoli: « Tutto Gas »
16,30 Folklore in salotto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani, Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Se..: Commedia di Lord Dunsany
21,45 Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo
23,00 Giornale radio

SECONDO

14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Dischi in vetrina
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Concerti finali degli iscritti all'Accademia Chigiana
16,00 L'interruttore
16,35 La discoteca del Radiocorriere
17,10 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,30 Radiosera
20,01 Notturno di primavera
20,45 Orchestra diretta da Bert Kämpfert
21,10 Il mondo dell'opera
22,00 Giornale radio
22,10 Le occasioni di Romolo Valli
22,40 Novità discografiche americane
23,10 Musica leggera

TERZO

14,30 Melodramma in sintesi: Fortunio
15,30 Ritratto di autore: A. Borodin
16,30 Musiche italiane d'oggi
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Il Medio Evo di Tibor Déry
17,20 Corso di tedesco
17,45 [illegible]
18,15 Quadr. economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera.
20,30 Le origini della II guerra mondiale: La pace indivisibile
21,00 Celebrazioni rossiniane
22,00 Il Giornale del Terzo
23,05 Musiche di autori giapponesi

questa sera alla TV

La Luna è vicina

1 Il futuro nello spazio: parlano gli astronauti che metteranno piede sul satellite - La boxe 2 Il film musicale *Modelle di lusso*

In attesa del più grande spettacolo televisivo dell'anno, quello della notte tra domenica 20 e lunedì 21 luglio — un collegamento con lo spazio che mostrerà la discesa del modulo lunare dell'Apollo 11 nel « Mare della Tranquillità » e quindi i primi passi del comandante Neil Armstrong sulla superficie del satellite della Terra — è proposta, stasera alle 21, sul Primo Canale, la prima delle quattro puntate di un programma preparatorio dal titolo La Luna ed oltre. Si tratta di un'inchiesta che Piero Angela ha realizzato negli Stati Uniti, proponendosi di offrire ai telespettatori un ampio ragguaglio sulle prospettive postlunari dell'esplorazione dello spazio. Angela ha intervistato tecnici, scienziati ed esperti della « Nasa », per apprendere dalla loro viva voce quali saranno i programmi di ricerca dopo che il primo uomo avrà messo piede sul satellite terrestre.

* *

Alle 22 Perché (o come) l'errabonda rubrica (dovrebbe andare in onda il martedì ma fa imperturbabilmente capolino un po' tutte le sere della settimana) curata da Andrea Pittiruti, aiuta i telespettatori più cogitabondi a risolvere i loro dubbi più assillanti.

Alle 22,25: spettacolo per gli sportivi, con la telecronaca dell'incontro di boxe Duran-Schwartz per il titolo dei medi.

* *

Agli appassionati del filmrivista il Secondo propone, alle 21,15, il quinto film del ciclo Commedia musicale americana 1952-56: Modelle di lusso, *diretto, nel 1952, da Mervyn Le Roy con il comico Red Skelton, la cantante-attrice Kathryn Grayson, la coppia di ballerini Gower e Marge Champion, l'eccentrica e briosa « vamp » Zsa Zsa Gabor, Ann Miller ed i caratteristi Howard Keel e Jurt Zasanar. Si tratta del rifacimento di una famosissima commedia musicale, «Roberta», un grande successo della prestigiosa coppia Fred Astaire-Ginger Rogers, diretta nel 1935 da William A. Seiter, uno specialista in « light and musical comedies » — quali « Non sei mai stata così bella », « Gli amori di Susanna », « Il bacio di Venere », « Scandalo in famiglia », « Guerra di sessi », « La signora vuole il visone » ecc. — che si differenzia dall'archetipo per mettere l'accento sulla componente umoristica piuttosto che su quella coreografica (anche perché i due Champion, poverini, con tutta la buona volontà sono molto lontani dalla valentia del più prestigioso duetto di danzatori di tutta la storia del cinema).*

L'intreccio è noto. Tony Saylor (Skelton), Al Marsh (Keel) e Terry Ralby (Zasanar) vorrebbero mettere in scena una loro rivista a Broadway, ma non trovano un produttore. Improvvisamente il secondo eredita a Parigi l'« atelier » della zia Roberta, venuta a mancare. Accompagnato dagli amici si reca quindi in Europa nella speranza di potere vendere la sartoria e mettere così in scena lo spettacolo con un autofinanziamento. Trovata la « Roberta Couture » sull'orlo del fallimento decide di tentarne il rilancio organizzando un grande «defilé-show». Durante la prova, arriva da Broadway un impresario che si dichiara disposto a finanziare il vecchio progetto dello spettacolo-rivista. Da qui liti in famiglia, bisticci e partenza d'uno dei « soci », il quale ritornerà

d. g.

mondo jazz — Costa caro il blues!

La «grande» Aretha Franklin chiede 7 milioni per serata

ARETHA FRANKLIN *vale 7 milioni di lire! Tanto chiede al giorno (12 mila dollari), per sé ed il suo complesso, agli organizzatori italiani che hanno cercato di scritturarla. Da notare che i pareri continuano a nutrire diffidenza nei suoi confronti.*

QUINCY JONES *ha suscitato consensi per la musica del film angloamericano The Italian Job, ambientato a Torino e presentato al Festival di S. Sebastiano. Ora collaborerà con l'attore [illegible] Sidney Poitier.*

JOE GLASER, *manager di Louis Armstrong, è stato colto da infarto e ricoverato nello stesso ospedale di New York che aveva recentemente ospitato « Satchmo » per varie settimane.*

CATERINA CASELLI *non si dà arie e manifesta il suo entusiasmo per i cantanti jazz, Ray Charles e la Franklin in primo piano.*

Quincy Jones, specialista in colonne sonore di film

I cento Festival delle vacanze

Primo premio al complesso finlandese « Eero Koivistoinen Quartet », secondo premio al complesso danese « Finn Ziegler Quartet », segnalazioni come solisti per il chitarrista irlandese Louis Stewart e per il sassofonista inglese Alan Skidmore, segnalato anche dai giornalisti accreditati: questo il verdetto del primo Festival dell'estate, a Montreux. A decine ne seguiranno un po' ovunque, due di particolare interesse: Juan-les-Pins e Newport (dal 3 luglio), che quest'anno ha aperto le porte ai fracassoni della musica pop.

Juan-les-Pins compie invece dieci anni e prepara un'edizione tipo « all stars » per il suo festival, in programma dal 23 al 29 luglio prossimo. Gli organizzatori hanno puntato sui grossi nomi [illegible] e ottenuto l'adesione di Ella Fitzgerald (che avrà per sé tutta una serata), [illegible] Williams e i Gospel Singers, Sarah Vaughan, Miles Davis, Oscar Peterson, John Lee Hook, Lloyd Price, Bobby Hutcherson e Harold Land. L'Italia sarà rappresentata dalla cantante Lilian Terry, la Francia dal Jazz o' Maniacs, la Gran Bretagna da The Graham Collier Sextet, l'Olanda da The [illegible].

E da noi? Qualcosa sta cambiando anche in Italia e a fine luglio avremo due festival, a Lerici e a Pescara. Intanto, ecco le prime indiscrezioni sul grande « meeting » autunnale di Milano, che si ripeterà [illegible] al teatro Lirico nelle sere del 26, 27 e 28 ottobre. Gli organizzatori hanno deciso di ridurre a tre serate la durata del festival, che nel '68 era parsa troppo lunga. Anche i gruppi invitati [illegible] numerosi, però più famosi di quelli scritturati l'altra volta. E' stato fatto appello soltanto ai « grandissimi », come in passato non vi saranno molte possibilità per i musicisti delle ultime leve. La prima serata sarà comunque dedicata al jazz moderno e al jazz d'avanguardia. Ad aprire il festival sarà il quintetto di Miles Davis, che si presenterà nella sua [illegible] formazione, con Wayne Shorter al sax tenore, Chick Corea al piano, Dave Holland al basso e Jac De Johnette alla batteria. Il « free jazz » sarà rappresentato dal quartetto del pianista Cecil Taylor.

Ad un pubblico più vasto sarà dedicato il secondo concerto, che avrà come protagonisti Lionel Hampton e Sarah Vaughan.

(A cura di PIERO PERONA)

DALL'UNO ALL'ALTRO CHEF ALLA RICERCA DEL MENU PIÙ GRADITO

Ristoranti celebri

Il Cambio dal 1711 sempre al passo coi tempi

Ricco di tre secoli di storia il Ristorante del Cambio ha giustamente ottenuto la denominazione di ristorante storico. Si tratta infatti di uno dei più antichi ristoranti: la sua data di origine, che secondo alcune carte si può far risalire al 1665, è stata ufficialmente fissata al 1711, una data che gli ha dato di essere il più antico ristorante italiano. Di aspetto solido e severo, il Ristorante del Cambio è senza dubbio un ristorante fuori del comune. La storia che lo arricchisce di fascino ai nostri giorni, lo ha sfiorato nelle varie epoche, dalla sua origine ad oggi, in situazioni mutevoli, ma lo ha sempre trovato all'altezza dei tempi. Entrare oggi in questo classico ristorante è come varcare la soglia di un tempio. Esso infatti racchiude ancora le memorie del tempo passato, di innumerevoli incontri ad alto livello ai quali davano vita i più insigni personaggi del momento.

Un libro, rilegato in pelle ed oro, orgogliosamente custodito dal titolare del locale, cav. uff. Michele Parandero, racchiude le firme degli illustri personaggi che sceglievano questo raffinato ristorante come centro dei loro incontri. Siccome il Ristorante del Cambio è sempre stato un locale veramente ricercato, un locale di élite, i personaggi più in vista di ogni epoca hanno sfilato nella sua magnifica sala, un salone che è stato dichiarato monumento nazionale. In questa sala principale, alle cui pareti spiccano gli affreschi di quattro opere autentiche del Bonelli [illegible] «Le quattro stagioni» ed un'allegoria raffigurante Cavour e Nigra, consumava sempre i pasti lo stesso Cavour. Una targa ricorda il posto al quale abitualmente sedeva e dal quale poteva guardare la sede del Parlamento. Si racconta a questo proposito che nel caso vi fosse un immediato bisogno della presenza del conte di Cavour per il disbrigo di una pratica urgente, provvedevano a chiamare il conte che stava pranzando al Ristorante del Cambio con il semplice sventolio di un fazzoletto ed in pochi minuti Cavour era presente per occuparsi delle cose relative all'amministrazione dello Stato italiano.

Molte altre persone dell'importanza di questo personaggio storico hanno lasciato la loro firma sull'albo d'onore del Cambio, sono firme che fanno risalire ad un passato lontano, glorioso, ed un passato più recente, che non è ancora entrato nella storia, sono firme che sono testimonianza dei giorni nostri, e sono, insieme, tante testimonianze di vita che il volgere degli anni ha segnato sulle pagine di questo libro. Un altro libro simile viene conservato in questo classico ristorante della vecchia Torino, dove dominano autentiche decorazioni ottocentesche. In questo secondo libro, riservato ai ristoranti storici e alle loro caratteristiche, si parla del Ristorante del Cambio come di un'oasi, di un locale ricercato, ma che si mantiene al passo coi tempi pur dominando la scena.

Sotto un cedro del Libano vecchio di 200 anni la «barbecue» e l'«hasado»

Un ricercato Ristorante tra gli arazzi e i mobili d'epoca

Per i ricercatori del ristorante caratteristico e raffinato ecco il residence-hôtel «Villa Sassi». Tipica villa settecentesca, fu costruita infatti nel 1700 dal Cardinale Giovanni Roero, vescovo di Acqui ed in seguito arcivescovo di Torino. «Villa Sassi» sorge appunto tra gli alberi della valletta Sassi e si presenta superbamente sullo scenario di un ampio bosco. Splendida residenza di campagna, chiamata secondo l'usanza del diciottesimo secolo col semplice e modesto termine di «vigna», era in origine una fastosa sede di banchetti, feste e convegni che riunivano allegramente i componenti del bel mondo della Torino del '700. In seguito, verso la metà del 1800, «Villa Sassi» passò, dopo essere appartenuta alla famiglia dei conti Pollone, a quella dei conti di Robilant.

La costruzione si compone di solo dodici camere. Compensa la limitatezza dell'interno, d'altra parte rifinito con ogni cura ed arredato con mobili d'epoca ed autentici arazzi, il grande, immenso quasi, parco che si estende su di una superficie di 100.000 metri quadrati. Si tratta di un parco imponente popolato da alberi secolari, tra i quali si snodano vialetti per la passeggiata romantica ed anche per quella panoramica. In particolare sotto un magnifico cedro del Libano, di almeno due secoli, e un faggio rosso di poco più giovane, vi è l'attrezzatura per i «barbecue» all'americana e per l'«hasado» all'argentina.

Un luogo dunque estremamente caratteristico, un luogo che vanta, e sono solo dieci in Italia, due stellette sulla Guida Michelin, contrassegno che significa: merita una deviazione. Oltre alle più rinomate specialità internazionali al «Villa Sassi» si possono gustare i primi piatti più famosi delle varie regioni italiane e naturalmente in particolare quelli piemontesi. Vi sono alcuni piatti che veramente incantano, che assaggiati una volta invitano a ritornare e questo grazie alla magistrale direzione dell'ambiente curata dal cav. Tiberio Gallina e alla eccezionale bravura dello chef, Luigi Pontiroli. Eccellono tra i primi piatti gli agnolotti alla piemontese, la «panissa» alla vercellese, la polenta pasticciata alla Valdostana, il risotto con le rane, la fondута coi tartufi. La collana dei secondi piatti vanta una autentica perla: il fritto misto, che si compone di agnello, vitello, fegato, [illegible], cervella, filone, cappelle di funghi, carciofi, frittelle di semolino dolce, amaretto fritto. La scelta dei cibi viene accompagnata e sottolineata dai migliori vini, sia si tratti di vini tipici piemontesi che di vini tipici italiani o stranieri. Può esser molto interessante ricordare che nella cantina del «Villa Sassi» sono presenti ben quindici marche di Barolo. La Carpano assicura poi la presenza, tra le numerosissime marche di vini francesi, del famoso «Romanée-Conti», del quale è appunto la casa importatrice e distributrice per l'Italia.

La birreria Wührer in via Lagrange 42
un ristorante all'insegna della modernità

La vita di oggi, così veloce e così dinamica, impone nuove regole anche per i ristoranti e la loro conduzione. Per i tradizionalisti, decisamente ancorati alla tradizione passata, restano sempre valide le regole del classico ristorante, ma per chi desidera dare alla propria vita un andamento più veloce, più spigliato e moderno vi è, nel centro stesso di Torino, una soluzione appropriata e nello stesso tempo fantastica: la Birreria Wührer.

La Birreria Wührer va al di là del tradizionale tipo di birreria, arriva a mettere a disposizione dei clienti un attrezzato ristorante. La birreria naturalmente vuole la sua parte e da tre spine si possono ottenere dei magnifici boccali di birra, chiara o scura, che la Wührer, nota produttrice di una delle migliori birre italiane, provvede a riformire e a garantire.

Affiancata alla birreria vi è una fornitissima tavola calda, che permette, in un tempo veramente minimo di consumare un rapido spuntino con squisite specialità internazionali. Un pregio indiscutibile di questo servizio è dato anche dall'orario: infatti la tavola calda è pienamente funzionante dalle 12 fino alle 2 di notte. Realizzato in legno, con uno stile tirolese come modello, il ristorante si presenta moderno, veloce, pronto e indipendente. Le tre sale del ristorante sono infatti tre angoli tranquilli dove in gran parte si apprezzano le specialità internazionali che la birreria fa provenire dalle più svariate parti del mondo. La modernità è una caratteristica fondamentale, la specialità del servizio veloce dà un tono di scioltezza anche alla più ricca colazione, ma la Birreria Wührer mantiene quegli appanaggi della tradizione che sono basilari per la migliore preparazione dei cibi. Attualmente è in fase di allestimento e sarà quanto prima realizzato uno spiedo con griglia a fuoco di legno, che posto vicino all'ingresso sarà la più indovinata indicazione delle specialità del giorno.

Le specialità del locale sono giustamente degne di questo attributo, infatti vi sono delle pietanze straniere che difficilmente si trovano. Si tratta di una vasta gamma di prosciutti e salami affumicati, tra i quali risultano specialità della Finlandia, come il prosciutto di renne; non mancano poi i prosciutti d'oca, il salmone di Norvegia, le rane del Vietnam (dopo che purtroppo quelle vercellesi sono scomparse); altre specialità sono i risotti alla birra, il pollo alla birra, il «piatto di legno»: un modo particolare di cucinare la carne ai ferri e di presentarla su piatti di legno.

Nel campo della frutta e degli ortaggi si possono trovare presso la Birreria Wührer delle primizie [illegible] e delle qualità di frutta esotica che sono rarissime da trovare, come per esempio la papaia, il mango, i lychies dell'Uganda.

La Birreria Wührer è dunque l'insegna della modernità, di un ristorante dei nostri giorni.

VALLECHIARA: ambiente accogliente, raffinata cucina, paesaggio incantevole

Una colazione, una cena fuori sono occasioni che ripropongono sempre la scelta del locale. Si tratti di un locale caratteristico oppure di un locale moderno, questo dipende da' nostri gusti, ma deve sempre essere un posto dove la cucina sia di prim'ordine. A questo accostamento ambiente-cucina si accompagna un altro elemento importantissimo per il successo di un ristorante: il paesaggio circostante. Quando un ristorante offre ai propri clienti un ambiente altamente accogliente, una raffinata e scelta cucina e un paesaggio incantevole, offre senza dubbio il massimo.

Adagiato in mezzo al verde della ridente collina torinese, poco oltre l'uscita dal traforo della galleria del Pino, si presenta con la sua raffinata veste di tipo hollywoodiano ed offre i migliori piatti che si possono scegliere nell'ambito della cucina nazionale e internazionale. Il ristorante, dotato di un capace parcheggio privato, si compone di ricche sale per ricevimenti, banchetti e conferenze. Nella bella stagione si trasforma invece in un insuperabile ristorante all'aperto. Nel giardino antistante, tra aiuole fiorite, salici piangenti, candide lanterne il ristorante all'aperto è più che mai invitante. In questa oasi di pace, che ci riavvicina alla natura, il signor Gaspare Chiara, che ne ha recentemente assunto la gestione, ha provveduto a rinnovare completamente il ristorante con squisite e indovinate rifiniture. Nelle raffinate sale o sull'allegra terrazza tra i fiori, in un ambiente tranquillo e sempre col sottofondo dei programmi di filodiffusione, si possono apprezzare i piatti preparati dal bravissimo maître del Vallechiara. Tra le specialità del ristorante Vallechiara, che dispone di una lista lunga ed elaborata di piatti regionali, nazionali ed internazionali, si distinguono come piatti tipici quelli di carne e pesci cucinati alla griglia. Sulla terrazza è infatti stata impiantata una moderna e simpatica attrezzatura per cuocere i cibi alla presenza dei clienti e che prepara dei fantastici piatti alla griglia e dei succulenti spiedi. A questi capolavori di arte culinaria si accompagnano i più rinomati vini piemontesi, quali il barolo, il barbaresco, il nebbiolo, il barbera: la cantina del ristorante alla quale il sig. Chiara dedica costanti cure, è infatti molto ben fornita e racchiude vini che soddisfano qualsiasi esigenza.

Le cinque sale ristorante dell'Hotel Ambasciatori

Il Grand Hotel Ambasciatori non ha bisogno di particolari presentazioni.

Aperto al pubblico circa otto anni orsono è ben conosciuto dai Torinesi che ne hanno fatto un centro della loro vita mondana e nel medesimo tempo è un albergo di richiamo per chi giunge nella nostra città.

Arredato in stile funzionale moderno è composto di dodici piani, di cui nove fuori terra, e colpisce per la sua linea moderna ed imponente. Le 200 camere sono distribuite su sette piani, mentre negli altri due sono situate hall, portineria, ricevimento, cassa, l'elegantissimo bar, salette di contrattazione, ristorante ed ufficio permanente di rappresentanza di una grande compagnia aerea internazionale.

Cinque altre sale di varia capienza sono a disposizione della Clientela in questi due piani. Nei tre piani interrati si trovano, oltre a tutti i servizi generali d'esercizio, una sala per congressi per 200 persone, munita di impianto per la traduzione simultanea in quattro lingue e di servizio bar-buffetteria, ed un'ampia autorimessa che si sviluppa su due piani.

L'Ambasciatori è dotato di impianto interno di posta pneumatica e di telescrivente.

Per la Clientela è eseguita la fotocopia di documenti. Vi è pure servizio di parrucchiere per uomo e donna.

Un cenno particolare è dovuto alle cinque sale già indicate: da una graziosa sala, che può ospitare al massimo 15 persone, si arriva gradatamente attraverso tre sale di varia capienza, utilizzate per riunioni conviviali, ricevimenti, circoli, studio, consigli di Società ed amministrazione, ad un bellissimo salone arredato in bianco e blu, che da solo può accogliere quasi cinquecento persone.

Questa sala veramente vasta deve la sua originalità al fatto di essere stata realizzata con una balconata superiore che l'abbraccia e racchiude in modo che i tavoli sono disposti all'occorrenza su due piani, mentre al centro può rimanere utilizzabile un'ampia pista dominata da una elaborata cupola racchiudente un gigantesco e prezioso lampadario di Murano.

L'ottima e rinomata cucina offre alla Clientela del Ristorante, non solo specialità piemontesi ed italiane ma piatti internazionali.

I menu che vengono presentati sono tra i più ricchi e vari e con legittimo orgoglio vengono mostrati diplomi, targhe, coppe vinte nelle più svariate occasioni dal concorso del «Berretto d'Oro» a quello del «Brandy in cucina» 1969 ove l'Ambasciatori ottenne il primo premio a pari merito.

Tra i Clienti abituali figurano vari Circoli cittadini che lo hanno scelto come sede fissa delle loro riunioni conviviali. Ricordiamo tra gli altri l'A.I.D.D.A., il Giant's Club, il Lions Club, il Radar Club, il Rotary Club di Torino Ovest e Sud, il Soroptimist Club, il Circolo Subalpino.

Dotatissima ed ordinata ad enoteca la cantina può fornire quanto vi è di meglio nei vini italiani ed esteri. Una particolare attenzione è naturalmente riservata ai vini piemontesi. Per curiosità si può parlare delle annate più prestigiose, come il 1858, 1955, 1937, per giungere sino al 1901 ed al... 1895. Queste due ultime annate forse più per appagare l'occhio che non il palato.

Una nota caratteristica del suo arredamento è data dalla ricchissima dotazione di oltre quattrocento quadri d'autore.

Attualmente il Grand Hotel Ambasciatori è il maggior esercizio alberghiero del Piemonte. Casa di ormai consolidata tradizione è conosciutissimo in Italia ed all'estero dove ha una rappresentanza di prenotazione alberghiera in trenta città sparse nelle principali Nazioni, contribuisce notevolmente all'affermazione dell'ospitalità e del buon nome di Torino nel mondo.

BOCCACCIO DANCING • RESTAURANT

La primavera è finita, l'estate è incominciata con il caldo. La stagione estiva sta assorbendo la maggior parte dei nostri pensieri; poiché siamo connessi con gli svaghi è logico che si pensi ad una località, se il lavoro ce lo permette, o ad un locale dove passare piacevolmente le serate estive. Col primo giugno il più famoso ristorante Boccaccio ha aperto la stagione estiva coll'inaugurazione del nuovissimo ristorante all'aperto. Realizzato con un allegro arredamento da giardino, laccato in bianco, il ristorante gode di una favorevole posizione, e si presenta incantevole tra il verde del giardino circostante e la piscina. La funzione ornamentale della piscina è veramente notevole, specialmente la sera quando sull'acqua, resa più intensamente azzurra da un effetto di luce si riflettono le luci delle lanterne rosse che spiccano tra i tavoli intermezzate [illegible], mentre sullo sfondo, tra gli alberi e i cespugli sono disposti dei riflettori verdi.

Oltre ad aver rinnovato interamente l'arredamento del ristorante all'aperto, il Boccaccio si presenta quest'anno con un'altra innovazione. Mentre la tradizione del ristorante voleva che l'apertura fosse esclusivamente serale, col primo giugno il ristorante è aperto anche a mezzogiorno, mettendo così a disposizione la sua cucina sana e genuina sia per una colazione che per una cena.

Il locale, di tono senz'altro elevato, offre inoltre, agli appassionati della musica e del ballo, la possibilità di terminare in modo piacevole una già lieta serata passando nell'attigua sala da ballo, della quale non si può trascurare di [illegible] la signorilità e raffinatezza, ove musica moderna, ma melodica, trova i suoi più sinceri fautori.

«Ferrero» nel cuore di Torino propone una «carta» praticamente infinita

Nel cuore di Torino, di fronte alla stazione di Porta Nuova, apre le sue luminose vetrine il raffinato ristorante FERRERO. Apprezzato per la sua cucina internazionale, per la sua ricca riserva di vini, per l'atmosfera di classe, per il servizio preciso e inappuntabile, il ristorante FERRERO ha una capacità di circa duecentocinquanta coperti.

La classica sala a piano terra, rifinita con ori e stucchi, ne ospita circa cinquanta, mentre la sala al piano superiore, ne ospita circa duecento. L'arredamento di queste sale è ispirato a criteri moderni; sulla morbida moquette fanno corona ai candidi tavoli comode poltroncine in velluto dalle delicate tinte pastello.

Vi sono presenti le più scelte specialità internazionali in armonia col carattere e con la posizione del ristorante; non sono comunque dimenticati i più rinomati piatti della cucina piemontese ed infatti vi figurano le più significative glorie della culinaria della nostra regione. Dai più invitanti antipasti, ai più squisiti dolci è un susseguirsi di piatti scelti nell'ambito della più raffinata cucina. La specialità del ristorante è naturalmente un dolce: la tartufata FERRERO (come è giusto essendo in casa di una delle maggiori industrie dolciarie d'Europa). Si tratta di un dolce ripieno di croccantino e crema, che i maestri pasticceri preparano in modo superbo ed insuperabile. Altre specialità del ristorante sono quelle alla lampada: si possono annoverare tra queste i tagliolini freschi millegusti, gli scampi all'armoricana, il carré di agnello al gin, filetto Minerva, rognone alla crema e tante altre. Fanno seguito inoltre una ricca scelta di piatti alla brace.

Ultimi, ma autentiche raffinatezze, i desserts che vanno dal soufflé di banane all'ananas flambé al Kirsch, alle crêpes suzettes.

La lista naturalmente è solo parziale, ma il ristorante FERRERO mette al servizio della clientela una cucina convincente ed a questo basilare fattore unisce, attiguamente al ristorante, un bar-pasticceria che, col suo nome, garantisce per prestigio e qualità.

Ristorante della PACE

La squisita cucina piemontese è preparata sotto i nostri occhi

Al piedi della ridente collina torinese, tra il verde di annosi alberi, il Ristorante della Pace di San Mauro - Via Roma - offre un'oasi di tranquillità a chi desidera dimenticare per un attimo il travaglio dell'affannosa vita di tutti i giorni.

Dotato di un comodo parcheggio, dispone di tre spaziose sale da pranzo in grado di accogliere, per la squisitezza dell'ambientazione, la più raffinata clientela, senza nulla perdere della sua caratteristica intimità. Inoltre una sala estiva è stata studiata e concretizzata in modo che il Ristorante rispecchi nel nome, la pace che qui regna indisturbata. Questa sala veranda, ampia ed abbellita con fiori stagionali che d'altronde sono disposti ovunque con grazia e cura, si inoltra infatti nel vasto giardino dove stupendi platani la incorniciano risultandone così un quadro più che suggestivo e creando un ombroso e riposante viale che invita alla distensione.

Regina incontrastata e superba la cucina, aperta alla vista di tutti, è senz'altro la maggior garanzia di genuinità che il Ristorante può presentare. In esa esperte mani preparano i tipici piatti del locale, capolavori dell'arte culinaria piemontese, che, non senza orgoglio, il proprietario stesso, signor Gavasse, Vi illustra e consiglia.

Eccellono tra i primi piatti il caratteristico risotto alla parmigiana o con asparagi o con funghi ed il fritto misto. A queste specialità si accompagnano funghi cucinati nei modi più svariati e prelibati e che è possibile trovare in ogni stagione. In merito Vi consigliamo di soffermarVi ad osservare gli stessi, di primissima qualità e di particolari dimensioni, esposti nel locale stesso fra altre innumerevoli primizie e scure fragoline di S. Mauro che occhieggiano maliziose fra le verdi foglie.

Il ristorante, a carattere prettamente piemontese, Vi offre quindi a soli otto chilometri da piazza Castello un mondo bucolico e raffinato che solo la provata esperienza del proprietario coadiuvata dalla natura del luogo amena ed accogliente, riesce a mantenere inalterato tra il dinamismo ossessivo dei nostri tempi.

donne confidenziale

Le piante che calpestiamo

(Alcune, in cucina, sono invece ottime)

La falsa opulenza e regolarità di forme della verdura e della frutta d'allevamento, dagli [illegible] pompelmi d'Israele, che sembrano fabbricati a catena, alla indivia del Belgio, tenerissima, [illegible] identici, [illegible] le sue foglie bionde, anzi alcune che la fanno assomigliare a [illegible] malaticcia pianta di sepolcro, e infine alla perfetta sfericità [illegible] surgelati, ci spinge alla ricerca di prodotti della terra magari [illegible] belli, ma certamente più ricchi di sapore.

Dopo aver scoperto che le mele più piccole e sconnesse sono anche le più sapide, ci si accorge ora che le insalate diventano più interessanti se alle solite lattughe, ai ravanelli, ai pomodori si aggiunge qualche pianta selvatica. Di quelle piante, che di solito si calpestano, che nessuno coltiva, quindi [illegible] il gusto dei concime chimico, né la tranquillità dell'innaffiamento regolare. Sono piante che vivono di stenti, arrangiandosi. Ed è proprio per questo che il loro sapore è così intenso. Coglietele durante le passeggiate e sceglietele le piantine ancora giovani perché siano tenere e fresche. Consumatele subito, dopo averle colte, lavate sotto l'acqua corrente e condite come al solito. Vedrete che hanno un gusto e un profumo ineguagliabili.

oggi festeggiamo

S. Prospero, protettore di Reggio Emilia; S. Guglielmo, protettore di Madrid e di Vercelli; S. Eligio.

Oggi, mercoledì 25 giugno, il Sole è sorto alle 5,11 e tramonta alle 20,45. La Luna si trova nel secondo giorno dopo il Primo Quarto.

ricetta del giorno

Arrosto all'oliva

Quando vi avanza in casa dell'arrosto freddo, tagliatelo a fettine di media spessore. Al centro [illegible] delle fettine mettete [illegible] oliva, decorate [illegible] maionese e spruzzate di prezzemolo tritato.

Insalata alle noci

Pulite un [illegible] di indivia e lattuga, raschiate alcune carote e tagliatele finemente, lavate un cuore di sedano e tagliate finemente anche lui. Sbollentate due o tre würstel e affettateli, tagliate a dadini anche due arance e due mele. Raccoglete tutto in un'insalatiera, unitevi [illegible] groviera a dadini e 50 gr. di gherigli di noce, condendo infine [illegible] sale, pepe, olio e Worcester.

Profumo, sapore e nomi sconosciuti

[illegible] Soffione, detto anche «dente di leone» o «piscialletto» (taraxacum). E' una pianta che tutti conoscono; perché il fiore giallo quando è andato in semenza, ha l'aspetto di un globo piumoso che si scioglie e sparpaglia al vento con un sol soffio. [illegible] colgono i boccioli croccanti quando sono ancora chiusi o quando sono appena fioriti di giallo. Conditeli con molto olio e pepe e un po' d'aceto. Per una insalata da Cordon bleu, aggiungete uova sode a rotelline e filetti di aringa affumicata a dadini.

La Borraggine o Borrana (borrago). E' [illegible] pianta spontanea che nasce nei terreni coltivati vicino alle scarpate della ferrovia o nei terreni abbandonati. Fiorisce in giugno o luglio [illegible] fiori blu a cinque petali. Le foglie hanno un aspetto peloso o quasi pungente, bisognerà quindi scegliere le foglioline più giovani e fragranti per condirle in insalata. Il sapore di questa pianta è, infatti, delizioso e ricorda il gusto del cetriolo; ma non è indigesta, anzi le si consiglia per le sue qualità diuretiche e rinfrescanti. Conditela [illegible] olio e aceto oppure, come fanno [illegible] del Nord, [illegible] panna fresca liquida.

L'acetosella o l'oxalis (rumex acetosa). E' una pianta che assomiglia molto al trifoglio (perché ha le foglie trilobate) e, per il fiore, alla fragola; nasce in terreni sabbiosi, umidi o ombreggiati. E' ricercata per il [illegible] leggermente acidulo e fresco. Tutta la pianta può essere [illegible] come insalata, sia come minestra, o [illegible] aggiunta alle patate lesse, al posto del prezzemolo tritato.

La pimpinella. E' frequente [illegible] prati di montagna, ha numerose foglie dentate dal sapore vivo che si consumano per ravvivare il sapore delle insalate (ne basta qualche fogliolina).

Il raperonzolo (campanula rapunculus). Una pianta erbacea alta circa [illegible] [illegible] nelle boscaglie e nelle siepi. Possiede foglie e radici dolci e carnose, ottime questo ultimo tagliate a dadini e accompagnate dalle foglie lunghe, leggermente ondulate, e condite [illegible] maionese.

La cicoria (cichorium intybus). Una pianta perenne dai fiori celesti, che prospera nei bordi delle strade e nei luoghi incolti. Cogliete le piantine più giovani, [illegible] tritarle finemente in insalata. Il sapore è amarognolo e le sue proprietà diuretiche, digestive, aperitive, sono conosciutissime. Si può anche consumare lessata e [illegible] lata ad altra verdura cotta per alleggerire l'amaro.

(A [illegible] di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Riposti gli sci, torniamo a camminare

[illegible] escursione al Rocciavré per ammirare [illegible] vette alpine

Una gita piacevole e senza rischi - Un panorama che si estende [illegible] tutte le cime più elevate del Piemonte dal Gran Paradiso al Cervino - La piena fioritura della flora alpina

La stagione è [illegible] propizia per intervallare alle grandi gite sciistiche in alta montagna, altre escursioni meno impegnative sulle vicine montagne delle nostre Prealpi. Lo spartiacque Dora-Chisone all'incontro con la pianura torinese si apre formando i tre rami vallivi del Sangone alla [illegible] testata [illegible] alzano le consuete vette [illegible] gruppo Orsiera-Rocciavré. Queste montagne in primavera sono molto frequentate dagli alpinisti che [illegible] prendono confidenza [illegible] le camminate in cresta e sui ripidi pendii che richiedono prontezza di riflessi e muscoli allenati pur non presentando difficoltà alcuna.

Il gruppo [illegible] Rocciavré è il più vicino al capoluogo piemontese e la vetta del Rubinet con quella del Rocciavré, la più frequentata dagli escursionisti domenicali [illegible] salgono sia dalla Valsangone che dalle vicine valli del Chisone e della Dora.

Seguendo la via normale, si tratta di [illegible] [illegible] e salutare camminata. Salendo da Forno di Coazze, poco oltre il villaggio, nei pressi del piccolo santuario, si stacca la mulattiera che segue la dorsale che [illegible] sulla destra il vallone della Balma e permette di raggiungere l'inizio del nostro vallone che dovremo risalire interamente. Il paesaggio, dapprima boscoso, si trasforma presto e acquista l'inconfon[illegible] aspetto alpino con ampi pascoli e dirupati salti rocciosi.

Il sentiero raggiunge l'al[illegible] della Balma da cui sempre su ottima traccia si [illegible] [illegible] laghetto Sultano. Costeggiando in parte la sponda sinistra del lago si lascia la traccia principale e si sale a sinistra tra zone prative sino alla conca posta sotto il Colle Rubinet, ampia depressione tra il Rocciavré e il monte omonimo. Superando i ripidi tornanti del sentiero si tocca il Colle [illegible] cui proseguendo per cresta a sinistra si tocca la vetta del Rubinet.

Continuando invece sulla destra e superando alcuni interessanti e facili salti rocciosi si raggiunge la vetta [illegible] Rocciavré, rinomato punto panoramico di insospettata estensione: [illegible] Valle del Po lo sguardo si spinge fino al Delfinato, al Gran Paradiso e al Cervino.

Tempo occorrente da Forno alla vetta: 4 ore; 2 ore e trenta minuti richiede il ritorno per la stessa via di salita. La gita ha carattere puramente escursionistico e panoramico e si svolge in un bellissimo ambiente tra pascoli e piccoli laghetti [illegible] cui sponde si trovano in piena fioritura meravigliosi esemplari della flora alpina.

Andrea Mellano

oggi sugli ippodromi

Trotto notturno stasera [illegible] Vinovo

(e. r.) Trotto stasera alle 21 a Vinovo. Otto gare in programma, interessanti pareri sul Premio Monte Bianco dove la lotta si annuncia apertissima; molto equilibrato il Premio Monte Rosa, attesi rientri di Level nel Premio Gran Paradiso e di Zamb[illegible] nel Premio [illegible] Bernardo. Il programma:

1) Premio Gran Paradiso (Lire 600.000). A m. 2100: Romant, Tovel, Level, Alvernia.

2) Premio Gressoney (L. 500 mila), gentlemen. A m. 1840: Taviolo, Acquario, Barbarisio, Arcoali, Lombardo, Bastione.

3) Premio Monte Rosa (L. 1 milione). A m. 2100: Voltono (L. Canal), Pilota (G. Bacchelli), Sandalo (C. Bosco), Richard (B. Alessio).

4) Premio Courmayeur (Lire 500.000). A m. 1600: Barmen, Gitano, Silvano di Jesolo; a metri 1630: Effervescente, Voltri, Osla, Pantilo.

5) Premio San Bernardo (Lire 350.000). A m. 2100: Dorlindana, Mar Nero, Dedica, Cinalbo, Berballo, Izumo, Zambelli, Django.

6) Premio Monte Bianco (L. 1 milione 200.000). A m. 1640: Dofy (L. Canal), Borbonica (E. Bellapiana), Primofiore (G. Rossi), Egleo (A. Fontanesi), Acero (S. Milani).

7) Premio Cervino (L. 600 mila). A m. 2100: Emerson, Ubaterra, Conegliano, Cognette, Cassius, Turbello, Alborada.

8) Premio St.Vincent (L. 500 mila). A m. 2060: Bolibia, Gereon, Seleuco, Lasco; a m. 2080: Galeone, Sebla, Allgranda.

Favoriti: Romant-Alvernia; Pilota-Richard; Osla-Voltri; Django-Mar Nero; Acero-Borbonica; Alborada-Cassius; Allgranda-Seleuco.

la posta dei lavoratori

Chiarimento sul riscatto

D. — Vi sarei grato se voleste pubblicare qualche chiarimento (numero della Gazzetta Ufficiale e documenti da inoltrare all'INPS) circa la facoltà di riscatto che la nuova legge concede agli impiegati già esclusi dall'obbligo assicurativo, perché avevano uno stipendio superiore a [illegible] lire [illegible]

Francesco Forzani
Villanova di Mondovì

R. — *La facoltà di riscattare quei periodi di lavoro è prevista dall'art. 51 della legge n. 153, pubblicata nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 30 aprile 1969. [illegible] le modalità per l'esercizio di questo riscatto non sono ancora [illegible] [illegible] note dai competenti organi centrali dell'Inps, i quali per altro non dovrebbero tardare a farle conoscere.*

* *

D. — Vi [illegible] di comunicarmi a [illegible] si riferisce l'articolo 13 [illegible] [illegible] numero 903 del 21 luglio 1965. Vorrei sapere inoltre se il parziale cumulo tra pensione e retribuzione [illegible] anche ai pensionati di anzianità liquidata in [illegible] precedente al 1° maggio 1968 e tuttora occupati.

Una lavoratrice torinese

R. — *L'art. 13 [illegible] legge n. 903 del 21 luglio 1965 è quello istitutivo della pensione di anzianità per la quale erano richiesti allora 35 anni di contributi effettivi.*

Dal 1° maggio scorso il cumulo della pensione con la retribuzione (ridisciplinato con criteri di maggior larghezza dalla nuova legge) è esteso anche ai lavoratori pensionati per anzianità nel periodo che va dal 1° gennaio 1965 al 30 aprile [illegible]

* *

D. — Spiace che il [illegible] giornale — così sollecito per i pensionati dell'INPS — ignori gli ex dipendenti statali in quiescenza prima del 1961 per i quali si è sbandierata la riliquidazione dal [illegible] 1968, ma che a tutt'oggi non hanno visto neppure [illegible] [illegible] di aumento. Nel frattempo di 450 insegnanti elementari che erano [illegible] morti [illegible] soltanto a Torino. Forse i denari dell'aumento arriveranno quando almeno [illegible] saranno passati a miglior vita.

Alcuni pensionati statali
Torino

R. — *[illegible] siamo ripetutamente occupati del problema [illegible] denunciando il deplorevole ritardo con cui si procede alla riliquidazione di queste pensioni. Le macchine [illegible] statale è lenta, ma non possono certamente farla girare più in fretta gli scioperi — totali o parziali, bianchi o colorati — proclamati a getto continuo da questo o quel sindacato di categoria.* **o. p.**

oroscopo [illegible] domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, in Segno di Fuoco, armonizza con la vostra costellazione per cui le vibrazioni cosmiche agevolano il compito prestabilito. *Sentimenti:* non aspettatevi gran che dalle relazioni affettive. Nessuna novità. Calma. *Salute:* abbastanza normale, lievi emicranie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Il contatto Mercurio-Saturno è di [illegible] auspicio per intraprendere un progetto su basi [illegible] e sicure. Stabilità professionale. *Sentimenti:* il parallelo Luna-Venere lascia sperare in bene per le aspirazioni intime. *Salute:* buona, senza eccedere in ibridezza.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio ben disposto a [illegible] capire del Segno, agevola i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, gli studenti [illegible] [illegible] *Sentimenti:* per [illegible] [illegible] clima armonioso nei rapporti con la persona amata. Tenerezze. *Salute:* perfetto equilibrio psicosomatico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il Sole [illegible] Segno [illegible] la un'azione dinamicamente e vi permette di affrontare anche ardui problemi con probabilità di riuscita. *Sentimenti:* avete raggiunto una certa serenità del cuore, sappiate ora conservarla. *Salute:* dalla digestione dipende il benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la semiquadratura dei Luminari al pomeriggio intralcia un po' le intese in genere e gli accordi con il pubblico. Dipendenti tesi. *Sentimenti:* permane la incomunicabilità, specie in famiglia e con gli amici. Diplomazia. *Salute:* disfunzione nell'apparato cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la Luna, in sestile con Plutone, in serata, offre l'occasione di eccellenti operazioni speculative, anche se rischiose. Tentate. *Sentimenti:* non è il momento di effettuare approcci, sarebbe una clamorosa sconfitta. *Salute:* piena forma, specie dalle 17 in poi. [illegible]

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la dissonanza della Luna con Urano comporta spesso improvvise complicazioni e nei casi più gravi rovesci di posizione e perdite. *Sentimenti:* [illegible] quasi impossibile dominare la situazione nel campo dell'amore. Ansia. *Salute:* crisi nevrotiche con riflessi sull'organismo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* quelli impostati durante la mattinata avranno la loro [illegible] conclusione in serata con notevoli guadagni. Una rivolta. *Sentimenti:* la simpatia per una certa persona non tarda a trasformarsi in passione. *Salute:* migliore nella seconda metà della giornata.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la dissonanza della Luna con Giove significa che oggi non dovete confidare nella fortuna, ma unicamente nelle vostre forze. *Sentimenti:* tensione fra coniugi. Il settore affettivo subisce influssi negativi. *Salute:* preservare il fegato e la colicisti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il rapporto Mercurio-Saturno, specie in mattinata, è adatto per le operazioni fondiarie ed edilizie. [illegible] con [illegible] tualismo. *Sentimenti:* attraversate una fase propizia, anche senza novità sensazionali. Allegria. [illegible] non desta alcuna preoccupazione.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* rivoluzionari [illegible] Urano mal disposto che costringe a bruschi cambiamenti di programma e la giungere notizie allarmanti. *Sentimenti:* predominando il cattivo umore, le relazioni [illegible] risultano turbate. *Salute:* distonie del neurovegetativo. Non agitarsi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* difficoltà di trovare una intesa anche perché le correnti astrali non [illegible] il compito. Avverso pure il settore professionale. *Sentimenti:* non godono della benevolenza celeste. [illegible] tra coniugi anziani. *Salute:* non lasciatevi tentare dalle [illegible] della tavola.

il medico della famiglia

«Reumi» mal di vecchiaia

Il signor A. C. scrive: «Ho 75 anni e sono arzillo come quando [illegible] avevo 50, eccetto per un guaio che mi capita ogni tanto. Se mi metto in ginocchio, non riesco poi a rialzarmi da solo: [illegible] farmi aiutare o tirarmi su aggrappandomi a qualche mobile. Lei pensa che ciò sia una conseguenza naturale della mia età o che si tratti di una malattia?».

— Non si preoccupi, i «reumi» sono compagni normali dell'età avanzata. Si consideri fortunato se la sua vecchiaia si manifesta soltanto nelle ginocchia.

* *

La signora L. R. scrive: «E' vero che ci sono vari tipi d'epilessia?».

— Sì. Epilessia è il nome dato [illegible] [illegible] [illegible] numero di disturbi che colpiscono il sistema [illegible] I sintomi e le manifestazioni della malattia variano a seconda del caso; vi possono [illegible] convulsioni con perdita di [illegible] noscenza, o anche crisi non convulsive nelle quali si notano soltanto lievi [illegible] ti nella percezione della realtà. I tipi principali [illegible] il «grand mal» (forti convulsioni), il «petit mal» (perdita della coscienza), e l'epilessia del lobo temporale (psicomotoria).

* *

Il signor A.G. [illegible]ve: «Da qualche tempo soffro di disturbi allo [illegible] e faccio [illegible] indigestione. Mi succede anche, in queste occasioni, di vederci "doppio". Cosa può essere?».

— E' [illegible] che l'indigestione procuri disturbi alla vista. La cosa può accadere soltanto in casi estremi, quando, per esempio, il corpo e gli occhi sono indeboliti come [illegible] di forte diarrea o vomito. E' sicuro che si tratti d'indigestione di cibi e non di alcool?

* *

La signora V.G. scrive: «Mio marito è stato operato per un grosso calcolo renale. Lei pensa che ora non potrà più [illegible] del latte?».

— Di solito, il latte e i latticini vengono eliminati dalla dieta di persone [illegible] hanno avuto calcoli contenenti fosfati di calcio. Per maggiori precisazioni suo marito dovrebbe consultare il medico che l'ha avuto in cura.

* *

Il signor T. T. scrive: «Mi piacciono molto le uova. Quante ne posso mangiare alla settimana, senza rovinarmi la salute?».

— A meno che non abbia un tasso elevato di colesterolo nel sangue, o sia allergico alle uova, o debba, per qualsiasi motivo, seguire una dieta speciale, lei può tranquillamente mangiare tutte le [illegible] che vuole.

* *

Il signor C. D. scrive: «Per alcuni anni ho lavorato all'estero, in un paese dove l'infezione da ameba è piuttosto comune. Ora continuo a soffrire di dissenteria amebica, [illegible] abbia già fatto varie cure. Quanto tempo ci vuole per guarire definitivamente da questa malattia?».

— Nella maggioranza dei casi la guarigione sopravviene dopo circa un mese [illegible] [illegible]. Lei è, ovviamente, una delle poche eccezioni. Le consiglio di rivolgersi ad uno specialista e di seguire scrupolosamente il [illegible] [illegible] che le verrà prescritto. E soprattutto abbia pazienza e non interrompa la cura, il cui successo dipende appunto [illegible] [illegible] con cui si applica il trattamento.

* *

Risposta al lettore V. L.: «Sì, è [illegible] che un'eccessiva attività delle ghiandole sebacee può essere la causa della forfora o anche dell'acne».

* *

La signora F. G. scrive: «Tutte le [illegible] che mi arrabbio o mi spavento, il cuore comincia a battermi molto forte. E' normale?».

— Più che normale. La maggior parte delle persone reagisce alla collera o alla paura, diventando [illegible] e pallida in volto e con un battito cardiaco accelerato. Inoltre, passate [illegible] crisi, si [illegible] intenso delle mani e [illegible] ginocchia.

* *

Una lettrice scrive: «Sono molto grassa ed ho la pelle [illegible] irritata. [illegible] la stagione estiva il disagio è ancora peggiore. Cosa mi consiglia di fare?».

— Presumo che l'area a cui si riferisce sia quella all'interno [illegible] cosce. Certe pomate all'ossido di zinco o la vaselina potrebbero darle sollievo, oppure provi a portare [illegible] biancheria intima a gambaletto. La [illegible] migliore, però, sarebbe che lei riuscisse di dimagrire. Perché [illegible] ne parla con il suo medico di fiducia?

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Assolta la guardia che sparò

PALERMO, mercol. [illegible] Il tribunale militare di Palermo ha assolto la guardia carceraria Corrado Quartararo, di 23 anni, di Mistretta (Messina), il quale la [illegible] del 14 maggio scorso sparò senza colpirlo contro un suo superiore, il maresciallo maggiore Antonino Caruso, di [illegible] anni.

Il fatto avvenne sugli spalti delle carceri di Gazzi, a Messina, [illegible] il Quartararo montava servizio di guardia. Erano i giorni in cui in vari penitenziari italiani i detenuti [illegible] in agitazione. Quartararo vide un'ombra avvicinarsi [illegible] il suo posto di guardia, intimò l'alt per tre volte e, non avendo ottenuto alcuna risposta — così ha dichiarato durante l'istruttoria ed in udienza — sparò un colpo dell'arma automatica che aveva in dotazione.

Il maresciallo Caruso ha sostenuto, invece, di [illegible] risposto alle tre intimazioni di alt. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna dell'imputato a tre anni di reclusione, sostenendo la piena colpevolezza della guardia carceraria e rilevando che dall'indagine istruttoria erano emersi i cattivi rapporti che intercorrevano tra l'agente e il maresciallo. *(Ansa)*

curiosità sul gioco del lotto

A Roma resiste l'[illegible]

[illegible] estrazioni di sabato [illegible] so numerosi sono i terni e le coppie di [illegible] apparsi nelle varie categorie. Tra le cadenze, un terno nella serie «3» e un ambo nella serie «9», entrambi [illegible] ruota di Venezia, oltre a due coppie di ambi: a Bari [illegible] serie «2» e «8» e a Roma nelle serie «1» e «4». [illegible] terni nelle figure: a Genova nella serie «1» (abbinato all'ambo della serie «5»), e a Torino nella serie «6». Nelle decine, invece, due coppie di ambi: a Cagliari nella «40.na» e nella «70.na» e a Torino nella «20.na» e [illegible] «70.na».

I [illegible] [illegible] sabato scorso tra i primi dieci ritardatari delle dieci ruote sono una mezza dozzina. [illegible] così un [illegible] polista (dopo i quattro caduti la settimana precedente). Il 71 a Torino, che è rimasto in testa alla graduatoria solo una settimana, è un [illegible] classificato, il 63 a Firenze.

TORINO: 30 (da [illegible] [illegible]); 41 (86); 22 (61); 80 (49); 9 (47); 68 (45); 84 (42); 46 (40); 60 (38); 66 (35).

BARI: 23 (70); 9 [illegible]; 42 (60); 73 (60); 61 (50); 41 (49); 7 (49); 10 (48); 79 (45); 55 (43).

CAGLIARI: 71 (87); 5 (64); 60 (53); 4 (51); 12 (47); 25 (47); 80 (45); 46 (42); 3 (41); 40 (41).

FIRENZE: [illegible] [illegible]; 21 [illegible]; 8 (51); 10 (51); [illegible] (43); 10 [illegible]; 39 (40); 49 (39); 74 (39); 80 (35).

GENOVA: [illegible] (69); 34 (58); 26 (55); 76 (54); 35 (52); 70 (40); 3 (44); 25 (42); 8 (43); [illegible] (41).

MILANO: 34 (65); [illegible] (64); 72 (53); 24 (42); 70 (40); 57 (38); 80 (35); 5 (34); 62 (33); 46 (31).

NAPOLI: 36 (71); 39 (70); 15 (65); 53 (60); 16 (57); 88 (50); 20 (48); 26 (46); 30 (43); 48 (30).

PALERMO: 11 (87); 10 (79); 84 (56); 63 (51); 82 (50); 60 (48); 6 (44); 41 (39); 10 (37); 14 (35).

ROMA: 64 (105); 36 (63); 16 (51); 77 (50); [illegible] (43); 31 [illegible]; 2 (37); 30 (34); 47 (24); 40 (33).

VENEZIA: 68 (74); 74 (72); [illegible] (60); 70 (60); [illegible] (52); 3 (47); 38 (46); [illegible] (45); 60 (45); 7 (44).

[illegible] nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, [illegible] figure, decine:

Gemelli: Torino, 8 sett.; Bari, 20; Cagliari, 53; Firenze, 2; Ge[illegible] 16; Milano, 17; Napoli, 1; Palermo, 17; Roma, 4; Venezia, 13.

Vertibili: Torino, 57; Bari, 6; Cagliari, 7; Firenze, 1; Genova, 16; Milano, 6; Napoli, 2; Palermo, 4; Roma, 31; Venezia, 27.

Cadenze: Torino, 0 (41); Bari, 3 [illegible] Cagliari, 6 (37); Firenze, 0 (44); Genova, 1 (32); Milano, 7 e 0 (43); Napoli, 3 (22); Palermo, 4 (30); Roma, 0 (33); Venezia, 5 (36).

Figure: Torino, 3 (20); Bari, 4 (60); Cagliari, 7 (43); Firenze, 2 (42); Genova, 7 [illegible]; Milano, 6 (18); Napoli, 2 (40); Palermo, 8 (43); Roma, 4 (25); Venezia, 5 (22).

Decine: Torino, 1.a (47); Bari, 30.na (18); Cagliari, 10.na (17); Firenze, 1.a (19); Genova, 1.a e 30.na (27); Milano, 1.a (36); Napoli, 70.na (22); Palermo, 30.na (43); Roma, 60.na (11); Venezia 60.na (30).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 64 (2); Genova, 25 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Roma, [illegible] (3).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti almeno 105 volte su 807 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Roma, 1; Torino, 2; Venezia, X; Napoli II, X.

Meno frequenti: Genova, 1 (178 volte); Torino, X (179) e Venezia, 1 (180).

CALCIO E MODESTIA

Che lezione ha dato, signor Pelé!

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

Pelé, il «re» del calcio mondiale, ha dimostrato ieri a San Siro, nella partita contro l'Inter, di essere tutt'altro che finito. Il campione brasiliano ha ventinove anni, [illegible] tanti, [illegible] sufficienti, per un calciatore non dotato della sua classe, ad avviarlo sulla via di un inesorabile e prossimo tramonto. Un discorso di questo genere, però, non si addice al Pelé attuale, per quanto anni e anni di lunga carriera, con le botte prese dai difensori di ogni parte del mondo, avrebbero potuto fiaccare il suo fisico.

Ieri sera Pelé [illegible] è riuscito a far goal, ma ha fatto segnare Toninho, agevolato da una maldestra respinta di Bordon su una [illegible] violentissima punizione. Non è riuscito ad aggiungere un'altra rete alla collezione dei suoi successi personali. Pelé, [illegible] ha dato spettacolo lo stesso. Il pubblico di San Siro, inizialmente un po' freddo, si è gradatamente convinto che aveva di fronte il Pelé consueto, ricco di scatti, di inventiva, di classe genuina, e come tale ha finito con l'applaudirlo sinceramente. Un paio di fantasiosi spunti nel primo tempo, poi una sarabanda di azioni nella ripresa, con il povero Bedin incapace spesso di fermare l'avversario pur ricorrendo ad una serie di falli che in una partita non «amichevole» gli sarebbero costati l'espulsione. Niente da fare, quando Pelé ha voglia di giocare si rivela sempre un grandissimo campione. Forse non si potrà più dire di lui che è il miglior giocatore del mondo, ma certamente è compreso fra i primissimi. E ancora contro l'Inter ha dimostrato di non patir l'usura di una lunga carriera: chi pensava di vederlo scomparire dopo una ventina di minuti si è dovuto ricredere proprio nella ripresa.

Nello spogliatoio del [illegible], a gara conclusa, Pelé ha tenuto circolo. Ma lo ha fatto con modestia, senza atteggiarsi a divo, facendo pesare ai compagni, certo meno che in campo, la sua autorità. «Il Santos è cambiato molto in questi ultimi anni: una volta cercava lo spettacolo, giocava soltanto per divertire, oggi pensa di più al risultato». Ha ammesso Pelé, quasi per scusare la tattica piuttosto guardinga, almeno a tratti, della sua squadra. Quando si è tentato di strappargli un commento un tantino polemico nei confronti di Bedin, Pelé non è stato al gioco, e molto serio ha detto a Jair che fungeva da interprete: «Bedin è un buon giocatore, duro, ma buono. Non mira alla gamba per far male, gioca sulla palla, e basta». Un giudizio forse troppo lusinghiero per l'interista, almeno da quanto si è visto ieri, ma Pelé ha tenuto a ribadirlo [illegible] direttamente, in uno stentato italiano: «Bedin buono, non troppo duro».

Una lezione di modestia, di classe, di misura, quella impartita ieri sera da Pelé: tanti pretenziosi campioni di casa nostra potrebbero imparare da lui una salutare lezione.

Paolo Patruno

Con l'Inter va in America

"Con Heriberto successo certo,,

Fraizzoli, attraverso i tifosi, lancia la campagna pubblicitaria per il nuovo allenatore - Anche Facchetti va in *tournée*

Milano, mercoledì sera.

(p. pat.) Heriberto Herrera alla conquista di San Siro. Il nuovo tecnico dell'Inter, appena smessi i panni bianconeri, [illegible] della società più accanita rivale della nerazzurra, ha affrontato, nel suo nuovo ruolo, il pubblico milanese. Fraizzoli lo ha aiutato in questo primo «approccio» facendo sfilare prima della partita una [illegible] dozzina di tifosi inalberanti cartelli di augurio e di incitamento per il «nuovo corso» dell'Inter. Evidentemente «ufficializzati», tanto da poter passare a loro piacimento per tutti i settori dello stadio, i sostenitori nerazzurri mostravano agli spettatori cartelli di questo tono: «Heriberto, i tifosi hanno fiducia in te»; «Fraizzoli + Heriberto = scudetto»; «Heriberto, [illegible] giusto al posto giusto»; «Con Heriberto scudetto certo».

La campagna pubblicitaria, ben orchestrata, ha dato i suoi frutti. Gli spettatori più tiepidi si son lasciati trascinare all'applauso, i dissenzienti, molto isolati, hanno lanciato qualche fischio.

«Sono commosso da questa accoglienza — ha detto il trainer paraguaiano — e di ora in ora son sempre più convinto di aver fatto un passo giusto». Herrera non si è lasciato trascinare, neppure nel clima compiaciuto e speranzoso di questa serata di presentazione, ad un giudizio sulla sua nuova squadra. Ha seguito il gioco con la massima attenzione, fino al termine, ma non ha voluto commentarlo, almeno davanti ai giornalisti. Ha rimandato le sue prime impressioni alle partite della tournée che l'Inter intraprenderà oggi negli Stati Uniti.

La comitiva [illegible] è partita alle 13 dalla Malpensa con destinazione New York; del gruppo fanno parte diciassette giocatori: i portieri Bordon e Reali, i difensori Landini, Burgnich, Poli, Cella, Guarneri, Bertini, Bedin e Facchetti (recuperato *in extremis* per mostrarlo ad Heriberto), gli attaccanti Jair, Mazzola, Vastola, Gori, Domenghini, Corso e Spadetto. Tre le assenze di rilievo, quella di Suarez e dei «nuovi» Lido Vieri e Reif. Heriberto per adesso si limiterà ad osservare dalla tribuna la sua nuova squadra. Herrera non vuol precipitare gli avvenimenti, vuol studiare bene la situazione, perché una volta che ha preso una determinata decisione è difficile, forse impossibile, fargli mutar parere.

in tv alle 22

DURAN accetta il rischio

Carlo Duran rischia volontariamente il suo titolo europeo dei pesi medi, affrontando stasera, sul ring di Montecatini, il campione tedesco della categoria, Hans Dieter Schwartz. Un pugile che gode di una discreta fama in patria, ma è quasi completamente sconosciuto all'estero, né figura in posizione di rilievo nelle classifiche internazionali. Il suo record, senz'altro convincente se si bada solo alle cifre, lo presenta come un temibile picchiatore, sconfitto una sola volta, contro un pareggio e [illegible] vittorie, delle quali undici per k.o. I nomi degli avversari da lui affrontati non permettono però di farsi un'idea più precisa sull'effettivo valore del campione di Germania, chè i k.o. in serie non bastano a fare un fuoriclasse: l'austriaco Marijlewitz, avversario recente di Galfarini, era stato presentato come un re del k.o. e si è dimostrato in pratica un rozzo ed ingenuo mestierante. Per contro, un altro «carneade», Fighting Mack, un anno fa aveva clamorosamente tolto a Carmelo Bossi il titolo continentale dei welters.

La presentazione di Schwartz spiega le incognite del match di stasera a Montecatini, che sarà trasmesso in diretta per tv alle 22 circa sul Programma Nazionale. Nessuno conosce il tedesco e non si può quindi capire quale sostanza abbia la sua sicurezza di infliggere a Duran il primo k.o. della sua carriera. Il campione d'Europa offre garanzie di classe, di esperienza, di intelligenza tattica sufficienti per assegnargli [illegible] il pronostico. Ma i rischi del match ci sono, specialmente se Duran dovesse incominciare a sentire il peso dei suoi 32 anni.

g. p.

Vacanza in Canada con la bella consorte

Vittorio Adorni, che domenica ha conquistato anche la maglia tricolore dopo quella iridata, è partito ieri per il Canada in compagnia della bella moglie Vitaliana

TOUR A MENO TRE — Un duello e tanta polemica

Merckx, Gimondi e gli altri

Da Roubaix scatta sabato il Giro di Francia, che ripropone l'immancabile duello tra Felice Gimondi ed Eddy Merckx, per la prima volta a confronto diretto sulle strade francesi, cioè in un terreno neutro, dove le passioni della folla non dovrebbero influenzare la lotta tra i due grandi protagonisti. Gli orientamenti dei pronostici, soprattutto in Italia, non lasciano alternative a questa battaglia tra il fuoriclasse italiano e il suo rivale belga. Molti fra i corridori che sabato sera a Roubaix si impegneranno nel brevissimo prologo a cronometro del Tour, non sono d'accordo su questo: pensano infatti che nel clima di accesa battaglia della corsa francese, una sorpresa non sia affatto da escludere e che parecchi fra loro abbiano la possibilità di inserirsi, con il ruolo di guastafeste, nel duello Gimondi-Merckx.

Le squadre belghe, ad esempio, sono tre. La Faema, tutta al servizio di Eddy, la Mann-Grundig, che punta le sue carte sull'astuto Herman Van Springel, maglia gialla per molte giornate e secondo nella classifica finale dell'ultimo Tour, e la Flandria, che ha la sua punta di diamante nel giovane «esordiente» Roger De Vlaeminck. Van Springel è un «regolarista», un atleta che difficilmente assume iniziative ma alla distanza è sempre fra i migliori pronto ad approfittare della situazione. Un avversario da non sottovalutare, ma privo della combattività e della fantasia necessarie per essere pericoloso — per Merckx e Gimondi — quanto lo potrebbe essere il minore dei fratelli De Vlaeminck.

Il ciclismo francese [illegible] le sue maggiori speranze sull'eterno sconfitto Raymond Poulidor, che ritenta per l'ennesima volta la carta del Tour, e soprattutto su Roger Pingeon. Quest'ultimo ha impostato tutta la sua preparazione sul Giro di Francia e, potendo contare su una «spalla» come Bracke e su un gruppo di gregari affiatati in maglia Peugeot, ritiene di avere i numeri necessari per inserirsi in prima fila tra gli outsiders.

Al di fuori di questi nomi il Tour non sembra offrire, sulla carta, altri candidati al ruolo di guastafeste. Per gli spagnoli il tempo dei Bahamontes e dei Jimenez è ormai passato e le loro aspirazioni, affidate soprattutto ad Aurelio Gonzales, non vanno al di là di una buona figura sulle montagne. Quanto alla seconda squadra italiana — la Molteni — Poligori e Dancelli sembrano in grado di recitare il ruolo di movimentatori della corsa, con aspirazioni di classifica non superiori ad un certo livello, mentre Vianelli, esordiente di lusso, è un'incognita il cui comportamento nessuno può anticipare.

Gianni Pignata

PIANELLI

Colpo grosso al Gallia?

Il Torino, oggi, annuncerà un colpo grosso? E' probabile. Pianelli (che l'altro ieri ha dovuto partecipare alla riunione di Lega) e Bonetto sono da stamane al «mercato del Gallia». Il segretario granata, interpellato telefonicamente, ha [illegible] che le trattative sono a buon punto, ma non ha confermato se l'acquisto debba necessariamente riferirsi a Clerici.

Chi potrebbe essere allora? Ciò è difficile da stabilire: il Torino, in questo momento delicato e decisivo intende mantenere il massimo riserbo. Si tratta, comunque, di un attaccante, a quanto pare noto.

I tifosi, intanto, attendono con una certa impazienza notizie dal «Gallia». Palono [illegible] disposti a scendere in piazza nel caso che Pianelli non riesca a soddisfarli. Prima di «contestare», tuttavia, conviene attendere gli ultimi sviluppi.

Un «hippie» con racchetta a Wimbledon

Anche il tennis annovera i suoi tipi strani. Questo «hippie» della racchetta è Ray Moore, campione sudafricano impegnato a Wimbledon nel più importante torneo del mondo. Moore, inserito in tabellone come [illegible] di serie numero 13, ha fornito un'altra sorpresa, oltre a quella dell'acconciatura, buscandole in quattro sets dall'australiano Alexander

Granata a giudizio in Lega

Nostro servizio particolare

MILANO, mercoledì sera.

Giornata calda nella sede milanese della Lega nazionale. In mattinata si è riunito il comitato di Presidenza che deve decidere, tra l'altro, se deferire alla commissione disciplinare il Torino per non avere schierato la migliore formazione in Coppa Italia. I granata hanno rinunciato ad utilizzare il portiere Vieri ed il centravanti Combin contro il Foggia, e si ripeteranno stasera contro la Roma. La società granata ribatte che i due giocatori erano già stati ceduti da tempo e un eventuale infortunio sarebbe stato considerato dalle società acquirenti come ingiustificato.

Nel pomeriggio, il Consiglio della Lega dovrà occuparsi di un problema assai più importante: il blocco dei prezzi degli abbonamenti e dei biglietti di ingresso agli Stadi, e quello degli emolumenti dei tecnici e dei giocatori durante la prossima stagione.

Il blocco è stato raccomandato alla Lega dal Consiglio federale della Figc, nel corso della sua ultima riunione, ma non tutti i consiglieri sono tuttavia disposti ad accettarlo. Il «sì» è unanime per il blocco degli stipendi, mentre molto contrastato è quello dei prezzi.

Decisioni importanti sono attese nel pomeriggio anche da parte del giudice sportivo. L'avvocato Barbè renderà noti i provvedimenti disciplinari adottati a carico del Foggia, per gli incidenti provocati dal pubblico durante la partita di Coppa Italia Foggia-Torino (probabile squalifica del campo pugliese, sospensione per due o tre giornate del foggiano Valadè e del torinese Crivelli) e renderà note le deliberazioni a proposito del reclamo presentato dalla Reggiana contro l'omologazione della partita Lazio-Reggiana di domenica scorsa. La società emiliana sostiene che la sua squadra è stata danneggiata dall'anticipato ingresso sul campo di quei tifosi che volevano festeggiare i giocatori della Lazio per la conquistata promozione in serie A. Se la partita venisse ripetuta la Reggiana potrebbe raggiungere il Bari al terzo posto nella classifica generale e disputare uno spareggio per la promozione in A.

d. m.

La nuova frontiera del Torino

Stasera contro la Roma in Coppa Italia

Dal nostro corrispondente

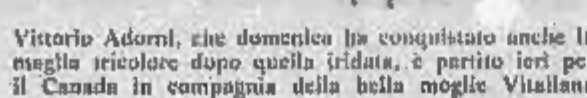
Roma, mercoledì sera.

Il Torino tenta stasera contro la Roma di aggiudicarsi una vittoria che gli permetta di rimanere in corsa per la conquista della Coppa Italia. Il compito non è facile. I giallorossi hanno puntato tutto su questo torneo e lo dimostra con quanta volontà hanno cercato la vittoria all'Amsicora, contro il Cagliari. Ma i granata sono decisi a contrastare validamente il passo ai romanisti.

Nel ritiro di Palestrina, si è notata in questi giorni un'atmosfera nuova. Superato il disagio psicologico provocato dal cambio di allenatore, i giocatori stanno ritrovando anche il gusto di giocare. E' questo il primo merito del nuovo *trainer* Cadè. L'ex allenatore del Verona per rispetto ad Fabbri e in ossequio ad un contratto che andrà in vigore il 1° luglio, aveva deciso di seguire il Torino in veste di osservatore. Cadè, però, è un uomo troppo affezionato al suo lavoro. Ieri mattina, durante l'allenamento degli atleti granata, lo abbiamo visto parlare a lungo con ogni singolo giocatore, indicare con il gesto della mano questa o quella manovra.

Dopo un periodo in cui si sono sentiti abbandonati, i torinesi hanno ritrovato in Cadè una guida sicura, attenta, capace di infondere in pochi giorni quell'equilibrio psicologico fortemente scosso dalle note titubanze di Fabbri. Al morale dei giocatori si è aggiunta la lieta notizia della ritrovata efficienza di Carelli, Agroppi e Moschino.

Herrera teme il Torino, ma cerca di nasconderlo. I granata hanno battuto la Roma due volte in campionato e le hanno imposto ultimamente il pareggio a Torino. Ma il «mago» non si è fatta sfuggire l'occasione per usare il suo abituale tono di ottimismo senza limiti. «*Il Torino è forte, ma lo batteremo* — ha dichiarato — *La mia squadra è in forma e anche se mi mancheranno Landini, Carpanetti e Cordova, sono sicuro che saprà ripetere la prova di Cagliari*».

Mario Bianchini

NUOTO IN POLEMICA

Un trampolino per Cagnotto

A Torino non c'è (o meglio, ci sono i materiali nella piscina comunale ma nessuno li istalla)

Polemica nel nuoto torinese (tanto per cambiare). Giorgio Cagnotto, il popolare tuffatore che gareggia per i colori del G.S. Lancia, non può allenarsi dal trampolino, poiché nelle diverse piscine, a cominciare da quella comunale, il trampolino non c'è, oppure l'istallazione è imperfetta.

Con Cagnotto, altri quaranta tuffatori si trovano nella identica scomoda situazione. Cinque tavole e cinque fulcri sono ai margini della piscina all'aperto (quella al coperto non consente gli allenamenti migliori), ma nessuno sembra voglia prendersi l'impegno di montarle e si gioca al classico «scaricabarile».

L'allenatore della Rari Nantes, Maravacchio, dice: «*Noi vorremmo soltanto sapere a chi dobbiamo rivolgerci per consentire ai nostri atleti di allenarsi da un trampolino adeguato alle necessità*».

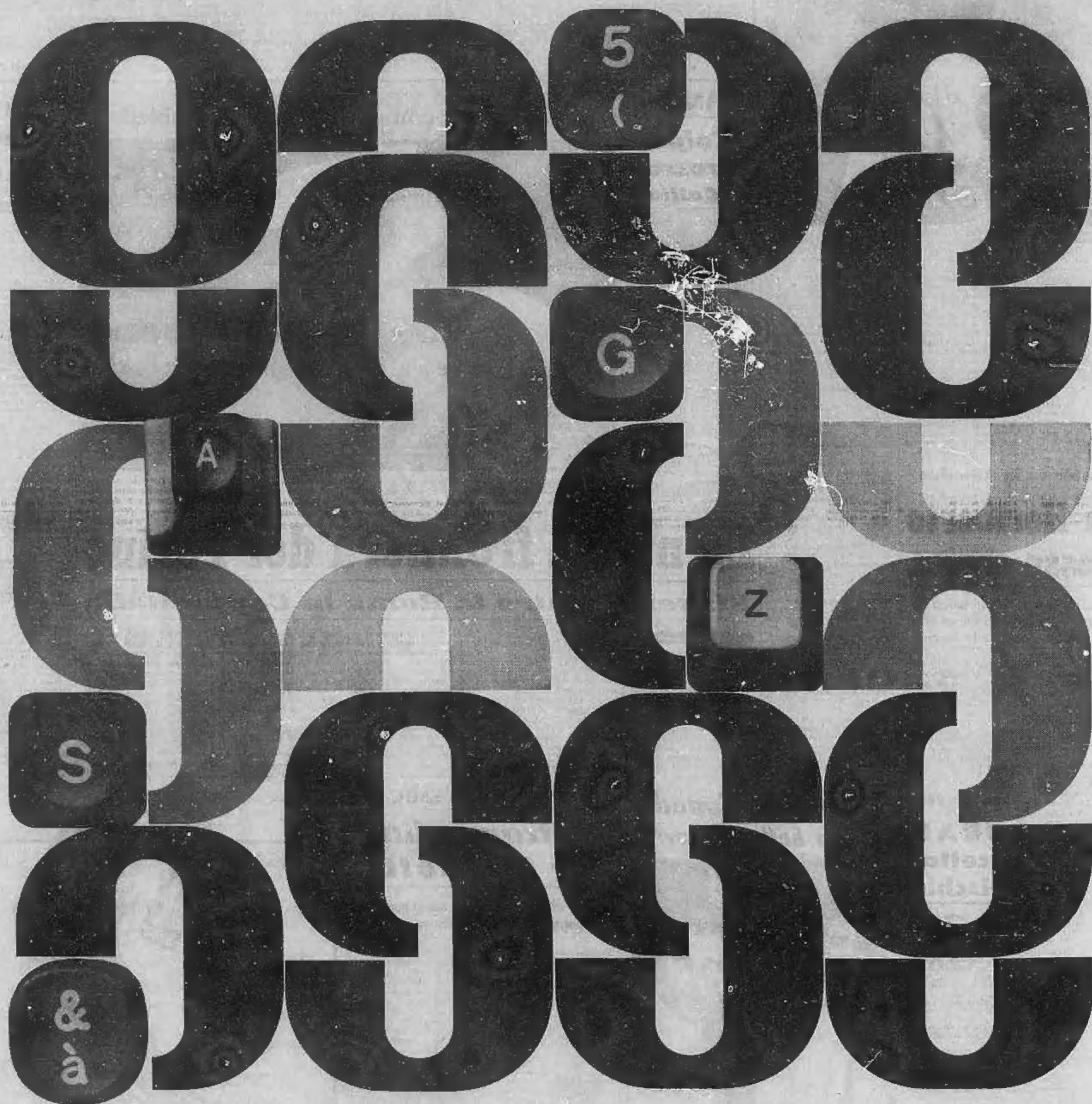
Castelli, presidente del Comitato regionale, e Pozzi, gestore della piscina Comunale, tentennano. Lucci, assessore allo sport, sembra non abbia ancora dato disposizioni precise. La piscina che farebbe comodo a Cagnotto, cioè quella all'aperto del Comunale, intanto resta sprovvista del trampolino.

«*Quelle nuove del Sempione e della Pellerina* — continua Maravacchio — *hanno dei castelli per i tuffi, che finora non sono stati ancora utilizzati, e perdipiù tecnicamente sono mal fatti. Al Savoia hanno addirittura segato la scala che porta al trampolino dei 10 metri per evitare che la gente ci salga sopra. Così che Cagnotto è costretto ad allenarsi nelle piscine di Bolzano e di Roma. Da notare che le tavole spedite a Torino dalla Federazione costano in totale 800.000 lire. Simile patrimonio meriterebbe di essere sfruttato meglio e non relegarlo malinconicamente ai bordi della piscina. Con una spesa di 30 mila lire lo credo che si potrebbe chiamare un meccanico per montare gli impianti*».

Cagnotto è già stato protagonista di una polemica alla piscina Comunale, quando, in occasione dei Giochi della Gioventù, aveva offerto un'esibizione dal trampolino. «*Mi chiamate per le esibizioni* — aveva detto a chi di dovere — *ma non mi consentite di allenarmi come vorrei*». Aveva ottenuto soltanto una risposta evasiva e adesso si vede costretto ad allenarsi fuori sede per mancanza di impianti.

f. c.

Informazione è scrittura Informazione è Olivetti

L'informazione è un propellente dell'azienda.
Come la tecnica. Come i capitali.
Scrittura è informazione.
Macchine che scrivono scrivono informazione.
Migliori macchine, informazione più efficace.
Strumenti di scrittura. Strumenti di profitto.

Macchine per scrivere elettriche e manuali
Microcomputer e macchine da calcolo scriventi
Macchine fatturatrici e contabili
Terminali e sistemi per telecomunicazioni
Sistemi per la raccolta e la trasmissione controllata dei dati
Sistemi per il trattamento automatico dei documenti con caratteri ottici e magnetici
Macchine per riprografia
Mobili metallici per l'organizzazione e l'arredamento dell'ufficio

olivetti

le borse oggi

Un riflesso positivo anche per i titoli industriali

A TORINO — La Borsa continua nell'indirizzo di sostenutezza per Assicurativi, Immobiliari e altri titoli patrimoniali, mentre emerge un riflesso positivo anche per i titoli industriali, che nei giorni scorsi erano risultati piuttosto in ombra. Ne consegue una giornata brillante con buoni recuperi progressivi per le voci a larghissima base di scambio e con la conferma di vivacissimi spunti positivi per i titoli già in evidenza ieri. Chiusura sui massimi in netto vantaggio dalla vigilia. Titoli di Stato invariati, calme le Obbligazioni, dopoborsa ancora bene impostato. Diritti Sip: gratuito 98; a pagamento 40; diritti Burgo 605.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterl. oro vecchio 7700-8000; sterlina oro nuovo 6800-7700; marengo svizzero 8200-8500; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 627-631; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 122-124; oro fino 830-845; argento 35-37.

A MILANO — Borsa in generale ripresa. Il movimento a forbice dei titoli azionari si è oggi attenuato e anche i principali valori industriali si sono posti con moderati recuperi sulla scia dei grossi valori patrimoniali i quali hanno guadagnato anche stamane notevole terreno. In primo piano Assicuratrice, Generali, Toro, Beni Stabili, Italcementi, Mira Lanza, Cantoni, Coge e Saffa. La seduta è proseguita attivissima con scambi sempre accentrati su assicurativi, immobiliari, e soprattutto sulle Italcementi. In ripresa graduale Fiat e Viscosa. La compilazione del listino è stata ritardata dalla notevole mole di affari provenienti anche da fuori piazza. Chiusura ai massimi della giornata con sensibili plusvalenze diffuse in tutti i settori. Stabili i valori di Stato: in leggero recupero le obbligazioni, specie le garantite. Sempre ben controllate e attive tutto il settore.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 79.900-80.300-80.340; Olivetti priv. 3500-3525; Sai 35.300-35.800; Toro ord. 11.000-11.190; Fiat 3327-3338 (manca chiusura); Montedison 1018-1020 (manca chiusura); Viscosa 3595-3640 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3680; Amiata 18.550; Assicuratr. 78.080; Bastogi 2152; Beni Stabili 4240; Binda 35.100; Breda 3580; Brioschi 16.400; Burgo 13.345; Caffaro 240; Cantoni 18.250; Carlo Erba ord. 14.000; Carlo Erba priv. 7800; Cascami 6800; Cementir 4530; Châtillon 4470; Ciga 6305; Coge 13.400.

Comp. Toro ord. 11.199; Comp. Toro pr. 8049; Cons. Acqua 740; Cucirini [illegible]; Dalmine 970; De Ferrari 1340; Donzelli 2022; E. Marelli 625; Eternit 3460; Falck ord. 3000; Falck priv. 3780; Finmare 328; Finsider 832; Fiat or. 3364; Fiat pr. 2455; Fisac 300; Fond. Incendio 10.100; Fond. Vita 33.400.

Gavardo 2805; Generalfin. 969; Generali 80.340; Gim 4130; Ginori 320; Habitat 2075; Imm. Roma 657; Invest 2820; Italcable 3700; Italcementi 32.850; Italpi 2295; Italsider 1000; La Centrale 6920; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 2380; Lepetit or. 7260; Lepetit pr. 7390; Linificio 508.

Liquigas 181.875; Magneti M. 1360; Magona 2920; Manif. Tosi 2370; Marzotto 1330; Mediobanca 93.180; Metalli 3801; Mira Lanza 60.100; Mondadori pr. 4000; Nebiolo 625; Olcese 410; Olivetti or. 3520; Olivetti pr. 3525; Pacchetti 341.

Pibigas 87; Pirelli e C. 3950; Pozzi ordinarie 85; Pozzi privilegiate 240; Ras 57.400; Rinascente ordinarie 302,50; Rinascente pr. 333,75; Risanamento 6600; Romana Zucch. ord. 160,25; Romana Zucch. priv. 334; Rossari 7150; Rotondi 29.600; Saffa 5305; Sai 35.880; Sarom 1100;

S. E. Sardi 4020; Sava 1585. Siele 6040; Silos 3580; Sme 2240; Stampati 3289; Stet 3353; Sviluppo 2320; Tecnomasio 935; Tilane 347; Tosi Franco 3210; Trafilerie 550; Un. Manifatture 22.000; Westinghouse 1082.

A GENOVA — L'odierna seduta si è svolta con un mercato sostenuto per tutta la sua durata e con carattere selettivo. Reddito fisso resistente, ma con pochi affari. Alcuni prezzi: Centrale 6900; Generali 80.400; Ras 57.450; Meridionali 2136; Nai 6000; Viscosa ordinarie 3640;

Viscosa privilegiate 3635; Finsider 820; Italsider 1003; Fiat ordinarie 3342; Fiat privilegiate 3435; Sip 3633; Montedison 1018,50.

A FIRENZE — Mercato migliore per consistente afflusso di denaro, diretto in modo particolare verso gli assicurativi, ma non trascurando nemmeno altri settori. Alcuni prezzi — Bastogi 2130; Centrale 6910; Fond. Inc. 10.080; Fondiaria Vita 32.380; Viscosa ordin. 3633; Montedison 1019; Magona 2905; Fiat 3345; Immobiliare 657.

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
[illegible]	104 60	104 60
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	100 —	100 40
[illegible]	99 90	100 30
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. CONVERTIBILI	24	25
[illegible]	90 —	89 75
[illegible]	334 90	334 90
[illegible]	95 —	95 —

AZIONI	24	25
ALIMENTARI		
[illegible]	3030	3180
[illegible]	[illegible]	2270
[illegible]	182	187
[illegible]	3600	3620
[illegible]	115	116
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	13370	13500
[illegible]	—	—
[illegible]	18250	18500
[illegible]	14000	14000
COMUNICAZIONI		
[illegible]	6160	6100
[illegible]	66	65
[illegible]	13600	14200
[illegible]	[illegible]	2820
[illegible]	[illegible]	3780
[illegible]	16000	16100
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	477	477
[illegible]	1100	1100
[illegible]	3300	3300
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	361	363
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	97 60	97

Un ragazzo ucciso nel corso di disordini ad Harrisburg (Usa)

NEW YORK, mercol. sera.

Un ragazzo di 18 anni è stato ucciso ieri da un poliziotto nel corso della seconda notte di violenze razziali a Harrisburg (Pennsylvania). I vigili del fuoco si sono rifiutati al tempo stesso di rispondere alle segnalazioni di incendio dopo che quattro loro uomini erano stati aggrediti e feriti.

Il capo della polizia Martin Watts ha detto che il ragazzo, Charles Scott, è stato ucciso mentre si accingeva a dar fuoco a una bottiglia Molotov.

Il sindaco, Albert Straub, ha ordinato il coprifuoco dal tramonto all'alba. Gli arresti sono saliti a 15.

La difficile trattativa con il governo

Altri 200 miliardi chiesti dagli statali

La cifra verrebbe ad aggiungersi ai 680 miliardi già previsti per il riassetto del pubblico impiego - Oggi sono in sciopero tutti i funzionari dello Stato, tranne postelegrafonici, ferrovieri e dipendenti dai Monopoli

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Nel pomeriggio governo e sindacati esaminano la possibilità di migliorare l'accordo per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Intanto la categoria sciopera. Da ieri si astengono dal lavoro i dipendenti dei ministeri finanziari: oggi fanno lo stesso gli altri statali, esclusi i ferrovieri, i postelegrafonici, i dipendenti dei monopoli.

La vertenza è preoccupante, e tanto più perché si inserisce in un momento che molti elementi fanno ritenere abbastanza delicato per la nostra economia. Ieri è stato annunciato l'aumento delle tariffe dell'energia elettrica per illuminazione privata nelle grandi città. Negli ultimi mesi il ritmo del rincaro del costo della vita è stato più accelerato, pur restando sotto controllo. Secondo alcune fonti, notevoli aumenti si registrano per i prezzi di alcune materie prime e anche dei materiali da costruzione per l'edilizia.

In questa situazione la richiesta di altri 200 miliardi al governo per gli statali genera qualche preoccupazione, e tanto più se si considera che la somma già stanziata per il riassetto, 680 miliardi, era stata indicata dal ministro del Tesoro come un limite invalicabile. Con sempre maggiore insistenza si parla di ricorso a inasprimenti fiscali per coprire le eventuali nuove spese a favore dei pubblici dipendenti.

Accanto a quella degli statali restano in piedi altre vertenze, e altre stanno si aprono. All'Enpas, minacciato di paralisi economica dalla sempre più grave situazione deficitaria, i dipendenti continuano lo «sciopero bianco». Le pratiche per l'assistenza e la previdenza degli statali vanno avanti al rallentatore. Si minaccia, intanto, uno sciopero dei direttori delle carceri, i quali chiedono la modernizzazione dei sistemi carcerari. Ieri i direttori delle carceri hanno simbolicamente occupato il ministero della Giustizia.

«Idee, strutture, iniziative della dc per il rinnovamento delle istituzioni e lo sviluppo democratico della società italiana». Questo è il tema dell'undicesimo congresso nazionale della dc. Il congresso si aprirà venerdì a Roma, al Palazzo dei congressi dell'Eur. Saranno presenti quasi settecento delegati.

r. s.

Un morto in uno scontro frontale ad Alessandria

ALESSANDRIA, merc. sera.

(e.c.) Lungo la provinciale Alessandria-Valenza, in prossimità del sobborgo Valmadonna, l'auto guidata dal pensionato Ernesto Borasio di 74 anni, residente in Borgo Cittadella, s'è scontrata con un'altra vettura procedente in senso opposto. Nell'urto tremendo il Borasio ha riportato gravissime lesioni e fratture per cui è deceduto all'ospedale di Alessandria.

Tra Solero e Felizzano la «850» guidata da Vincenzo Starchio di 29 anni, con a bordo la moglie Teresa Friso di 28 anni e gli amici Antonio Leone di 21 anni, Maria Vagnini di 31, Antonio Miniacchitti di 20 ed il fratello di questo, Mario, di 33, tutti residenti a Torino, dov'erano diretti, forse a cagione di un colpo di sonno del conducente, è andata stamane a schiantarsi contro un albero. I sei passeggeri sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria per ferite varie giudicate guaribili dai 15 ai 20 giorni.

Una bomba sul molo del porto gallese dove sbarcherà Carlo

HOLYHEAD, mercol. sera.

La polizia ha scoperto oggi una bomba sul molo dove il principe Carlo sbarcherà la settimana prossima per l'investitura a principe di Galles. La zona è stata isolata e sono stati chiamati gli artificieri dell'esercito.

Carlo d'Inghilterra giungerà a Holyhead martedì con lo yacht reale «Britannia». Quindi, in auto, raggiungerà Caernarvon, l'antica capitale del Galles, per la solenne cerimonia dell'investitura.

La polizia non ha precisato quando la bomba avrebbe dovuto esplodere né la potenza della carica.

Il timore di dimostrazioni e di eventuali attentati dei nazionalisti gallesi sono tra i motivi che spiegano la riluttanza della gente ad andare a Caernarvon per la cerimonia. A una settimana da questa, gli alberghi della città, per i quali si prevedeva il tutto esaurito, hanno ancora numerose camere disponibili.

(Associated Press)

Roma: rapinati 7 milioni a un esattore del latte

ROMA, mercoledì sera.

Quattro banditi armati e mascherati hanno rapinato l'esattore della Centrale del latte Tullio Cennerelli, di 43 anni, che stava compiendo un giro in auto per la riscossione presso i rivenditori della zona di Appio Nuovo: all'impiegato i malviventi hanno rubato una borsa contenente circa 7 milioni di lire in contanti.

Saliti a 17 gli arrestati, ma non è finita

Fa tremare la «Roma bene» un altro rapporto sulle bische

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Un nuovo rapporto sarebbe stato consegnato dal colonnello Oliva ai magistrati che seguono le clamorose vicende delle «bische clandestine» e del «racket dei flippers». Oliva è l'ufficiale della Guardia di Finanza che ha diretto le indagini che hanno portato all'arresto di Scirè, di Maria Pia Naccarato e di due sottufficiali dei carabinieri. La sua presenza a Palazzo di Giustizia ha suscitato scalpore, ma il segreto istruttorio vieta, per ora, di conoscere il contenuto del presunto rapporto. Si incrociano le ipotesi e le illazioni.

Stamane, un giornale romano scrive che l'ufficiale della Guardia di Finanza avrebbe recapitato al giudice istruttore un lungo elenco di nomi, che sarebbe stato sequestrato nel corso delle indagini. Secondo alcune indiscrezioni, si tratterebbe di una lista di persone che frequentavano abitualmente (o quasi) la casa da gioco di via Flaminia Vecchia. Ci sono, in questo elenco, nomi (anche altisonanti) della cosiddetta «Roma bene».

La circostanza non è improbabile ma, per ora, di sicuro si sa soltanto che il colonnello Oliva ha avuto un lungo colloquio con il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pianura. Subito dopo, Pianura ha preso parte a una riunione-«fiume» alla quale erano presenti solo un gruppo ristrettissimo di alti magistrati: il procuratore capo Velotti, il procuratore aggiunto Antonucci ed il giudice istruttore Alibrandi. Quest'ultimo avrebbe dovuto recarsi ieri al carcere di Grosseto per interrogare Nicola Scirè. L'improvviso «vertice» dei magistrati ha fatto rinviare l'interrogatorio ad oggi o domani.

Nelle prossime ore sarà anche ascoltato dai magistrati Giovanni Carbone, arrestato ieri sotto accusa di estorcere denaro ai gestori della casa da gioco in via Flaminia Vecchia. Sempre secondo l'accusa, l'illecita attività avrebbe fruttato al Carbone un guadagno di 300-400 mila lire settimanali. Il suo nome non sarebbe nuovo agli schedari della polizia: sembra che, nel febbraio scorso, Carbone sia rimasto coinvolto in un grave episodio di violenza presso un locale notturno di via dei Serpenti, a Roma. Nel corso d'una «notte brava», una ragazza di colore fu addormentata, drogata e violentata da un gruppo di giovani. Nel rapporto inviato dalla polizia alla magistratura, si farebbe riferimento anche a Carbone.

Robusto, collo taurino, capelli scuri, Carbone era riuscito, fino a ieri, a sottrarsi alla cattura rendendo vano il compito degli agenti che dal 31 maggio scorso — giorno in cui era stato spiccato il mandato di cattura — avevano organizzato un appostamento continuo sotto la sua abitazione in via Arrigo D'Arpia, 89. Ma l'abitudine di frequentare i locali notturni è stata fatale al latitante.

La notte scorsa agenti della «Mobile» lo hanno sorpreso ad un tavolo di un «night» in via Boncompagni. Vistosi scoperto il ricercato s'è rassegnato alla cattura e ha seguito gli agenti prima in questura e poi a Regina Coeli. E' il diciassettesimo arresto da quando è esploso lo scandalo delle bische clandestine.

Luca Giurato

A Milano da agenti di P.S.

Respinti i missini che volevano scalare la «torre littoria»

Un «commando» di nostalgici intendeva insediarsi e farne il quartier generale della guerriglia contro i «cinesi»

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Ha avuto scarso successo il tentativo inscenato da uno sparuto gruppetto di estremisti di destra d'insediarsi nell'ex casa del fascio di piazzale delle Milizie per trasformarla in una specie di fortilizio in contrapposizione a quello dell'ex Hôtel Commercio, provvisoria «Casa dello studente» che, com'è noto, è, più o meno, l'asilo ufficiale dei contestatori filo-maoisti ed anarchici.

La polizia era già stata avvertita da tempo che negli ambienti di estrema destra si profilava una «marcia» sulla ex casa del fascio, un massiccio torrione dalla linea architettonica in pretto stile littorio, che dopo l'ultimo conflitto ospitò dapprima la sede del partito comunista e successivamente venne adibito a ricovero di sfrattati e senzatetto. L'ufficio politico della questura aveva perciò predisposto un accurato servizio di sorveglianza intorno all'ex casa del fascio ed anche attorno alla sede della «Giovane Italia», l'organizzazione giovanile missina. Così nella rete della polizia sono incappati quattro giovani, i quali, muniti di filo spinato, rotoli di corda, mazze, chiodi e bottiglie d'acqua, nonché di drappi tricolore con fiamma, stavano per dare l'assalto all'ex casa del fascio.

I quattro sono stati fermati mentre, nel frattempo, all'interno della costruzione riusciva ad infiltrarsi un solo giovane, il trentunenne Paolo Avoglio che, dopo essere acrobaticamente salito all'ultimo piano dell'edificio, issava sulla sommità una bandiera tricolore in segno di possesso. Gli uomini dell'ufficio politico, dopo avere ottenuto dai pompieri le necessarie garanzie d'incolumità fisica per lo scalatore, dal momento che l'ex casa del fascio è ormai priva di scale interne, riuscivano a loro volta a issarsi sulla cima del torrione, raggiungendo l'Avoglio e con lui il pittore ventunenne Ferdinando Casola che è poi risultato essere un ospite abituale ed apolitico del vecchio rudere fascista. In pochi minuti la progettata «marcia» è così finita nel nulla e i due giovani, dopo essere stati fermati, sono stati poi rimessi in libertà. Forse verranno denunciati per invasione di pubblico edificio.

e. b.

ALESSANDRIA — Alla Galleria «La Maggiolina» si è aperta una mostra collettiva d'arti figurative comprendente pitture, disegni, litografie ed incisioni; nella rassegna figurano opere di Casorati, Carrà, De Chirico, Sironi, Buffet e Guttuso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Condannata la ragazza che mentì per fornire un alibi al fidanzato

Il Tribunale le ha inflitto tredici mesi di carcere, ma lui, assolto, l'ha sposata

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Fiorentina Renaudo, la bella camerierina 26enne di Busca che per salvare il fidanzato — ora divenuto suo marito — processato per furto accusò la polizia di avere alterato i verbali e mentì anche dopo, davanti ai giudici sostenendo l'alibi dell'imputato, è stata condannata stamane dal nostro Tribunale a 13 mesi e 10 giorni di reclusione per calunnia e falsa testimonianza.

Il pubblico accusatore, dottor Squarotti aveva proposto per la giovane 2 anni e 6 mesi di carcere mentre il difensore avv. Toselli sosteneva che essa dovesse invece essere mandata assolta con formula dubitativa.

Come si ricorderà la Renaudo — oggi contumace — citata a deporre nella causa penale contro il fidanzato aveva clamorosamente ritrattato le compromettenti ammissioni fatte negli interrogatori davanti alla polizia. La ragazza aggiunse poi che la sera in cui era stato commesso il furto il fidanzato era sempre stato a casa sua.

Concluso il dibattimento con una sentenza assolutoria per insufficienza di prove a favore dell'imputato, gli atti furono trasmessi al P.M. affinché aprisse un procedimento contro la testimone. A conclusione dell'istruttoria la Renaudo venne rinviata a giudizio per calunnia e per falsa testimonianza, reati di cui stamane i magistrati l'hanno riconosciuta responsabile pur concedendole numerose attenuanti.

g. d. m.

La rivolta in carcere continua a Fossombrone per tv e rancio cattivo

Ancona, mercoledì sera.

La rumorosa protesta dei detenuti della Casa penale per minorati fisici di Fossombrone, nelle Marche, continua ancora a tenere desta la cittadina. I reclusi, sapendo di essere ascoltati in quanto il reclusorio sorge in via Leopardi, proprio al centro del nucleo abitato, usano il singolare sistema di battere cucchiai e gavettini contro le sbarre proprio nelle ore notturne per richiamare l'attenzione su di loro, che chiedono vitto migliore e la facoltà di scegliersi a piacere i programmi televisivi.

Il pretesto, com'è noto, fu fornito domenica sera da una decina di detenuti, che, contrariamente a quanto era stato stabilito dal direttore del carcere volevano vedere sul Secondo Programma la replica dello show televisivo «Settevoci» anziché, sul Nazionale, la prima puntata dello sceneggiato di Graham Green, giudicato «troppo noioso».

Ieri il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Ancona, dott. Guglielmelli, si è recato a Fossombrone per decidere in loco il da farsi, dopoché un primo abboccamento tra il sostituto Procuratore della Repubblica di Urbino, competente per territorio ed una commissione di detenuti era valso soltanto temporaneamente a placare gli animi. I reclusi avevano infatti dichiarato che continuavano a considerarsi in agitazione e anche ieri si sono rifiutati di tornare nelle camerate che — sebbene munite di sbarre — li accolgono.

Si tratta infatti di reclusi — tra cui una trentina di ergastolani — affetti da malattie invalidanti, che dovendo scontare una pena, godono pertanto di un trattamento di favore proprio in considerazione del loro stato di menomazione fisica. Per protesta essi sostano nei corridoi del carcere rumoreggiando. Gli agenti di custodia tentarono di far opera di persuasione, ma senza risultato.

I laboratori del carcere sono fermi. Anche le famiglie degli agenti di custodia che abitano a Fossombrone sono in apprensione sebbene finora i detenuti non si siano resi autori di violenze e di danneggiamenti. Non risulta per ora che sia stato richiesto l'impiego della forza pubblica per ristabilire l'ordine nell'interno del carcere.

e. g.